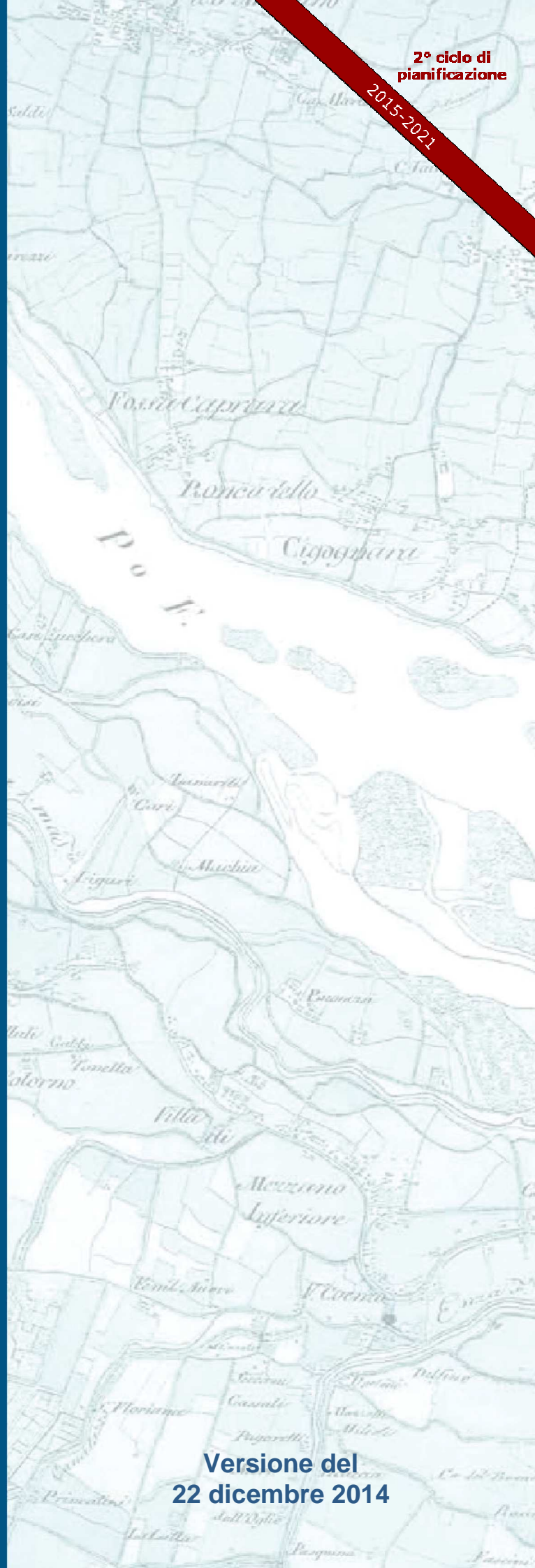




Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po
Riesame e aggiornamento al 2015

Sintesi dell'analisi economica sull'utilizzo idrico

Art. 5, All. III, All. VII,
parte A, punto 6 e parte
B, punto 1 della Direttiva
2000/60/CE e All. 10, All.
4, parte A, punto 6, alla
parte terza del D.Lgs.
152/06 e ss.mm.ii.



Versione del
22 dicembre 2014






Progetto di Piano di Gestione Acque

Sintesi dell'analisi economica sull'utilizzo idrico

Art. 5, All. III, All. VII, parte A, punto 6 e parte B, punto 1 della Direttiva 2000/60/CE e All. 10, All. 4, parte A, punto 6, alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

ELABORATO 6

Versione	0
Data	Creazione: 1 ottobre 2014 Modifica: 22 dicembre 2014
Tipo	Relazione tecnica
Formato	Microsoft Word – dimensione: pagine 36
Identificatore	Prog_PdGPo2015_Elab_6_22dic14.doc
Lingua	it-IT
Gestione dei diritti	 CC-by-nc-sa

Metadata estratto da Dublin Core Standard ISO 15836





Indice

1.	Introduzione	2
2.	Riferimenti di carattere generale	7
3.	Analisi economica degli utilizzi idrici	8
3.1.	Attività previste	8
4.	Analisi delle dinamiche del distretto idrografico	14
4.1.	Attività previste	14
5.	Valutazione dell'attuale livello di recupero dei costi dei servizi idrici	16
5.1.	Attività previste	16
5.1.1.	Scelta dei Servizi idrici per i quali effettuare le analisi	21
5.1.2.	Stato dei servizi idrici	27
5.1.3.	Livello di copertura dei costi	27

Elenco degli Allegati all'Elaborato 6:

Allegato 6.1 all'Elaborato 6: Caratterizzazione socio-economica del distretto: dati di riferimento

Allegato 6.2 all'Elaborato 6: Andamento della popolazione residente nel distretto del fiume Po – previsioni al 2016, 2021, 2027

Allegato 6.3 all'Elaborato 6: Canoni e sovracani per l'uso dell' acqua nel distretto del fiume Po. Sintesi del quadro normativo e ricostruzione storica degli importi



Acronimi

Adb Po	Autorità di bacino del fiume Po
DQA	Direttiva Acque 2000/60/CE
ERC	Environmental and Resource Costs
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FEASR	Fondo Europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale
FSE	Fondo Sociale Europeo
MATTM	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
PdG Po	Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po ai sensi della DQA
WFD	Water Framework Directive



1. Introduzione

Nel primo Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (di seguito PdG Po 2010) è stato redatto un rapporto sulla rilevanza economica dell'uso delle risorse idriche nel distretto idrografico del fiume Po e sono state individuate le principali criticità da affrontare per sviluppare le analisi di secondo livello necessarie per la piena applicazione di quanto previsto per l'analisi economica dalla Direttiva 2000/60/Ce (di seguito DQA). Per poter passare da un'analisi economica preliminare a un'analisi economica completa è emersa la necessità di effettuare un aggiornamento dei dati di riferimento e di superare i problemi riguardanti la carenza di dati, conoscenze e metodologie e la limitata disponibilità di risorse finanziarie e umane destinate allo sviluppo delle analisi.

In particolare per quanto riguarda la disponibilità dei dati i problemi principali riscontrati hanno riguardato:

- incompletezza e difformità nello spazio e nel tempo delle informazioni disponibili;
- dati non sempre comparabili e solo in parte organizzati in modo tale da poter essere utilizzati direttamente;
- mancanza di strumenti standardizzati di contabilità ambientale relativi al settore delle risorse idriche.

In tal senso specifiche misure di distretto sono state inserite nel Programma di misure del PdG Po 2010 che solo parzialmente hanno trovato attuazione a causa delle limitate risorse disponibili. Il quadro completo delle misure previste e le informazioni sul loro stato di attuazione è consultabile nel "Catalogo delle misure", di cui all'Allegato 7.1 all'Elaborato 7 del Progetto di Piano.

Anche la rete di relazioni tra i principali soggetti detentori di conoscenze e di dati necessari allo sviluppo dell'analisi economica attivata nella fase di partecipazione pubblica per il PdG Po 2010 non è riuscita a consolidarsi pienamente e ha fornito solo in parte contributi mirati e utilizzabili a supporto delle analisi distrettuali per il secondo ciclo di pianificazione.

A questo proposito si citano, in particolare, i seguenti importanti approfondimenti prodotti da INEA e ISTAT:

- "Atlante Nazionale dell'Irrigazione", a cura di Raffaella Zucaro, INEA 2011¹
- "Analisi territoriale delle criticità: strumenti e metodi per l'integrazione delle politiche per le risorse idriche. Volume I - Applicazione nel Nord e Sud Italia", a cura di Raffaella Zucaro, INEA 2013²
- "6° Censimento generale dell'agricoltura. Utilizzo della risorsa idrica a fini irrigui in agricoltura", Istat, 2014³

Per quanto concerne la stima dei costi del PdG Po 2010 l'Autorità di bacino del fiume Po e le Regioni hanno sviluppato una programmazione operativa di livello distrettuale e regionale, come previsto nella Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino n.1/2010, di adozione del Piano. La Programmazione Operativa ha rappresentato lo strumento per definire nel dettaglio il fabbisogno finanziario del Piano. Tale Programmazione è stata declinata nel Programma Operativo di Distretto e nei Programmi Operativi Regionali e contiene informazioni relative principalmente ai costi, alle fonti di finanziamento e alla copertura finanziaria degli interventi. La sintesi delle informazioni raccolte è riportata nel già citato "Catalogo delle misure", di cui all'Allegato 7.1 all'Elaborato 7 del Progetto di Piano. La parte relativa ai costi delle misure per il secondo Piano di Gestione verrà sviluppata nel corso del 2015 parallelamente alla definizione delle misure individuali in coerenza con i contenuti richiesti nel documento "WFD Reporting guidance 2016" (versione 7 luglio 2014, in corso di pubblicazione) e costituirà parte integrante del nuovo Programma di misure.

Le criticità evidenziate nel primo Piano di Gestione sui temi dell'analisi economica hanno di recente cominciato a trovare reali soluzioni; un'accelerazione alle attività del sistema nel suo complesso è stata segnata in modo decisivo dalla necessità di rispondere alle richieste formulate dalla Commissione Europea in sede di incontro bilaterale CE – IT (Bruxelles, 24 settembre 2013) e per

¹ Il documento è scaricabile al seguente indirizzo web: <http://dSPACE.inea.it/handle/inea/388>

² Il documento è scaricabile al seguente indirizzo web: <http://dSPACE.inea.it/handle/inea/844>

³ Il documento è scaricabile al seguente indirizzo web: <http://www.istat.it/it/archivio/138962>



cercare di scongiurare il pericolo di procedure di infrazioni e/o di blocchi dei finanziamenti comunitari per la programmazione in avvio 2014-2020 per la mancata conformità ai requisiti per le condizionalità ex ante.

Di seguito si riportano le principali novità che rappresentano punti di riferimento imprescindibili per le attività sull'analisi economica:

- la nuova programmazione comunitaria 2014-2020, in corso di avvio, che ha introdotto novità importanti tra cui:
 - la richiesta di garantire un approccio coordinato per l'utilizzo di tutti i Fondi (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – FESR, Fondo Europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale – FEASR, Fondo Sociale Europeo – FSE);
 - l'Accordo di partenariato;
 - i criteri per le condizionalità ex ante tematiche, requisiti preliminari definiti per ciascun obiettivo tematico fissato e da dover soddisfare per poter accedere ai Fondi di pertinenza disponibili.
- le nuove linee guida predisposte dal MATTM, in corso di approvazione, per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua, in attuazione degli obblighi di cui agli articoli 4, 5 e 9 della DQA;
- i recenti riferimenti europei forniti nel documento “WFD Reporting guidance 2016” (versione 7 luglio 2014, in corso di pubblicazione);
- le attività dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico in merito alla determinazione del metodo tariffario idrico e all'individuazione ed esplicitazione in tale metodo dei costi ambientali e della risorsa.

Il quadro che emerge in merito alla definizione di metodologie, tempi e soggetti responsabili a livello nazionale e di distretto per dare concreta attuazione a quanto previsto dalla DQA risulta chiaramente definito nell'accordo di partenariato nella parte relativa alla condizionalità ex ante per il settore delle risorse idriche (si veda Figura 1-1).

Per quanto riguarda l'aggiornamento e la revisione dell'analisi economica per il distretto del fiume Po le attività verranno svolte seguendo la metodologia di analisi costruita e condivisa con tutte le Regioni del distretto e illustrata di seguito. Si ritiene che, in funzione delle risorse limitate attualmente presenti, le analisi potranno essere completate in tempi utili per il Piano 2015 solo se tutti i soggetti individuati nell'accordo di partenariato e nel presente documento contribuiranno a fornire all'Autorità di bacino del fiume Po e alle Regioni quei dati e quelle informazioni senza le quali le analisi economiche distrettuali non possono essere condotte.



Figura 1-1 Estratto dall'Accordo di partenariato 2014 – 2020 Italia, Sezione 2, settembre 2014, pagg. 643-646

Condizionalità ex ante tematiche non soddisfatte o parzialmente soddisfatte (tavola 14)

<p>6.1 SETTORE DELLE RISORSE IDRICHE - Esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi</p>	<p>Nei settori sostenuti dal FESR e dal Fondo di coesione, lo Stato membro ha garantito il contributo a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua al recupero dei costi dei servizi idrici conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva 2000/60/CE tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.</p>	<p>1. Documento tecnico: Linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi</p>	<p>Al più tardi entro gennaio 2015</p>	<p>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Decreto del Ministro</p>
		<p>2. Revisione analisi economica utilizzo idrico</p>	<p>Al più tardi entro giugno 2015</p>	<p>Regioni e Autorità di bacino responsabili coordinamento Piani di gestione distrettuali</p>
		<p>3. Esplicitazione nella tariffa del servizio idrico integrato del costo ambientale e della risorsa</p>	<p>Al più tardi entro giugno 2015⁵⁵</p>	<p>Autorità per l'energia elettrica, il gas e il settore idrico AEEGSI - Delibera n. 643/2013/R/IDR</p>
		<p>4. Emanazione di Linee guida statali applicabili al FEASR, per la definizione di criteri omogenei in base ai quali le Regioni regolamenteranno le modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo.</p>	<p>Al più tardi entro luglio 2015</p>	<p>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali</p>

⁵⁵ Con l'emanazione delle linee guida nazionali per la determinazione dei costi ambientali e della risorsa le Autorità competenti potranno approntare nei piani di gestione l'analisi economica coerentemente al disposto dell'art. 9 della Direttiva 2000/60, tenendo conto dei costi ambientali e della risorsa. L'azione che dovrà svolgere l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il settore idrico (AEEGSI) non compromette l'analisi economica ma è complementare a questa. Infatti, come spiegato dalla stessa AEEGSI nella nota n. 21381 del 29 luglio 2014 che si allega, il provvedimento che dovrà emanare entro il 2015 ha lo scopo di consentire di individuare, enucleare e portare in evidenza, secondo principi di trasparenza e *accountability*, i costi ambientali e della risorsa che già all'attualità sono coperti dalla tariffa del servizio idrico integrato, processo necessario per evitare un doppio conteggio di tali costi che la stessa direttiva e le linee guida WATECO raccomandano.

Peraltro, l'AEEGSI, ogni qualvolta che è chiamata ad approvare le tariffe proposte dalle Autorità di regolazione locali (ex Autorità d'ambito) verifica che alcune voci di costo considerate in tariffa non siano da identificare come costi ambientali o della risorsa (es. ATO Torinese "contributi alle Comunità Montane" per il 2015), anticipando in tal modo gli esiti conseguenti alla emanazione del provvedimento metodologico per l'*accountability* e la trasparenza di costi ambientali e della risorsa nella tariffa del SII.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla citata nota AEEGSI n. 21381 del 29 luglio 2014 (allegato 1)



Condizionalità ex ante tematiche non soddisfatte o parzialmente soddisfatte (tavola 14)

		<p>Nel piano di gestione si terrà conto dell'esigenza di assicurare la trasparenza dei costi relativi al settore agricolo e un adeguato contributo alla copertura dei costi. A tal fine le Autorità agricole competenti rendono disponibili alle Autorità di bacino i dati economici per approntare l'analisi economica degli utilizzi irrigui che esplicherà i costi di gestione, i costi ambientali e della risorsa. Il contributo del settore agricolo alla copertura dei costi terrà conto delle ripercussioni sociali ed economiche, nonché delle condizioni geografiche e climatiche di ciascuna regione (art.9, co. 4 della Dir. 2000/60). Il sistema sarà descritto e adeguatamente motivato nei piani di gestione.</p>		<p>Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali</p> <p>Consorzi irrigui e di bonifica</p> <p>Regioni</p>
	<p>L'adozione di un piano di gestione dei bacini idrografici per il distretto idrografico conforme all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE.</p>	<p>1. Approvazione con DPCM del piano di gestione del Distretto della Regione siciliana</p>	<p>Al più tardi entro giugno 2015</p>	<p>Regione Sicilia</p> <p>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare</p>
		<p>2. Completamento attività di monitoraggio, per la classificazione dello stato chimico e ecologico dei corpi idrici</p> <p>Distretto Appennino Meridionale</p>	<p>Al più tardi entro dicembre 2015</p>	<p>Regioni (Lazio, Campania, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria e Puglia)</p>



Condizionalità ex ante tematiche non soddisfatte o parzialmente soddisfatte (tavola 14)

		<p>Distretto Siciliano</p> <p>Per gli altri 6 distretti individuati sul territorio nazionale le attività di monitoraggio e classificazione dei corpi idrici necessarie per la predisposizione dei piani di gestione 2015 sono state già completate.</p> <p>I dati di classificazione sono disponibili e attualmente utilizzati dalle Autorità di Bacino e dalle Regioni per la predisposizione (in corso) del progetto di piano di gestione 2015 in preparazione.</p> <p>Le attività di monitoraggio proseguono secondo le modalità previste dalla Direttiva 2000/60/CE. Il piano di gestione 2015 (dicembre 2015) renderà conto degli aggiornamenti.</p>	<p>Al più tardi entro dicembre 2015</p>	<p>Regione Siciliana</p> <p>Regioni (tutte le Regioni diverse da quelle afferenti al distretto idrografico dell'Appennino Meridionale e dal Distretto Siciliano)</p>
		<p>3. Revisione e giustificazione delle motivazioni delle esenzioni secondo l'articolo 4 della direttiva 2000/60 CE</p>	<p>Al più tardi entro dicembre 2015</p>	<p>Autorità di Bacino responsabili coordinamento Piani di gestione distrettuali di concerto con le Regioni appartenenti al distretto</p>
		<p>4. Individuazione delle misure necessarie al fine di raggiungere il "buono stato", anche in caso di esenzioni ai sensi degli articoli 4(4) e 4(5). In caso di esenzioni ai sensi dell'art. 4(7) individuazione delle giustificazioni per le esenzioni. Inserimento dei risultati del Piano di azione nel RBMP.</p>	<p>Al più tardi entro dicembre 2015</p>	<p>Autorità di Bacino responsabili coordinamento Piani di gestione distrettuali di concerto con le Regioni appartenenti al distretto</p>

645

Condizionalità ex ante tematiche non soddisfatte o parzialmente soddisfatte (tavola 14)

		<p>5. Rendicontazione piani di gestione alla CE piani approvati</p>	<p>Al più tardi entro marzo 2016</p>	<p>Autorità di Bacino responsabili coordinamento Piani di gestione distrettuali</p> <p>Regioni appartenenti a ciascun Distretto</p>
--	--	---	--------------------------------------	---

646



2. Riferimenti di carattere generale

Partendo da quanto già indicato nel primo Report Art. 5 e nel PdGPO 2010, risulta necessario aggiornare i quadri conoscitivi esistenti per la parte delle caratteristiche economiche e sociali, sia perché non sufficientemente approfonditi in precedenza sia perché in questo ultimo decennio sono avvenuti profondi cambiamenti.

Le principali componenti economiche per le quali sono in corso integrazioni e aggiornamenti sostanziali sono le seguenti:

- analisi economica degli utilizzi idrici;
- analisi delle dinamiche del bacino idrografico;
- valutazione degli attuali livelli di recupero dei costi dei servizi idrici.

Questi aspetti sono quelli individuati nella Linea Guida n.1 “Economics and the Environment” della Common Implementation Strategy per la DQA e si svolgono in stretto coordinamento con quanto fatto nell’ambito dell’analisi delle pressioni e degli impatti e dell’individuazione della loro significatività. Nella Figura 2-1 riportata di seguito viene illustrato il ruolo svolto dall’analisi economica nel percorso di pianificazione per l’attuazione della DQA .

Il presente documento illustra la metodologia di analisi costruita e condivisa con tutte le Regioni del distretto che sviluppa gli aspetti richiamati sopra e che costituisce il riferimento per le attività in corso e che proseguiranno nel 2015.

Per quanto riguarda il contributo per l’individuazione delle misure si rimanda all’Elaborato 7 del Progetto di Piano.

Figura 2-1 Rappresentazione di collegamenti ed integrazioni tra fattori economici nell’applicazione della Direttiva Quadro Acque⁴

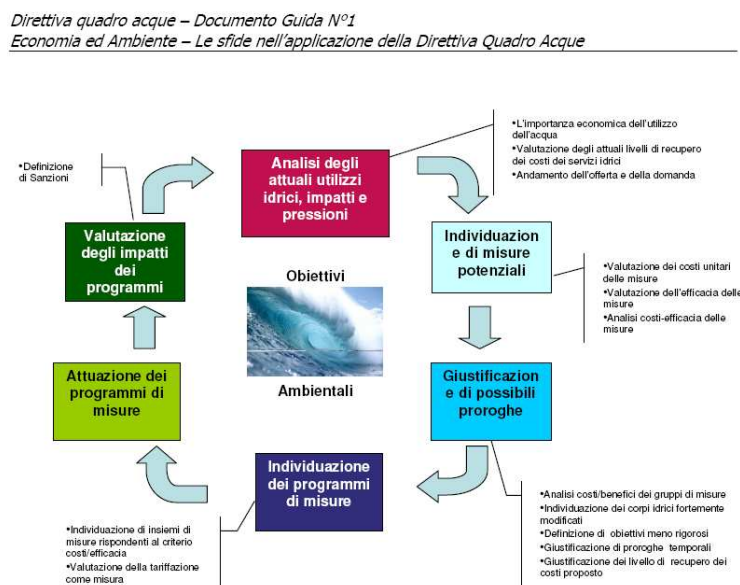


Figure 3 – rappresentazione di collegamenti ed integrazioni tra fattori economici

⁴ Immagine tratta dalla traduzione italiana effettuata da WWF Italia Onlus nel novembre 2007 del documento guida n.1 “ECONOMIA ED AMBIENTE. Le sfide nell’applicazione della Direttiva Quadro Acque”, prodotto dal gruppo di lavoro 2.6 - WATECO



3. Analisi economica degli utilizzi idrici

RICHIAMI DAL DOCUMENTO GUIDA N.1 "ECONOMICS AND THE ENVIRONMENT" DELLA COMMON IMPLEMENTATION STRATEGY PER LA DQA

“Gli obiettivi principali dell’analisi economica degli utilizzi idrici sono:

- i. valutare l’importanza dell’acqua per l’economia e lo sviluppo economico-sociale del distretto idrografico;
- ii. creare le condizioni per la valutazione degli utilizzi idrici significativi e l’analisi dei costi sproporzionati.

(i) L’analisi economica degli utilizzi idrici viene utilizzata per costruire il profilo economico generale del bacino idrografico e dei suoi usi idrici più rilevanti, delle pressioni più significative in termini di:

- caratterizzazione economica degli usi dell’acqua, per esempio raccogliendo informazioni sugli usi idrici significativi in base al reddito lordo, fatturato, numero di beneficiari, settore di impiego agricolo e industriale, ed altri aspetti ritenuti pertinenti;
- importanza dell’acqua per lo sviluppo economico e regionale, e della dimostrazione di tale importanza fornita da strategie e piani economici esistenti;
- aree designate a tutela delle specie acquatiche economiche rilevanti, come input per il registro delle aree protette previsto dall’Articolo 6 e Allegato IV della Direttiva.

(ii) Contemporaneamente, l’analisi economica degli utilizzi idrici deve preparare il terreno sia per la valutazione degli usi idrici rilevanti, sia per la comprensione delle probabili scelte di trade-off, nonché dei conflitti tra sviluppo socio-economico, ambiente e protezione delle acque che dovranno essere inseriti nel processo di informazione e di partecipazione pubblica concernente lo sviluppo dei piani di gestione di bacino idrografico.”⁵

3.1. Attività previste

Caratterizzazione socio-economica del distretto

Le analisi sopra indicate alle lettere (i) e (ii) verranno sviluppate per i determinanti di cui all’Elaborato 2 del Progetto di Piano ed elencati in Tabella 1, che risultano essere anche gli usi idrici significativi. I descrittori che si ritiene importante popolare per caratterizzare i determinanti dal punto di vista socio-economico sono indicati nella Tabella 2, che riporta tutti i determinanti indicati in Tabella 1 ad eccezione dell’uso idrico “difesa del suolo” per il quale non è prevista una caratterizzazione di tipo socio-economico. Per il Progetto di Piano (dicembre 2014) è stata raccolta una parte dei dati complessivamente previsti; tali dati sono indicati nella Tabella 3 e riportati nell’Allegato 6.1 al presente documento. I restanti dati verranno prodotti per il Piano a dicembre 2015.

Le analisi verranno sviluppate a scala distrettuale e di sottobacino e se necessario per particolari settori economici. Per le specie acquatiche economicamente rilevanti, di cui all’Elaborato 3 del Progetto di Piano di Gestione, potrà essere fornita un’ulteriore disaggregazione in base alla loro localizzazione all’interno del bacino idrografico conformemente alle mappe preparate per l’articolo 6.

Tabella 1 Elenco determinati

⁵ Testi tratti dalla traduzione italiana effettuata da WWF Italia Onlus nel novembre 2007 del documento guida n.1 “ECONOMIA ED AMBIENTE. Le sfide nell’applicazione della Direttiva Quadro Acque”, prodotto dal gruppo di lavoro 2.6 – WATECO.



Determinanti
Comparto civile ¹
Turismo e usi ricreativi
Agricoltura ²
Industria
Acquacoltura e pesca
Produzione di energia elettrica
Navigazione interna
Trasporti
Difesa dalle alluvioni
¹ Si riferisce al determinante "Sviluppo urbano"
² Si riferisce al determinante "Agricoltura e silvicoltura"



Tabella 2 Determinanti descrittivi di presenza, di attività e indicatori economici

Determinanti	Descrittori di presenza	Fonte	Tipo	Scala	Indicatori di attività, dati economici
Comparto civile		ISTAT			
	Popolazione residente (2001, 2011)		v.a.	comune	
	Densità km ²		v.a.	comune	
	Popolazione straniera residente (2001, 2011)		v.a.	comune	
	Saldo naturale popolazione (2009, 2010, 2011, 2012)		v.a.	comune	
	Saldo migratorio popolazione (2009, 2010, 2011, 2012)		v.a.	comune	
	Saldo residenti stranieri (2009, 2010, 2011, 2012)		v.a.	comune	
	Numero famiglie (2011)		v.a.	comune	
	Sistemi locali del lavoro 2001		v.a.	SLL	
Sistemi locali del lavoro 2011		v.a.	SLL		
Turismo e usi ricreativi		ISTAT - Regioni			
	Presenze (n.) (2006, 2012)		v.a.	provinciale	fatturato, valore aggiunto a scala regionale
	Posti letto disponibili (2006, 2011)		v.a.	provinciale	
	Addetti (n.) per tipologia di attività (classificazione ATECO - Sezione I)		v.a.	comune	
Imprese (n.) per tipologia di attività (classificazione ATECO - Sezione I)		v.a.	comune		
Agricoltura		ISTAT			
	Aziende agricole (n.) (2000, 2010)		v.a.	comune	produzione, valore aggiunto, investimenti a scala regionale
	Superficie Agricola Utilizzata - SAU (in ettari) (2000, 2010)		v.a.	comune	
	SAU per tipi di coltura (seminativi, coltivazioni legnose agrarie, coltivazioni, prati permanenti e pascoli) (in ettari) (2000, 2010)		v.a.	comune	
	Superficie Agricola Totale - SAT (in ettari) (2000, 2010)		v.a.	comune	
	Superficie irrigabile (in ettari) (2000, 2010)		v.a.	comune	
	Superficie irrigata (in ettari) (2000, 2010)		v.a.	comune	
	Aziende zootecniche (n.) (2000, 2010)		v.a.	comune	
	Capi (n.) per tipo (bovini, suini, equini, ovini e caprini, avicoli, conigli, bufalini) (2000, 2010)		v.a.	comune	



Determinanti	Descrittori di presenza	Fonte	Tipo	Scala	Indicatori di attività, dati economici
Industria		ISTAT			produzione, fatturato, valore aggiunto, investimenti a scala regionale
	Imprese (n.) per tipo (manifatturiero, costruzioni, estrattivo) e per anno (2001, 2011)		v.a.	comune	
	Addetti imprese (n.) per tipo (manifatturiero, costruzioni, estrattivo) e per anno (2001, 2011)		v.a.	comune	
	Unità locali (n.) per tipo (manifatturiero, costruzioni, estrattivo) e per anno (2001, 2011)		v.a.	comune	
	Addetti unità locali (n.) per tipo (manifatturiero, costruzioni, estrattivo) e per anno (2001, 2011)		v.a.	comune	
	Imprese (n.) per tipo (classificazione ATECO - divisioni da 10 a 33) e per anno (2001, 2011)		v.a.	comune	
	Addetti imprese (n.) per tipo (classificazione ATECO - divisioni da 10 a 33) e per anno (2001, 2011)		v.a.	comune	
	Unità locali (n.) per tipo (classificazione ATECO - divisioni da 10 a 33) e per anno (2001, 2011)		v.a.	comune	
Addetti unità locali (n.) per tipo (classificazione ATECO - divisioni da 10 a 33) e per anno (2001, 2011)		v.a.	comune		
Produzione di energia elettrica		ISTAT			produzione, fatturato, valore aggiunto, investimenti a scala regionale
	Imprese (n.) (Classificazione ATECO divisione 35)		v.a.	comune	
	Addetti imprese (n.) (Classificazione ATECO divisione 35)		v.a.	comune	
	Unità locali (n.) (Classificazione ATECO divisione 35)		v.a.	comune	
Addetti unità locali (n.) (Classificazione ATECO divisione 35)		v.a.	comune		
Acquacoltura e pesca		ISTAT			produzione, valore aggiunto a scala regionale
	Imprese (n.) (Classificazione ATECO gruppo 3.2)		v.a.	comune	
Addetti (n.) (Classificazione ATECO gruppo 3.2)		v.a.	comune		
Navigazione interna*					fatturato, valore aggiunto a scala regionale
	Imprese (n.)				
	Addetti (n.)				
	Presenze turistiche (n.)				
Traffico merci					
Trasporti					traffico merci (tonn)
	ferrovie	Lunghezza tratta nel Comune (Km)			
	strade	Lunghezza nel Comune (Km)			
	autostrade	Lunghezza nel Comune (Km)			
	interporti	Complessi (n.), Km ²			
aeroporti	Complessi (n.), Km ²			traffico	

*Sono in corso verifiche sulla disponibilità dei dati



Tabella 3 Elenco dei dati raccolti per il Progetto di Piano

Determinanti	Descrittori di presenza	Fonte	Tipo	Scala
Comparto civile	Popolazione residente (2001, 2011)	ISTAT	v.a.	comune
	Popolazione straniera residente (2001, 2011)		v.a.	comune
	Popolazione straniera - previsione (2016, 2021, 2027)		v.a.	comune
	Saldo naturale popolazione (2009, 2010, 2011, 2012)		v.a.	comune
	Saldo migratorio popolazione (2009, 2010, 2011, 2012)		v.a.	comune
	Saldo residenti stranieri (2009, 2010, 2011, 2012)		v.a.	comune
	Numero famiglie (2011)		v.a.	comune
			ISTAT	
Agricoltura	Aziende agricole (n.) (2000, 2010)		v.a.	comune
	Superficie Agricola Utilizzata - SAU (in ettari) (2000,2010)		v.a.	comune
	SAU per tipi di coltura (seminativi, coltivazioni legnose agrarie, coltivazioni, prati permanenti e pascoli) (in ettari) (2000, 2010)		v.a.	comune
	Superficie Agricola Totale - SAT (2000, 2010) (in ettari)		v.a.	comune
	Superficie irrigabile (in ettari)(2000, 2010)		v.a.	comune
	Superficie irrigata (in ettari)(2000, 2010)		v.a.	comune
	Aziende zootecniche (n.)(2000, 2010)		v.a.	comune
	Capi (n.) per tipo (bovini, suini, equini, ovini e caprini, avicoli, conigli, bufalini)(2000, 2010)		v.a.	comune
		ISTAT		
Industria	Imprese (n.) per tipo (manifatturiero, costruzioni, estrattivo) e per anno (2001, 2011)		v.a.	comune
	Addetti imprese (n.) per tipo (manifatturiero, costruzioni, estrattivo) e per anno (2001, 2011)		v.a.	comune
	Unità locali (n.) per tipo (manifatturiero, costruzioni, estrattivo) e per anno (2001, 2011)		v.a.	comune
	Addetti unità locali (n.) per tipo (manifatturiero, costruzioni, estrattivo) e per anno (2001, 2011)		v.a.	comune
		ISTAT		
Produzione di energia elettrica	Imprese (n.) (Classificazione ATECO divisione 35)		v.a.	comune
	Addetti imprese (n.) (Classificazione ATECO divisione 35)		v.a.	comune
	Unità locali (n.) (Classificazione ATECO divisione 35)		v.a.	comune
	Addetti unità locali (n.) (Classificazione ATECO divisione 35)		v.a.	comune



Utilizzo quantitativo delle risorse idriche

Per quanto riguarda i dati fisici legati all'utilizzo quantitativo delle risorse idriche si farà riferimento principalmente a quanto contenuto nell'analisi delle pressioni relativamente ai dati sui volumi per uso per corpo idrico e per fonte della risorsa.

Un nuovo e importante contributo è costituito anche dal già citato volume "Utilizzo della risorsa idrica a fini irrigui in agricoltura" prodotto dall'Istat nell'ambito del 6° Censimento generale dell'agricoltura (anno 2010), che riporta i dati sull'irrigazione anche per distretto idrografico.

Sul tema degli introiti legati all'uso delle risorse idriche nei diversi settori di impiego è stato sviluppato nel corso del 2010 un approfondimento conoscitivo, ricostruendo l'evoluzione storica del quadro normativo e degli importi dei canoni e dei sovracani per l'uso dell'acqua nel distretto del fiume Po, inserito in allegato al presente documento (Allegato 6.3).

Ai fini dell'analisi economica, ed in particolare per effettuare primi ragionamenti sui costi della risorsa, è necessario condurre ulteriori approfondimenti ed acquisire nuovi dati. A tal fine è in corso di verifica la disponibilità dei seguenti dati aggregati a livello regionale e di sottobacino relativi a:

- entrate (in termini di dati storici dal 2010 in poi e poi come previsioni, se disponibili);
- volumi concessi annualmente dal 2014 al 2027.

Specifiche analisi verranno inserite nel Piano di dicembre 2015 in funzione della disponibilità dei dati.

Attività produttive e sostanze pericolose

Specifici approfondimenti verranno forniti rispetto al tema delle sostanze prioritarie per le quali entro la fine del 2013 tutti gli Stati membri dell'Unione Europea erano tenuti alla compilazione del primo inventario dei rilasci da fonte diffusa, degli scarichi e delle perdite.

Con il I inventario del distretto padano (si veda Elaborato 2 del Progetto di Piano) è stato possibile ottenere una stima approssimativa delle quantità di sostanze rilevanti presenti nei principali corsi d'acqua ed evidenziare principalmente le sostanze e le aree sulle quali concentrare i prossimi sforzi conoscitivi per meglio definire le misure di disinquinamento delle acque e per conseguire le finalità di questo strumento. La mancanza di dati rilevata dovrà essere colmata entro il prossimo inventario previsto per il 2019 perché solo così sarà possibile valutare ad un maggior dettaglio le situazioni di emissione di sostanze prioritarie su cui intervenire in modo mirato ed efficace per raggiungere gli obiettivi ambientali dei corpi idrici.

Nell'inventario sono contenute informazioni che legano le sostanze prioritarie alle attività e ai cicli produttivi che le generano; tali informazioni possono fornire indicazioni utili per individuare i settori economici maggiormente inquinanti sui quali concentrare specifiche analisi settoriali.



4. Analisi delle dinamiche del distretto idrografico

RICHIAMI DAL DOCUMENTO GUIDA N.1 "ECONOMICS AND THE ENVIRONMENT" DELLA COMMON IMPLEMENTATION STRATEGY PER LA DQA

"..l'analisi deve integrare la caratterizzazione del bacino idrografico al suo stato attuale con una valutazione del suo probabile andamento futuro..".

"Trattandosi di un'attività connessa a diverse competenze e discipline, il ruolo specifico dell'analisi economica nello sviluppo degli scenari di riferimento e nell'approfondimento delle dinamiche del bacino idrografico è quello di valutare le previsioni dei principali determinanti (driver) economiche e politiche (non riferiti all'acqua) che verosimilmente incideranno sulle pressioni e quindi sullo stato delle acque."⁶

4.1. Attività previste

L'attività consiste nell'analisi dei trend relativi ai principali determinati economici che potrebbero incidere sulle pressioni, con particolare riferimento alle previsioni a lungo termine riguardo all'offerta e alla domanda di acqua, come richiesto dall'art. 9 della DQA.

Le analisi sui trend delle variabili socio-economiche hanno come riferimento temporale il 2016, il 2021 e il 2027.

Il descrittore individuato è il seguente:

- Andamento della popolazione residente nel bacino del fiume Po (si veda Tabella 4 e Allegato 6.2)

Sono stati inoltre individuati i seguenti ulteriori descrittori per i quali è in corso la verifica di disponibilità:

- Andamento della superficie irrigata e coltivazioni prevalenti nel bacino del fiume Po
- Trend e previsioni del fabbisogno del comparto industriale-manifatturiero del bacino del fiume Po
- Trend e previsioni delle pressioni (a.e.) del comparto industriale-manifatturiero del bacino del fiume Po
- Previsioni del fabbisogno irriguo per tipologia colturale del bacino del fiume Po
- Consumo di suolo (distinguendo tra aree urbanizzate, insediamenti urbani – insediamenti produttivi – aree agricole – altro)

Si prenderanno in considerazione anche le analisi effettuate nell'ambito dell'elaborazione della strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici in corso di approvazione a livello nazionale (si veda Elaborato 1 del Progetto di Piano).

⁶ Testi tratti dalla traduzione italiana effettuata da WWF Italia Onlus nel novembre 2007 del documento guida n.1 "ECONOMIA ED AMBIENTE. Le sfide nell'applicazione della Direttiva Quadro Acque", prodotto dal gruppo di lavoro 2.6 – WATECO.



Tabella 4 Determinante e descrittori per analisi di scenario

Determinante	Descrittori	Fonte	Tipo	Scala
Comparto civile		ISTAT		
	Popolazione residente - previsione 2016 (scenario intermedio, basso, alto)		v.a.	comune
	Popolazione residente - previsione 2021 (scenario intermedio, basso, alto)		v.a.	comune
	Popolazione residente - previsione 2027 (scenario intermedio, basso, alto)		v.a.	comune



5. Valutazione dell'attuale livello di recupero dei costi dei servizi idrici

RICHIAMI DAL DOCUMENTO GUIDA N.1 "ECONOMICS AND THE ENVIRONMENT" DELLA COMMON IMPLEMENTATION STRATEGY PER LA DQA

"La valutazione dei livelli correnti del recupero dei costi dei servizi idrici costituisce una base per l'applicazione dell'articolo 9 della Direttiva Quadro Acque e per garantire trasparenza di costi, tariffe, sussidi, sussidi incrociati, ecc.

Come tale, questa analisi è collegata in modo meno diretto all'identificazione del programma di misure e allo sviluppo dei piani integrati dei bacini idrografici, ma risulta necessaria per la valutazione delle implicazioni finanziarie del programma prescelto. I fattori chiave da analizzare comprendono:

- lo stato dei principali servizi idrici (numero di persone collegate ai servizi e/o che utilizzano i servizi);
- i costi dei servizi idrici (costi finanziari, ambientali e della risorsa);
- il contesto istituzionale per il recupero dei costi (prezzi e struttura tariffaria, sussidi, sussidi incrociati ecc.);
- l'ammontare del livello del recupero costi (per quanto riguarda i costi finanziari, ambientali e della risorsa);
- l'incidenza dei principali utilizzi idrici sui costi dei servizi idrici (da collegare all'inquinamento ed alle informazioni sugli utilizzi raccolte per l'analisi delle pressioni e degli impatti);
- informazioni complementari ove pertinenti (per esempio disponibilità dei principali utilizzi idrici).⁷

5.1. Attività previste

Le attività si svolgeranno utilizzando come riferimento fondamentale quanto richiesto per l'aggiornamento periodico delle informazioni del sistema WISE (Water Information System for Europe) nel documento "WFD Reporting Guidance 2016" – versione n. 4 del 7 luglio 2014 – cap.11 "Reporting at RBD/Sub-unit level for economic analysis and cost recovery".

I principali dati da produrre tratti dal "WFD Reporting Guidance 2016" sono riportati nelle Figure: Figura 5-1, Figura 5-2, Figura 5-3 e Figura 5-4. Per maggiori informazioni di dettaglio sui contenuti informativi relativi ai dati si rimanda alle definizioni riportate nella sopra citata Guida.

Per poter arrivare a fornire i dati e le informazioni richieste è necessario prima di tutto individuare i servizi idrici per i quali effettuare le analisi e successivamente valutarne lo stato e il livello di copertura dei costi. Le principali attività previste sono illustrate nei successivi paragrafi:

- 5.1.1 Scelta dei Servizi idrici per i quali effettuare le analisi
- 5.1.2 Stato dei servizi idrici
- 5.1.3 Livello di copertura dei costi

⁷ Testi tratti dalla traduzione italiana effettuata da WWF Italia Onlus nel novembre 2007 del documento guida n.1 "ECONOMIA ED AMBIENTE. Le sfide nell'applicazione della Direttiva Quadro Acque", prodotto dal gruppo di lavoro 2.6 - WATECO



Figura 5-1 Servizi idrici – dati ed informazioni relative al recupero dei costi

Servizi	Applicazione recupero dei costi			Informazioni generali	
	Schema element: ServiceCostInstrument	Schema element: ServiceCostInstrumentReference		Schema element: ServiceVolumetricCharges	Schema element: ServicePriceLevel
	E' stato applicato il recupero dei costi (si - no - parzialmente)	Se "si" specificare lo strumento	Materiale di riferimento	Presenza di modalità di pagamento volumetriche (si - no - parzialmente)	Livello del prezzo del servizio
Drinking water abstraction (surface and/or groundwater), treatment and distribution					
Sewage collection and wastewater treatment					
Drinking water abstraction (surface and/or groundwater), treatment and distribution and sewage collection and wastewater treatment (when considered together)					
Irrigation water abstraction, treatment and distribution					
Self-abstraction					
Impoundment and storage of water					
Impoundment for flood protection					
Impoundment for navigation					
Other					

Servizi	Recupero dei costi finanziari				
	Schema element: ServiceFinancialCostIncluded			Schema element: ServiceFinancialCostCalculation	Schema element: ServiceFinancialCostRecovery
	Sono inclusi i costi di investimento? (si - no - parzialmente)	Sono inclusi i costi operativi e di mantenimento? (si - no - parzialmente)	Sono inclusi altri costi? (si - no - parzialmente)	I costi totali finanziari sono calcolati per anno? (si - no - parzialmente)	Indicare il recupero dei costi finanziari totali come % dei costi finanziari totali
Drinking water abstraction (surface and/or groundwater), treatment and distribution					
Sewage collection and wastewater treatment					
Drinking water abstraction (surface and/or groundwater), treatment and distribution and sewage collection and wastewater treatment (when considered together)					
Irrigation water abstraction, treatment and distribution					
Self-abstraction					
Impoundment and storage of water					
Impoundment for flood protection					
Impoundment for navigation					
Other					



Figura 5-2 Servizi idrici – dati ed informazioni relative alla presenza di tassazione ambientale ed alle relative entrate

Servizi	Tassazione ambientale		Entrate totali		
	Schema element: ServiceEnvironmentalCharge	E' presente una tassazione ambientale (si - no)	Schema element: ServiceEnvironmentalChargeRevenues	Schema element: ServiceEnvironmentalChargeRevenuesUnits	Schema element: ServiceEnvironmentalChargeRevenuesUse
Drinking water abstraction (surface and/or groundwater), treatment and distribution			Entrate totali da tassazione ambientale €/anno o €/m ³		Indicare se le entrate ambientali sono destinate a finanziare misure volte a raggiungere gli obiettivi della DQA (si - no - parzialmente)
Sewage collection and wastewater treatment					
Drinking water abstraction (surface and/or groundwater), treatment and distribution and sewage collection and wastater treatment (when considered together)					
Irrigation water abstraction, treatment and distribution					
Self-abstraction					
Impoundment and storage of water					
Impoundment for flood protection					
Impoundment for navigation					
Other					

se si



Figura 5-3 Servizi idrici – dati ed informazioni relativi ai costi ambientali e ai costi della risorsa

Costi ambientali esterni e costi della risorsa				
Servizi	Schema element: ServiceExternalEnvironmentalResource Cost	se si	Schema element: ServiceExternalEnvironmentalResourceC ostSignificance	Schema element: ServiceExternalEnvironmentalResourceCostI nternalisation
	L'analisi economica prende in considerazione i costi ambientali esterni e i costi della risorsa? (si - no)		I costi ambientali esterni e della risorsa sono significativi? (si - no)	I costi ambientali sono internalizzati? (si - no - parzialmente)
Drinking water abstraction (surface and/or groundwater), treatment and distribution				
Sewage collection and wastewater treatment				
Drinking water abstraction (surface and/or groundwater), treatment and distribution and sewage collection and wastater treatment (when considered together)				
Irrigation water abstraction, treatment and distribution				
Self-abstraction				
Impoundment and storage of water				
Impoundment for flood protection				
Impoundment for navigation				
Other				



Figura 5-4 Servizi idrici e usi

Servizi	Uso				Se il servizio interessa più di un uso, specificare se l'analisi economica ha calcolato il contributo di ciascun uso al recupero dei costi del servizio idrico (si - no)	
	Schema element: ServiceWaterUse					Schema element: ServiceWaterUseContribution
	Civile (si - no)	Agricoltura (si - no)	Industria (si - no)	Altro (specificare) (si - no)		
Drinking water abstraction (surface and/or groundwater), treatment and distribution						
Sewage collection and wastewater treatment						
Drinking water abstraction (surface and/or groundwater), treatment and distribution and sewage collection and wastewater treatment (when considered together)						
Irrigation water abstraction, treatment and distribution						
Self-abstraction						
Impoundment and storage of water						
Impoundment for flood protection						
Impoundment for navigation						
Other						



5.1.1. Scelta dei Servizi idrici per i quali effettuare le analisi

La scelta dei servizi idrici per i quali condurre la valutazione del recupero dei costi prenderà in considerazione i servizi idrici individuati nelle linee guida nazionali sui costi ambientali e della risorsa (si veda elenco riportato in Tabella 5 e tratto dalla bozza del documento del 29 luglio 2014) e sarà coordinata con quanto contenuto nel documento “WFD Reporting Guidance 2016” (si veda elenco riportato nella Tabella 6).

Tabella 5 Elenco Servizi idrici - Linee guida sui costi ambientali e della risorsa – bozza del 29 luglio 2014 - MATT

Servizi idrici - Linee guida sui costi ambientali e della risorsa – bozza del 29 luglio 2014 - MATT
Servizio idrico integrato
Servizio idrico di gestione delle reti bianche
Servizio idrico industriale
Servizio idrico di irrigazione
Servizio idrico di regolazione dei laghi Maggiore, di Como, d’Iseo e di Garda
Servizio di gestione degli invasi e di altre opere di laminazione, accumulo, adduzione e/o vettoriamento delle acque
Servizio idrico di gestione della rete e delle opere di bonifica ai fini di difesa idraulica e di presidio idrogeologico
Servizio idrico di gestione dei corsi d’acqua naturali e delle opere idrauliche
Settore idroelettrico (produzione forza motrice) nei distretti ove ciò sia rilevante

Tabella 6 Elenco Servizi idrici - “WFD Reporting Guidance 2016” (v. 4 del 7 luglio 2014)

Servizi idrici - “WFD Reporting Guidance 2016” (v. 4 del 7 luglio 2014)
Drinking water abstraction (surface and/or groundwater), treatment and distribution
Sewage collection and wastewater treatment
Drinking water abstraction (surface and/or groundwater), treatment and distribution AND sewage collection and wastewater treatment (when considered together)
Irrigation water abstraction, treatment and distribution
Self-abstraction
Impoundment and storage of water
Impoundment for flood protection
Impoundment for navigation
Other

Come previsto dall’art.9 della DQA, la valutazione sarà condotta per almeno i seguenti settori di impiego dell’acqua:

- industria;
- famiglie;
- agricoltura.



Una prima proposta di collegamento tra servizi idrici, usi idrici significativi, potenziali pressioni significative e misure viene riportata in Tabella 7. L'esplicitazione dei legami tra questi elementi contribuisce a fornire indicazioni utili per le seguenti finalità:

- per la scelta dei servizi idrici da analizzare;
- per la stima finanziaria dei costi ambientali (si assume come riferimento il metodo di stima "cost based" secondo il quale il costo delle misure del Piano di Gestione può essere considerato come un metodo indiretto di stima dei costi ambientali).
- per una corretta attribuzione dei costi ambientali ai relativi servizi idrici.



Tabella 7 Proposta di collegamento tra Servizi idrici – Usi idrici significativi – Potenziali pressioni significative

Servizio idrico	Uso idrico significativo	Cod I	Pressione I Livello	Cod II	Pressione II Livello	Misure KTM Reporting 2016	Misure PdG Po 2015 per il raggiungimento degli obiettivi
Drinking water abstraction (surface and/or groundwater), treatment and distribution AND sewage collection and wastewater treatment (when considered together)	- Comparto civile - Industria (assimilabile civile + in fognatura)	1	Puntuale	1.1	Scarichi di acque reflue urbane depurate	- 1. Costruzione o ammodernamento di impianti di trattamento delle acque reflue - 15 Misure per la graduale eliminazione delle emissioni, degli scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie o per la riduzione delle emissioni, scarichi e perdite di sostanze prioritarie.	
Drinking water abstraction (surface and/or groundwater), treatment and distribution AND sewage collection and wastewater treatment (when considered together)	- Comparto civile - Industria (assimilabile civile + in fognatura)	1	Puntuale	1.2	Sfioratori di piena	- 1. Costruzione o ammodernamento di impianti di trattamento delle acque reflue	
Sewage collection and wastewater treatment	- Industria - Agricoltura - Acquacoltura e pesca	1	Puntuale	1.3	Scarichi di acque reflue industriali IPPC	- 16 Ammodernamento degli impianti di trattamento delle acque reflue industriali (comprese le aziende agricole) - 15 Misure per la graduale eliminazione delle emissioni, degli scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie o per la riduzione delle emissioni, scarichi e perdite di sostanze prioritarie	
Sewage collection and wastewater treatment	- Industria - Agricoltura - Acquacoltura e pesca - Produzione elettrica	1	Puntuale	1.4	Scarichi di acque reflue industriali NON IPPC	- 16 Ammodernamento degli impianti di trattamento delle acque reflue industriali (comprese le aziende agricole)	
other - bonifica?	Industria	1	Puntuale	1.5	Siti contaminati, potenzialmente contaminati e siti produttivi abbandonati	- 4 Bonifica di siti contaminati (inquinamento storico compresi i sedimenti, acque sotterranee, suolo).	
other - ?	TUTTI	1	Puntuale	1.6	Siti per lo smaltimento dei rifiuti	- 21 Misure per prevenire o per controllare l'inquinamento da aree urbane e dalle infrastrutture viarie e di trasporto	
?	Da definire	1	Puntuale	1.8b	Serbatoi interrati	- Nuova KTM	
other - drenaggio?	TUTTI	1	Puntuale	1.8c	Scarico delle idrovore per le bonifiche dei terreni	- Nuova KTM	
	TUTTI	1	Puntuale	1.8	Altro	- Nuova KTM	



Servizio idrico	Uso idrico significativo	Cod I	Pressione I Livello	Cod II	Pressione II Livello	Misure KTM Reporting 2016	Misure PdG Po 2015 per il raggiungimento degli obiettivi
other - drenaggio in parte	- Agricoltura	2	Diffusa	2.2	Dilavamento terreni agricoli	- 2 Ridurre l'inquinamento dei nutrienti di origine agricola - 3 Ridurre l'inquinamento da pesticidi in agricoltura.. - 12 Servizi di consulenza per l'agricoltura - 15 Misure per la graduale eliminazione delle emissioni, degli scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie o per la riduzione delle emissioni, scarichi e perdite di sostanze prioritarie	
??	- Trasporti - Navigazione interna - Turismo e usi ricreativi	2	Diffusa	2.3	Trasporti ed infrastrutture	- 21 Misure per prevenire o per controllare l'inquinamento da aree urbane e dalle infrastrutture viarie e di trasporto	
	- Comparto civile	2	Diffusa	2.5	Scarichi non allacciati alla fognatura	- 21 Misure per prevenire o per controllare l'inquinamento da aree urbane e dalle infrastrutture viarie e di trasporto	
Drinking water abstraction (surface and/or groundwater), treatment and distribution AND sewage collection and wastewater treatment (when considered together)	- Comparto civile - Industria (assimilabile civile + in fognatura)	2	Diffusa	2.6b	Sfioratori di piena	- 1. Costruzione o ammodernamento di impianti di trattamento delle acque reflue - 17 Misure per ridurre i sedimenti che origina dall'erosione e dal deflusso superficiale dei suoli - 23 Misure per la ritenzione naturale delle acque	
Irrigation water abstraction, treatment and distribution	- Agricoltura	3	Prelievi	3.1	Agricoltura (uso irriguo e zootecnico)	- 7 Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica - 8 Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico - 11 Misure relative alla politica dei prezzi dell'acqua per l'attuazione del recupero dei costi dei servizi idrici (uso agricolo)	
- Drinking water abstraction (surface and/or groundwater), treatment and distribution - Drinking water abstraction (surface and/or groundwater), treatment and distribution AND sewage collection and wastewater treatment (when considered together) - Self-abstraction	- Comparto civile - Turismo e usi ricreativi - Industria - Produzione elettrica (termoelettrico) - Acquacoltura e pesca	3	Prelievi	3.2 3.3 3.4 3.5 3.7	- Civile (uso potabile) - Industria - Acque per raffreddamento (termoelettrico) - Piscicoltura - Geotermico - Usi ricreativi	- 7 Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica - 8 Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico - 9 Misure relative alla politica dei prezzi dell'acqua per l'attuazione del recupero dei costi dei servizi idrici (uso domestico) - 7 Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica - 10 Misure relative alla politica dei prezzi dell'acqua per l'attuazione del recupero dei costi dei servizi idrici (uso industriale) - 19 Misure per prevenire o per controllare gli impatti negativi degli usi ricreativi, tra cui la pesca	
other - idroelettrico?	- Produzione elettrica (Idroelettrico)	3	Prelievi	3.6	Idroelettrico	- 7 Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica - 8 Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico - 10 Misure relative alla politica dei prezzi dell'acqua per l'attuazione del recupero dei costi dei servizi idrici (uso industriale)	
	TUTTI	3	Prelievi		Tutti i prelievi	- 6 Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale, (ad es: restauro fluviale, miglioramento delle aree ripariali, rimozione di argini, riconnessione dei fiumi alle loro pianure alluvionali, miglioramento delle condizioni idromorfologiche delle acque di transizione, ecc.)	



Servizio idrico	Uso idrico significativo	Cod I	Pressione I Livello	Cod II	Pressione II Livello	Misure KTH Reporting 2016	Misure PdG Po 2015 per il raggiungimento degli obiettivi
	TUTTI	4	Alterazioni idromorfologiche	4.1d	Alterazioni morfologiche - Alterazioni fisiche del canale/letto del corpo idrico - Altro	- 6 Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale, (ad es: restauro fluviale, miglioramento delle aree ripariali, rimozione di argini, riconnessione dei fiumi alle loro pianure alluvionali, miglioramento delle condizioni idromorfologiche delle acque di transizione, ecc.)	
- Impoundment and storage of water - Impoundment for flood protection - Impoundment for navigation	- Produzione elettrica - Difesa dalle alluvioni - Comparto civile - Turismo e usi ricreativi - Agricoltura - Navigazione - Industria	4	Alterazioni idromorfologiche	4.2a, b, c, d	Alterazioni morfologiche - Dighe, barriere e chiuse per: a. Idroelettrico b. Difesa dalle inondazioni c. Acqua potabile d. Altro: agricoltura, navigazione, usi ricreativi, industria	- 5 Miglioramento della continuità longitudinale (ad es. attraverso i passaggi per pesci, demolizione delle vecchie dighe).	
- Impoundment and storage of water - Impoundment for flood protection - Impoundment for navigation	- Produzione elettrica - Comparto civile - Acquacoltura e pesca	4	Alterazioni idromorfologiche	4.3	Alterazioni idrologiche - Alterazioni del livello idrico o del volume	7 Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica	
other - ?	- Difesa dalle alluvioni - Agricoltura - Trasporti - Navigazione - Comparto civile - Turismo e usi ricreativi	4	Alterazioni idromorfologiche	4.4	Alterazioni idrologiche - Diversivi	- 6 Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale, (ad es: restauro fluviale, miglioramento delle aree ripariali, rimozione di argini, riconnessione dei fiumi alle loro pianure alluvionali, miglioramento delle condizioni idromorfologiche delle acque di transizione, ecc.)	
	- Difesa dalle alluvioni - Agricoltura - Trasporti - Comparto civile - Turismo e usi ricreativi - Cambiamenti climatici	4	Alterazioni idromorfologiche	4.5	Alterazioni morfologiche - Perdita fisica totale o parziale del corpo idrico	- 6 Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale, (ad es: restauro fluviale, miglioramento delle aree ripariali, rimozione di argini, riconnessione dei fiumi alle loro pianure alluvionali, miglioramento delle condizioni idromorfologiche delle acque di transizione, ecc.)	



Servizio idrico	Uso idrico significativo	Cod I	Pressione I Livello	Cod II	Pressione II Livello	Misure KTM Reporting 2016	Misure PdG Po 2015 per il raggiungimento degli obiettivi
	- Difesa dalle alluvioni - Agricoltura - Trasporti - Comparto civile - Turismo e usi ricreativi - Cambiamenti climatici	4	Alterazioni idromorfologiche	4.6	Alterazioni morfologiche – Modifiche della zona riparia/piana alluvionale/itorale dei corpi idrici	- 6 Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale, (ad es: restauro fluviale, miglioramento delle aree ripariali, rimozione di argini, riconnessione dei fiumi alle loro pianure alluvionali, miglioramento delle condizioni idromorfologiche delle acque di transizione, ecc.)	
	- Agricoltura - Acquacoltura e pesca - Turismo e usi ricreativi	5	Altre pressioni sulle acque superficiali	5.2	Sfruttamento/rimozione di animali e vegetali	- 20 Misure per prevenire o per controllare gli impatti negativi della pesca e dello sfruttamento / rimozione di piante e animali	
	- Turismo e usi ricreativi - Industria - Trasporti - Agricoltura - Navigazione	5	Altre pressioni sulle acque superficiali	5.3	Sversamenti abusivi/occasional	- Nuova KTM	
	Da definire	5	Altre pressioni sulle acque superficiali	5.4	Pressioni antropogeniche (pressioni del passato)	- Nuova KTM	
other - ?	Da definire	6	Cambiamenti del livello e del flusso idrico delle acque sotterranee	6.1	Ricarica delle falde - Reimmissione in falda	- Nuova KTM	
other - ?	Da definire	6	Cambiamenti del livello e del flusso idrico delle acque sotterranee	6.2	Ricarica delle falde - Con acque di scarico	- Nuova KTM	
other - ?	Agricoltura	6	Cambiamenti del livello e del flusso idrico delle acque sotterranee	6.4	Ricarica delle falde - Altro: Uso irriguo	- Nuova KTM	
Comparto civile: Si riferisce al determinante "Sviluppo urbano"							



5.1.2. Stato dei servizi idrici

Per la descrizione dello stato dei servizi idrici verranno utilizzati i seguenti strumenti:

- descrittori specifici
- relazione descrittiva sull'assetto istituzionale dei servizi aggiornata al dicembre 2014 e declinata per tutte le Regioni del distretto e per la Provincia Autonoma di Trento.

5.1.3. Livello di copertura dei costi

Per definire il livello di copertura dei costi si propone di utilizzare schemi contabili generali coerenti con quanto contenuto nel Documento Guida n.1 "Economics and the environment" della Common Implementation Strategy per la DQA. Tali schemi potranno subire modifiche in funzione di nuove indicazioni metodologiche che potranno emergere a livello nazionale e dal confronto con gli operatori dei diversi servizi.

Tali schemi contabili sono declinati per i seguenti servizi:

- Servizio Idrico Integrato;
- Servizio Idrico Industriale;
- Servizio Idrico di Irrigazione.

Considerata la rilevanza per il distretto del fiume Po, specifici approfondimenti verranno condotti anche per il settore idroelettrico (produzione forza motrice) compatibilmente con la disponibilità dei dati.



Servizio idrico integrato

LIVELLO DI COPERTURA DEI COSTI

Per il Servizio Idrico Integrato si propone l'utilizzo dello schema contabile sotto riportato.

Proposta di schema contabile per la valutazione del grado di copertura dei costi

Descrizione voci		Importi / %	Note
Entrate	Ricavi tariffari da utenze domestiche		
	Ricavi tariffari da utenze industriali		
	Ricavi tariffari da utenze agricole		
	Ricavi tariffari da altre utenze		
	Altri ricavi		
Totale entrate			
Costo operativo			
Costo del capitale (al netto delle sovvenzioni)			
Totale costi finanziari			
Sovvenzioni			
Costo ambientale			Costo delle misure del PdGPo (riferimento linee guida ECR - MATTM)
Costo relativo alla risorsa			valore da definire con metodologia linee guida ECR - MATTM
Recupero dei costi finanziari (*)			
Recupero totale dei costi (*)			

(*) La formula generale per il calcolo del tasso di recupero dei costi per i servizi idrici è la seguente:

$$TRC = [(PT - \text{sovvenzione}) / CT] * 100 \quad \text{dove:}$$

- TRC è il tasso di recupero dei costi
- PT sono i proventi totali (in €/anno)
- Sovvenzione è l'importo totale delle sovvenzioni destinato ai servizi idrici
- CT sono i costi totale (in €/anno) dei servizi idrici

Fonte dei dati: Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, Regioni

LIVELLO DEL PREZZO DEL SERVIZIO

Metodologia di calcolo da sviluppare.

Fonte dei dati: Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, Regioni



Servizio idrico industriale

LIVELLO DI COPERTURA DEI COSTI

Proposta di schema contabile per la valutazione del grado di copertura dei costi

Descrizione voci	Importi / %	Note
Entrate		
Costo operativo		
Costo del capitale (al netto delle sovvenzioni)		
Totale costi finanziari		
Sovvenzioni		
Costo ambientale		Costo delle misure del PdGPo (riferimento metodologia linee guida ECR - MATTM)
Costo relativo alla risorsa		valore da definire con metodologia linee guida ECR - MATTM
Recupero dei costi finanziari (*)		
Recupero totale dei costi (*)		

(*) La formula generale per il calcolo del tasso di recupero dei costi per i servizi idrici è la seguente:

$$TRC = [(PT - \text{sovvenzione}) / CT] * 100 \quad \text{dove:}$$

- TRC è il tasso di recupero dei costi
- PT sono i proventi totali (in €/anno)
- Sovvenzione è l'importo totale delle sovvenzioni destinato ai servizi idrici
- CT sono i costi totale (in €/anno) dei servizi idrici

Fonte dei dati: Regioni

LIVELLO DEL PREZZO DEL SERVIZIO

Metodologia di calcolo da sviluppare.

Fonte dei dati: Regioni



Servizio idrico di irrigazione

LIVELLO DI COPERTURA DEI COSTI

Per il Servizio Idrico di Irrigazione si propone l'utilizzo dello schema contabile sotto riportato.

Proposta di schema contabile per la valutazione del grado di copertura dei costi

Descrizione voci	Importi / %	Note
Entrate		
Costo operativo		
Costo del capitale (al netto delle sovvenzioni)		
Totale costi finanziari		
Sovvenzioni		
Costo ambientale		Costo delle misure del PdGPo (riferimento metodologia linee guida ECR - MATTM)
Costo relativo alla risorsa		valore da definire con metodologia linee guida ECR - MATTM
Recupero dei costi finanziari (*)		
Recupero totale dei costi (*)		

(*) La formula generale per il calcolo del tasso di recupero dei costi per i servizi idrici è la seguente:

$$TRC = [(PT - \text{sovvenzione}) / CT] * 100 \quad \text{dove:}$$

- TRC è il tasso di recupero dei costi
- PT sono i proventi totali (in €/anno)
- Sovvenzione è l'importo totale delle sovvenzioni destinato ai servizi idrici
- CT sono i costi totale (in €/anno) dei servizi idrici

Fonte dei dati: Autorità agricole competenti (si veda Accordo di partenariato 2014 – 2020 Italia – punto 4 della condizionalità ex ante 6.1. Settore delle risorse idriche.

LIVELLO DI COPERTURA DE PREZZO DEL SERVIZIO

Metodologia di calcolo da sviluppare.

Fonte dei dati: Autorità agricole competenti (si veda Accordo di partenariato 2014 – 2020 Italia – punto 4 della condizionalità ex ante 6.1. Settore delle risorse idriche.



Principali documenti di riferimento:

Atlante Nazionale dell'Irrigazione, a cura di Raffaella Zucaro, INEA 2011

Analisi territoriale delle criticità: strumenti e metodi per l'integrazione delle politiche per le risorse idriche. Volume I - Applicazione nel Nord e Sud Italia", a cura di Raffaella Zucaro, INEA 2013

Common implementation Strategy for the Water Framework Directive (2000/60/EC) Guidance document n°1 "Economics and the environment"

Common Implementation Strategy, Working Group 2B: Drafting Group ECO1, Information Sheet on River Basin characterization: Economic analysis of water uses (Art 5 Annex III)

Individuazione ed esplicitazione dei costi ambientali e della risorsa nel metodo tariffario idrico (MTI), Documento per la consultazione 539/2014/R/IDR, AEEGSI, 30 ottobre 2014

Linee guida per la determinazione dei costi ambientali e della risorsa - MATTM, in corso di approvazione;

WFD Reporting Guidance 2016 – versione n.4 del 7 luglio 2014

6° Censimento generale dell'agricoltura. Utilizzo della risorsa idrica a fini irrigui in agricoltura, Istat, 2014



Elenco Allegati:

- Allegato 6.1** **Caratterizzazione socio-economica del distretto idrografico: dati di riferimento**
- Allegato 6.2** **Andamento della popolazione residente nel distretto del fiume Po – previsioni al 2016, 2021, 2027**
- Allegato 6.3** **Canoni e sovracanon per l'uso dell' acqua nel distretto del fiume Po. Sintesi del quadro normativo e ricostruzione storica degli importi**




Progetto di Piano di Gestione Acque

Sintesi dell'analisi economica sull'utilizzo idrico

Art. 5, All. III, All. VII, parte A, punto 6 e parte B, punto 1 della Direttiva 2000/60/CE e All. 10, All. 4, parte A, punto 6, alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

ALLEGATO 6.1 ALL'ELABORATO 6

CARATTERIZZAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL DISTRETTO: DATI DI RIFERIMENTO

Versione	0
Data	Creazione: 6 novembre 2014 Modifica: 22 dicembre 2014
Tipo	Tabelle dati
Formato	Microsoft Word – dimensione: pagine 21
Identificatore	Prog_PdGPo2015_All01_Elab_6_22dic14.doc
Lingua	it-IT
Gestione dei diritti	 CC-by-nc-sa

Metadata estratto da Dublin Core Standard ISO 15836





Indice

1.	Demografia	2
2.	Industria	5
2.1.	Manifatturiero	5
2.2.	Costruzioni	7
2.3.	Industria estrattiva	8
3.	Energia	10
4.	Agricoltura	12
4.1.	Zootecnia	15



1. Demografia

I dati sono stati aggregati sulla base dei Comuni effettivamente ricadenti nel distretto. Per i Comuni parzialmente ricadenti nel distretto il dato è stato calcolato per intero per le Regioni: Emilia-Romagna, Veneto e Provincia Autonoma di Trento, per la Regione Liguria sono stati considerati i Comuni con superficie prevalente ricadente nel distretto.

Per i campi vuoti i dati verranno integrati nel documento finale del PdG Po 2015.

I dati relativi alla Regione Toscana non sono stati inseriti in considerazione del limitato territorio ricadente nel distretto.

Tabella 1 Popolazione residente

Distretto del fiume Po	Popolazione residente 2001	Popolazione residente 2011	Var%
Valle d'Aosta	119.546	126.620	5,9
Piemonte	4.213.294	4.357.663	3,4
Liguria	83.216	82.718	-0,6
Lombardia	9.033.024	9.700.881	7,4
Emilia-Romagna	2.187.429	2.377.282	8,7
Veneto	172.685	180.974	4,8
Provincia Autonoma di Trento	85.646	94.113	9,9
totale	15.894.840	16.920.251	6,5

Fonte: ISTAT

Tabella 2 Popolazione straniera residente

Distretto del fiume Po	Popolazione straniera residente 2001 ¹	Popolazione straniera residente 2011	Var%
Valle d'Aosta ¹	2.949	8.473	187,3
Piemonte	nd	360.821	
Liguria	1.167	5.121	338,8
Lombardia	281.361	958.947	240,8
Emilia-Romagna	78.301	254.975	225,6
Veneto	4.465	13.474	201,8
Provincia Autonoma di Trento	3.185	8.673	172,3
totale		1.610.484	

Fonte: ISTAT

¹ Per la Valle d'Aosta il dato si riferisce al 2002 e non al 2001



Tabella 3 Saldo naturale della popolazione

Distretto del fiume Po	Saldo naturale della popolazione 2012	Saldo naturale della popolazione 2011	Saldo naturale della popolazione 2010	Saldo naturale della popolazione 2009
Valle d'Aosta	-106	-67	-29	36
Piemonte	-13.440	-11.302	-10.400	-10644
Liguria	-709	-691	-635	-688
Lombardia	1.959	4.716	7.658	9273
Emilia-Romagna	-5.741	-1.053	-3.143	-3263
Veneto		-78		
Provincia Autonoma di Trento	79	138	177	105
totale	-17.958	-8.337	-6.372	-5.181

Fonte: ISTAT

Tabella 4 Saldo migratorio della popolazione

Distretto del fiume Po	Saldo migratorio della popolazione 2012	Saldo migratorio della popolazione 2011	Saldo migratorio della popolazione 2010	Saldo migratorio della popolazione 2009
Valle d'Aosta	1.130	214	393	765
Piemonte	29.829	11.603	21.505	24.303
Liguria	546	78	113	308
Lombardia	100.676	47.953	83.915	74.215
Emilia-Romagna	18.748	-313	21.966	22.945
Veneto		-138		
Provincia Autonoma di Trento	729	570	874	865
totale	151.658	59.967	128.766	123.401

Fonte: ISTAT

Tabella 5 Saldo residenti stranieri

Distretto del fiume Po	Saldo residenti stranieri 2012	Saldo residenti stranieri 2011	Saldo residenti stranieri 2010	Saldo residenti stranieri 2009
Valle d'Aosta	675	405	505	698
Piemonte	18.899	22.200	27.660	29.029
Liguria	383	213	51	323
Lombardia	47.579	13.856	84.435	74.605
Emilia-Romagna	14.814	1.546	20.910	21.288
Veneto				
Provincia Autonoma di Trento	157	156	146	142
totale	82.507	38.376	133.707	126.085

Fonte: ISTAT



Tabella 6 Numero famiglie

Distretto del fiume Po	Numero famiglie 2011
Valle d'Aosta	60.631
Piemonte	1.953.360
Liguria	
Lombardia	4.157.078
Emilia-Romagna (solo Comuni ricadenti nel distretto)	1.034.266
Veneto	
Provincia Autonoma di Trento	39.927
totale	7.245.262

Fonte: ISTAT



2. Industria

I dati sono stati aggregati sulla base dei Comuni effettivamente ricadenti nel distretto. Per i Comuni parzialmente ricadenti nel distretto, il dato è stato calcolato per intero per la Regione Emilia-Romagna e la Provincia Autonoma di Trento, per la Regione Liguria sono stati considerati i Comuni con superficie prevalente ricadente nel distretto.

I dati relativi alla Regione Veneto verranno integrati nel documento finale del PdG Po 2015.

I dati relativi alla Regione Toscana non sono stati inseriti in considerazione del limitato territorio ricadente nel distretto.

2.1. Manifatturiero

Tabella 7 Addetti imprese manifatturiero

Distretto del fiume Po	Addetti imprese manifatturiero 2001	Addetti imprese manifatturiero 2011	Var%
Valle d'Aosta	7.192	4.631	-35,6
Piemonte	49.439	32.729	-33,8
Liguria	9.206	8.258	-10,3
Lombardia	1.293.255	1.022.456	-20,9
Emilia-Romagna	331.855	284.196	-14,4
Veneto			
Provincia Autonoma di Trento	9.168	7.008	-23,6
totale	1.700.115	1.359.278	-20,0

Fonte: ISTAT

Tabella 8 Imprese manifatturiero

Distretto del fiume Po	Imprese manifatturiero 2001	Imprese manifatturiero 2011	Var%
Valle d'Aosta	898	701	-21,9
Piemonte	20.961	15.262	-27,2
Liguria	757	657	-13,2
Lombardia	109.007	84.707	-22,3
Emilia-Romagna	30.877	23.435	-24,1
Veneto			
Provincia Autonoma di Trento	749	603	-19,5
totale	163.249	125.365	-23,2

Fonte: ISTAT



Tabella 9 Unità Locali manifatturiero

Distretto del fiume Po	Unità locali manifatturiero 2001	Unità locali manifatturiero 2011	Var%
Valle d'Aosta	984	769	-21,8
Piemonte	21.511	15.593	-27,5
Liguria	848	759	-10,5
Lombardia	119.337	96.048	-19,5
Emilia-Romagna	33.424	25.955	-22,3
Veneto			
Provincia Autonoma di Trento ²			
totale	176.104	139.124	-21,0

Fonte: ISTAT

Tabella 10 Addetti unità locali manifatturiero

Distretto del fiume Po	Addetti unità locali manifatturiero 2001	Addetti unità locali manifatturiero 2011	Var%
Valle d'Aosta	6.980	4.960	-28,9
Piemonte	49.303	32.721	-33,6
Liguria	8.327	9.413	13,0
Lombardia	1.194.114	946.691	-20,7
Emilia-Romagna	330.005	280.550	-15,0
Veneto			
Provincia Autonoma di Trento	7.634	6.829	-10,5
totale	1.596.363	1.281.164	-19,7

Fonte: ISTAT

² I dati verranno integrati nel documento finale del PdG Po 2015.



2.2. Costruzioni

Tabella 11 Addetti imprese costruzioni

Distretto del fiume Po	Addetti imprese costruzioni 2001	Addetti imprese costruzioni 2011	Var%
Valle d'Aosta	7.280	5.738	-21,2
Piemonte	56.944	58.249	2,3
Liguria	2.391	2.979	24,6
Lombardia	291.366	318.611	9,4
Emilia-Romagna	84.189	74.234	-11,8
Veneto			
Provincia Autonoma di Trento	4.000	4.301	7,5
totale	446.170	464.112	4,0

Fonte: ISTAT

Tabella 12 Imprese costruzioni

Distretto del fiume Po	Imprese costruzioni 2001	Imprese costruzioni 2011	Var%
Valle d'Aosta	2.084	2.314	11,0
Piemonte	35.304	38.083	7,9
Liguria	1.103	1.271	15,2
Lombardia	101.372	109.144	7,7
Emilia-Romagna	29.612	29.143	-1,6
Veneto			
Provincia Autonoma di Trento	1.164	1.237	6,3
totale	170.639	181.192	6,2

Fonte: ISTAT

Tabella 13 Addetti unità locali costruzioni

Distretto del fiume Po	Addetti unità locali costruzioni 2001	Addetti unità locali costruzioni 2011	Var%
Valle d'Aosta	7.619	5.856	-23,1
Piemonte	56.891	58.271	2,4
Liguria	2.459	2.932	19,2
Lombardia	286.184	306.430	7,1
Emilia-Romagna	79.865	72.333	-9,4
Veneto			
Provincia Autonoma di Trento	3.958	4.309	8,9
totale	436.976	450.131	3,0

Fonte: ISTAT



Tabella 14 Unità locali costruzioni

Distretto del fiume Po	Unità locali costruzioni 2001	Unità locali costruzioni 2011	Var%
Valle d'Aosta	2.220	2.417	8,9
Piemonte	35.636	38.565	8,2
Liguria	1.148	1.312	14,3
Lombardia	104.318	113.783	9,1
Emilia-Romagna	30.563	30.118	-1,5
Veneto			
Provincia Autonoma di Trento	1.215	1.310	7,8
totale	175.100	187.505	7,1

Fonte: ISTAT

2.3. Industria estrattiva

Tabella 15 Addetti imprese industria estrattiva

Distretto del fiume Po	Addetti imprese industria estrattiva 2001	Addetti imprese industria estrattiva 2011	Var%
Valle d'Aosta	175	40	-77,1
Piemonte	197	84	-57,4
Liguria	55	3	-94,5
Lombardia	4.555	2.767	-39,3
Emilia-Romagna	1.043	767	-26,5
Veneto			
Provincia Autonoma di Trento	92	17	-81,5
totale	6.117	3.678	-39,9

Fonte: ISTAT

Tabella 16 Imprese industria estrattiva

Distretto del fiume Po	Imprese industria estrattiva 2001	Imprese industria estrattiva 2011	Var%
Valle d'Aosta	23	11	-52,2
Piemonte	70	26	-62,9
Liguria	4	1	-75,0
Lombardia	501	332	-33,7
Emilia-Romagna	150	94	-37,3
Veneto			
Provincia Autonoma di Trento	11	7	-36,4
totale	759	471	-37,9

Fonte: ISTAT



Tabella 17 Addetti unità locali industria estrattiva

Distretto del fiume Po	Addetti unità locali industria estrattiva 2001	Addetti unità locali industria estrattiva 2011	Var%
Valle d'Aosta	160	43	-73,1
Piemonte	200	84	-58,0
Liguria	55	4	-92,7
Lombardia	5.949	7.642	28,5
Emilia-Romagna	1.174	727	-38,1
Veneto			
Provincia Autonoma di Trento	137	25	-81,8
totale	7.675	8.525	11,1

Fonte: ISTAT

Tabella 18 Unità locali industria estrattiva

Distretto del fiume Po	Unità locali industria estrattiva 2001	Unità locali industria estrattiva 2011	Var%
Valle d'Aosta	36	16	-55,6
Piemonte	81	27	-66,7
Liguria	5	2	-60,0
Lombardia	599	381	-36,4
Emilia-Romagna	226	126	-44,2
Veneto			
Provincia Autonoma di Trento	24	11	-54,2
totale	971	563	-42,0

Fonte: ISTAT



3. Energia³

I dati sono stati aggregati sulla base dei Comuni effettivamente ricadenti nel distretto. Per i Comuni parzialmente ricadenti nel distretto il dato è stato calcolato per intero per la Regione Emilia-Romagna e la Provincia Autonoma di Trento, per la Regione Liguria sono stati considerati i Comuni con superficie prevalente ricadente nel distretto.

I dati relativi alla Regione Veneto verranno integrati nel documento finale del PdG Po 2015.

I dati relativi alla Regione Toscana non sono stati inseriti in considerazione del limitato territorio ricadente nel distretto.

Tabella 19 Addetti imprese produzione energia

Distretto del fiume Po	Addetti imprese produzione energia 2001	Addetti imprese produzione energia 2011	Var%
Valle d'Aosta	552	1.070	93,8
Piemonte	11	57	418,2
Liguria	25	15	-40,0
Lombardia	23.142	15.622	-32,5
Emilia-Romagna	3.419	848	-75,2
Veneto			
Provincia Autonoma di Trento	90	130	44,4
totale	27.239	17.742	-34,9

Fonte: ISTAT

Tabella 20 Imprese produzione energia

Distretto del fiume Po	Imprese produzione energia 2001	Imprese produzione energia 2011	Var%
Valle d'Aosta	26	71	173,1
Piemonte	10	53	430,0
Liguria	3	7	133,3
Lombardia	651	1.214	86,5
Emilia-Romagna	48	165	243,8
Veneto			
Provincia Autonoma di Trento	5	16	220,0
totale	743	1.526	105,4

Fonte: ISTAT

³ Divisione 35 della classificazione delle attività economiche ATECO 2007



Tabella 21 Addetti unità locali produzione energia

Distretto del fiume Po	Addetti unità locali produzione energia (classe 35) 2001	Addetti unità locali produzione energia (classe 35) 2011	Var%
Valle d'Aosta	626	1.048	67,4
Piemonte	12	59	391,7
Liguria	86	67	-22,1
Lombardia	19.640	14.930	-24,0
Emilia-Romagna	4.867	3.245	-33,3
Veneto			
Provincia Autonoma di Trento	200	229	14,5
totale	25.431	19.578	-23,0

Fonte: ISTAT

Tabella 22 Unità locali produzione energia

Distretto del fiume Po	Unità locali produzione energia 2001	Unità locali produzione energia 2011	Var%
Valle d'Aosta	67	110	64,2
Piemonte	11	55	400,0
Liguria	9	16	77,8
Lombardia	796	1.656	108,0
Emilia-Romagna	156	272	74,4
Veneto			
Provincia Autonoma di Trento	15	24	60,0
totale	1.054	2.133	102,4

Fonte: ISTAT



4. Agricoltura

I dati sono stati aggregati sulla base dei Comuni effettivamente ricadenti nel distretto. Per i Comuni parzialmente ricadenti nel distretto, il dato è stato calcolato per intero per la Regione Emilia-Romagna e la Provincia Autonoma di Trento, per la Regione Liguria sono stati considerati i Comuni con superficie prevalente ricadente nel distretto.

I dati relativi alla Regione Veneto verranno integrati nel documento finale del PdG Po 2015.

I dati relativi alla Regione Toscana non sono stati inseriti in considerazione del limitato territorio ricadente nel distretto.

Tabella 23 Numero aziende agricole

Distretto del fiume Po	Numero aziende agricole 2000	Numero aziende agricole 2010	Var%
Valle d'Aosta	5.925	3.554	-40,0
Piemonte	47.279	31.117	-34,2
Liguria	3.704	1.377	-62,8
Lombardia	70.993	54.333	-23,5
Emilia-Romagna	59.275	41.957	-29,2
Veneto			
Provincia Autonoma di Trento	5.814	2.480	-57,3
totale	192.990	134.818	-30,1

Fonte: ISTAT



Tabella 24 SAU (Superficie Agricola Utilizzata) in ettari per tipi di coltura (seminativi, coltivazioni legnose agrarie, coltivazioni, prati permanenti e pascoli)

Distretto del fiume Po	SAU seminativi 2000	SAU seminativi 2010	Var%
Valle d'Aosta	228	341	49,3
Piemonte	575.712	543.249	-5,6
Liguria	12.608	6.707	-46,8
Lombardia	727.352	715.263	-1,7
Emilia-Romagna	587.022	567.652	-3,3
Veneto			
Provincia Autonoma di Trento	2.764	489	-82,3
totale	1.905.686	1.833.701	-3,8
Distretto del fiume Po	SAU coltivazioni legnose agrarie 2000	SAU coltivazioni legnose agrarie 2010	Var%
Valle d'Aosta	1.245	828	-33,5
Piemonte	96.811	94.604	-2,3
Liguria	659	323	-51,0
Lombardia	32.414	36.484	12,6
Emilia-Romagna	64.163	54.212	-15,5
Veneto			
Provincia Autonoma di Trento	2.964	1.174	-60,4
totale	198.256	187.625	-5,4
Distretto del fiume Po	SAU prati permanenti e pascoli 2000	SAU prati permanenti e pascoli 2010	Var%
Valle d'Aosta	69.555	54.326	-21,9
Piemonte	393.881	371.350	-5,7
Liguria	9.557	6.384	-33,2
Lombardia	276.026	234.591	-15,0
Emilia-Romagna	78.918	69.461	-12,0
Veneto			
Provincia Autonoma di Trento	3.930	1.149	-70,8
totale	831.867	737.261	-11,4

Fonte: ISTAT



Tabella 25 SAU (Superficie Agricola Utilizzata) totale in ettari

Distretto del fiume Po	Tot SAU 2000	Tot SAU 2010	Var%
Valle d'Aosta	71.109	55.596	-21,8
Piemonte	2.522.859	1.010.779	-59,9
Liguria	12.727	8.523	-33,0
Lombardia	1.036.473	986.826	-4,8
Emilia-Romagna	730.659	691.924	-5,3
Veneto			
Provincia Autonoma di Trento	6.364	2.481	-61,0
totale	4.380.192	2.756.129	-37,1

Fonte: ISTAT

Tabella 26 SAT (Superficie Agricola Totale) in ettari

Distretto del fiume Po	SAT 2000	SAT 2010	Var%
Valle d'Aosta	158.175	119.366	-24,5
Piemonte	1.458.075	1.299.008	-10,9
Liguria	42.377	23.330	-44,9
Lombardia	1.350.428	1.229.561	-9,0
Emilia-Romagna	921.058	853.885	-7,3
Veneto			
Provincia Autonoma di Trento	117.044	107.608	-8,1
totale	4.047.157	3.632.757	-10,2

Fonte: ISTAT

Tabella 27 Superficie irrigabile in ettari

Distretto del fiume Po	Superficie irrigabile 2000	Superficie irrigabile 2010	Var%
Valle d'Aosta	nd	15.929	
Piemonte	449.047	442.347	-1,5
Liguria	ND	110	
Lombardia		693.718	
Emilia-Romagna	433.885	449.723	3,7
Veneto			
Provincia Autonoma di Trento	2.777	2.656	-4,3
totale		1.604.484	

Fonte: ISTAT



Tabella 28 Superficie effettivamente irrigata in ettari

Distretto del fiume Po	Superficie effettivamente irrigata 2000	Superficie effettivamente irrigata 2010	Var%
Valle d'Aosta	23.573	15.353	-34,9
Piemonte	355.817	366.259	2,9
Liguria	201	174	-13,4
Lombardia	553.448	581.714	5,1
Emilia-Romagna	195.157	196.646	0,8
Veneto			
Provincia Autonoma di Trento	2.472	2.777	12,3
totale	1.130.668	1.162.923	2,9

Fonte: ISTAT

4.1. Zootecnia

I dati sono stati aggregati sulla base dei Comuni effettivamente ricadenti nel distretto. Per i Comuni parzialmente ricadenti nel distretto il dato è stato calcolato per intero per la Regione Emilia-Romagna e la Provincia Autonoma di Trento, per la Regione Liguria sono stati considerati i Comuni con superficie prevalente ricadente nel distretto.

I dati relativi alla Regione Veneto verranno integrati nel documento finale del PdG Po 2015.

I dati relativi alla Regione Toscana non sono stati inseriti in considerazione del limitato territorio ricadente nel distretto.

Tabella 29 Numero aziende zootecniche

Distretto del fiume Po	Numero aziende zootecniche 2000	Numero aziende zootecniche 2010	Var%
Valle d'Aosta	1.896	1.480	-21,9
Piemonte	34.812	26.396	-24,2
Liguria	1.054	694	-34,2
Lombardia	35.589	22.064	-38,0
Emilia-Romagna	14.977	8.690	-42,0
Veneto			
Provincia Autonoma di Trento	544	490	-9,9
totale	88.872	59.814	-32,7

Fonte: ISTAT



Tabella 30 N. capi per tipo (bovini, suini, equini, ovini e caprini, avicoli, conigli, bufalini)

Distretto del fiume Po	N. bovini 2000	N. bovini 2010	Var%
Valle d'Aosta	38.888	32.953	-15,3
Piemonte	818.798	815.613	-0,4
Liguria	6.576	5.521	-16,0
Lombardia	1.609.013	1.495.200	-7,1
Emilia-Romagna	556.995	496.984	-10,8
Veneto			
Provincia Autonoma di Trento	11.077	10.396	-6,1
totale	3.041.347	2.856.667	-6,1
Distretto del fiume Po	N. suini 2000	N. suini 2010	Var%
Valle d'Aosta	1.050	212	-79,8
Piemonte	923.067	1.112.083	20,5
Liguria	444	379	-14,6
Lombardia	3.809.192	4.758.963	24,9
Emilia-Romagna	1.253.576	962.094	-23,3
Veneto			
Provincia Autonoma di Trento	3.143	1.829	-41,8
totale	5.990.472	6.835.560	14,1
Distretto del fiume Po	N. equini 2000	N. equini 2010	Var%
Valle d'Aosta	260	327	25,8
Piemonte	11.751	19.207	63,4
Liguria	981	1.152	17,4
Lombardia	20.400	30.196	48,0
Emilia-Romagna	9.574	12.468	30,2
Veneto			
Provincia Autonoma di Trento	276	624	126,1
totale	43.242	63.974	47,9
Distretto del fiume Po	N. ovini e caprini 2000	N. ovini e caprini 2010	Var%
Valle d'Aosta	5.329	5.814	9,1
Piemonte	130.955	139.247	6,3
Liguria	5.252	2.881	-45,1
Lombardia	141.850	163.464	15,2
Emilia-Romagna	38.126	30.583	-19,8
Veneto			
Provincia Autonoma di Trento	2.884	5.402	87,3
totale	324.396	347.391	7,1
Distretto del fiume Po	N. avicoli 2000	N. avicoli 2010	Var%
Valle d'Aosta	4.310	930	-78,4
Piemonte	13.686.912	10.669.035	-22,0
Liguria	38.617	32.173	-16,7
Lombardia	27.285.623	26.512.923	-2,8
Emilia-Romagna	4.754.871	4.901.972	3,1



Distretto del fiume Po	N. avicoli 2000	N. avicoli 2010	Var%
Veneto			
Provincia Autonoma di Trento	168.032	216.517	28,9
totale	45.938.365	42.333.550	-7,8
Distretto del fiume Po	N. conigli 2000	N. conigli 2010	Var%
Valle d'Aosta	2.964	465	-84,3
Piemonte	797.102	842.831	5,7
Liguria	7.371	1.474	-80,0
Lombardia	548.575	415.452	-24,3
Emilia-Romagna	238.593	431.857	81,0
Veneto			
Provincia Autonoma di Trento	23.117	51.266	121,8
totale	1.617.722	1.743.345	7,8
Distretto del fiume Po	N. bufalini 2000	N. bufalini 2010	Var%
Valle d'Aosta			
Piemonte	598	3.012	403,7
Liguria	5	12	140,0
Lombardia			
Emilia-Romagna	1.180	1.001	-15,2
Veneto			
Provincia Autonoma di Trento			
totale	1.783	4.025	125,7




Progetto di Piano di Gestione Acque

Sintesi dell'analisi economica sull'utilizzo idrico

Art. 5, All. III, All. VII, parte A, punto 6 e parte B, punto 1 della Direttiva 2000/60/CE e All. 10, All. 4, parte A, punto 6, alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

ALLEGATO 6.2 ALL'ELABORATO 6

ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEL DISTRETTO DEL FIUME PO – PREVISIONI AL 2016, 2021, 2027

Versione	0
Data	Creazione: 6 novembre 2014 Modifica: : 22 dicembre 2014
Tipo	Tabelle dati
Formato	Microsoft Word – dimensione: pagine 3
Identificatore	Prog_PdGPo2015_All02_Elab_6_22dic14.doc
Lingua	it-IT
Gestione dei diritti	 CC-by-nc-sa

Metadata estratto da Dublin Core Standard ISO 15836





ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEL DISTRETTO DEL FIUME PO –PREVISIONI AL 2016, 2021, 2027

Le previsioni dell'andamento della popolazione residente nel distretto idrografico del fiume Po sono riferite all'intero territorio regionale e per la Provincia Autonoma di Trento all'intero territorio provinciale.

I dati relativi alle Regioni Liguria, Toscana e Veneto non sono stati inseriti in considerazione del limitato territorio ricadente nel distretto.

Distretto del fiume Po	Popolazione residente - previsione 2016		
	scenario intermedio	scenario bassa crescita	scenario alta crescita
Valle d'Aosta	131.271	130.561	131.962
Piemonte	4.544.046	4.515.391	4.570.906
Lombardia	10.281.592	10.232.377	10.326.320
Emilia-Romagna	4.634.358	4.611.703	4.656.907
Provincia Autonoma di Trento	553.017	550.492	555.349
totale	20.144.284	20.040.524	20.241.444

Fonte: ISTAT

Distretto del fiume Po	Popolazione residente - previsione 2021		
	scenario intermedio	scenario bassa crescita	scenario alta crescita
Valle d'Aosta	132.719	131.040	134.347
Piemonte	4.581.564	4.513.776	4.644.411
Lombardia	10.557.381	10.422.476	10.677.548
Emilia-Romagna	4.800.439	4.738.501	4.861.807
Provincia Autonoma di Trento	573.407	566.415	579.758
totale	20.645.510	20.372.208	20.897.871

Fonte: ISTAT

Distretto del fiume Po	Popolazione residente - previsione 2027		
	scenario intermedio	scenario bassa crescita	scenario alta crescita
Valle d'Aosta	133.750	130.666	136.742
Piemonte	4.606.531	4.482.723	4.720.728
Lombardia	10.820.198	10.555.719	11.053.285
Emilia-Romagna	4.973.095	4.851.217	5.093.816
Provincia Autonoma di Trento	595.905	581.773	608.593
totale	21.129.479	20.602.098	21.613.164

Fonte: ISTAT



Progetto di Piano di Gestione Acque

Sintesi dell'analisi economica sull'utilizzo idrico


Art. 5, All. III, All. VII, parte A, punto 6 e parte B, punto 1 della Direttiva 2000/60/CE e All. 10, All. 4, parte A, punto 6, alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

ALLEGATO 6.3 ALL'ELABORATO 6

CANONI E SOVRACANONI PER L'USO DELL'ACQUA

NEL DISTRETTO DEL FIUME PO

SINTESI DEL QUADRO NORMATIVO E RICOSTRUZIONE STORICA DEGLI IMPORTI

Versione	3
Data	Creazione: 14 luglio 2010 Modifica: 22 dicembre 2014
Tipo	Relazione tecnica
Formato	Microsoft Word – dimensione: pagine 57
Identificatore	Prog_PdGPo2015_All03_Elab_6_22dic14.doc
Lingua	it-IT
Gestione dei diritti	 CC-by-nc-sa

Metadata estratto da Dublin Core Standard ISO 15836





Indice

1.	Premessa	2
2.	Canoni per l'uso di acqua pubblica: principale normativa nazionale di riferimento ed evoluzione storica degli importi	3
2.1.	Principale normativa nazionale di riferimento	3
2.1.1.	R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775	3
2.1.2.	Legge 5 gennaio 1994, n. 36 e s.m.i.	3
2.1.3.	D.Lgs. 31-3-1998, n. 112	4
2.1.4.	D.Lgs. 3-4-2006, n. 152 e s.m.i.	4
2.2.	Evoluzione storica degli importi dei canoni determinati a livello statale, periodo 1933-2000	5
3.	Canoni per l'uso di acqua pubblica: principale normativa regionale di riferimento e dettaglio sui canoni regionali applicati nell'anno 2009	20
3.1.	Principale normativa regionale di riferimento	20
3.1.1.	Provincia Autonoma di Trento	21
3.1.2.	Regione Emilia-Romagna	22
3.1.3.	Regione Liguria	23
3.1.4.	Regione Lombardia	23
3.1.5.	Regione Piemonte	24
3.1.6.	Regione Valle d'Aosta	25
3.1.7.	Regione Veneto	26
3.2.	Dettaglio sui canoni regionali applicati nell'anno 2009	28
3.3.	Confronto tra canoni regionali applicati nell'anno 2009	36
4.	Sovracanoni per l'uso di acqua pubblica a scopo idrolettrico: principale normativa nazionale di riferimento ed evoluzione storica degli importi	46
4.1.	Principale normativa nazionale di riferimento	46
4.1.1.	R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775	46
4.1.2.	Legge 27 dicembre.1953, n. 959	46
4.1.3.	Legge 22 dicembre 1980, n. 925	46
4.1.4.	Legge 30 aprile 1999, n. 136	47
4.2.	Evoluzione storica degli importi dei sovracanoni	48



Acronimi

BIM: Bacino imbrifero montano

ISTAT: Istituto nazionale di statistica

MATTM: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare

MEF: Ministero dell'Economia e delle Finanze

MIPAAF: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali



1. Premessa

L'articolo 9 dell'Allegato "Misure urgenti ed indirizzi attuativi generali del Piano di Gestione" alla Deliberazione del Comitato Istituzionale 1/2010 di adozione del primo Piano di Gestione ha previsto lo sviluppo dell'analisi economica di secondo livello e l'adeguamento dei canoni di concessione d'uso dell'acqua.

Il presente documento si inserisce in questa attività di approfondimento conoscitivo, ricostruendo l'evoluzione storica del quadro normativo e degli importi dei canoni e dei sovracani per l'uso dell'acqua nel distretto del fiume Po.

Il documento intende, quindi, rappresentare un punto di partenza per sviluppare, insieme a Regioni e Ministeri interessati (MATTM, MIPAAF e MEF), analisi sulle politiche attuate in materia di canoni e sovracani dal 1933 ad oggi per i diversi settori di impiego dell'acqua e da cui trarre indicazioni per criteri generali che prendano in considerazione anche gli obiettivi ambientali fissati dal Piano di Gestione e le misure necessarie per raggiungerli.

Il documento è strutturato come segue:

- **Capitolo 2:** evoluzione della principale normativa nazionale di riferimento relativa ai canoni per l'uso di acqua pubblica ed evoluzione storica, per il periodo 1933-2000, degli importi determinati a livello statale;
- **Capitolo 3:** evoluzione della principale normativa regionale di riferimento relativa ai canoni per l'uso di acqua pubblica e dettaglio sui canoni regionali applicati nell'anno 2009;
- **Capitolo 4:** evoluzione della principale normativa nazionale di riferimento relativa ai sovracani per la concessione di derivazione di acqua pubblica a scopo idroelettrico e dei relativi importi.

Le analisi hanno riguardato la Provincia Autonoma di Trento e le Regioni Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto; la Regione Toscana non è stata esaminata in considerazione del limitato territorio ricadente nel distretto.

Ai fini dell'adozione finale del PdG Po 2015 questo documento potrà essere integrato in funzione di eventuali osservazioni e di ulteriori aggiornamenti.



2. Canoni per l'uso di acqua pubblica: principale normativa nazionale di riferimento ed evoluzione storica degli importi

2.1. Principale normativa nazionale di riferimento

Normativa	Articoli di riferimento
R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 - Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici	35
Legge 5 gennaio 1994, n. 36 e s.m.i.- Disposizioni in materia di risorse idriche	18
D.Lgs. 31-3-1998 n. 112 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59.	86, 89
D.Lgs. 3-4-2006 n. 152 e s.m.i.- Norme in materia ambientale.	119, 154

2.1.1. R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775

Il Regio Decreto 1775/1933 all'articolo 35 dispone che le utenze di acqua pubblica siano sottoposte al pagamento di un canone annuo, di importo differente a secondo della finalità della derivazione (potabile, per irrigazione o per forza motrice).

Nel tempo le determinazioni dei canoni sono state oggetto di successivi aggiornamenti (si veda Tabella 1).

2.1.2. Legge 5 gennaio 1994, n. 36 e s.m.i.¹

L'articolo 18 della Legge 36/1994 disciplina i canoni per le utenze di acqua pubblica, in particolare:

- stabilisce nuovi valori per i canoni annui relativi alle utenze di acqua pubblica;
- istituisce un fondo speciale per il finanziamento degli interventi relativi al risparmio idrico e al riuso delle acque reflue, nonché alle finalità di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, e successive modificazioni, nel quale sono conferite le maggiori entrate derivanti dall'applicazione del medesimo articolo 18 e quelle derivanti da eventuali maggiorazioni dei canoni rispetto a quelli in atto alla data dell'entrata in vigore della Legge;
- prevede che a far data dal 1° gennaio 1994 per le concessioni di acque pubbliche non si applichi l'imposta sulle concessioni statali, di cui all'articolo 2 della legge 281/1970 e viene data facoltà alle regioni di istituire un'addizionale fino al 10 per cento dell'ammontare dei canoni i cui proventi affluiscono in un fondo vincolato e sono destinati in via prioritaria alle attività di ricognizione delle opere di adduzione, di distribuzione, di fognatura e di depurazione esistenti e di programmazione degli interventi necessari al conseguimento degli obiettivi della legge, qualora le opere non risultino ancora effettuate;²
- prevede che con decreto del Ministro delle Finanze, di concerto con il Ministro del Tesoro siano definite le modalità per l'applicazione del medesimo articolo 18 e per l'aggiornamento triennale dei canoni tenendo conto del tasso di inflazione programmato e delle finalità della legge stessa.³

¹ La Legge 36/1994 è stata abrogata dall'art. 175, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ad esclusione del comma 6 dell'art. 22

² Si veda comma 3 dell'articolo 11 della L. 36/1994

³ Per il regolamento si veda il D.M. 25 febbraio 1997, n. 90.



2.1.3. D.Lgs. 31-3-1998, n. 112

Il D. Lgs. 112/1998 all'articolo 89 conferisce alle regioni e agli enti locali, tra le varie funzioni, quelle relative alla gestione del demanio idrico, comprese tutte le funzioni amministrative relative alle derivazioni di acqua pubblica, alla ricerca, estrazione e utilizzazione delle acque sotterranee, alla tutela del sistema idrico sotterraneo nonché alla determinazione dei canoni di concessione e all'introito dei relativi proventi, fatto salvo quanto disposto in materia di grandi derivazioni di acqua pubblica per uso idroelettrico dall'art. 29, comma 3 del decreto legislativo stesso.⁴

2.1.4. D.Lgs. 3-4-2006, n. 152 e s.m.i.

L'art. 119 del D. Lgs. 152/2006 disciplina il principio del recupero dei costi relativi ai servizi idrici.

Il comma 1 introduce il principio del recupero dei costi:

“Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità (...), le Autorità competenti tengono conto del principio del recupero dei costi dei servizi idrici, compresi quelli ambientali e relativi alla risorsa, prendendo in considerazione l'analisi economica effettuata (...) e, in particolare, secondo il principio "chi inquina paga".

Il comma 2 verte sulle politiche dei prezzi:

“Entro il 2010 le Autorità competenti provvedono ad attuare politiche dei prezzi dell'acqua idonee ad incentivare adeguatamente gli utenti a usare le risorse idriche in modo efficiente ed a contribuire al raggiungimento ed al mantenimento degli obiettivi di qualità ambientali di cui alla direttiva 2000/60/CE nonché di cui agli articoli 76 e seguenti del presente decreto, anche mediante un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua, suddivisi almeno in industria, famiglie e agricoltura. Al riguardo dovranno comunque essere tenute in conto le ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero dei suddetti costi, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione. In particolare:

a) i canoni di concessione per le derivazioni delle acque pubbliche tengono conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa connessi all'utilizzo dell'acqua;

b) le tariffe dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua, quali quelli civile, industriale e agricolo, contribuiscono adeguatamente al recupero dei costi sulla base dell'analisi economica effettuata secondo l'Allegato 10 alla parte terza del presente decreto.”

L'art. 154 del D. Lgs. 152/2006 disciplina la tariffa del servizio idrico integrato.

Il comma 3 prevede la definizione dei criteri generali in materia di canoni:

“Al fine di assicurare un'omogenea disciplina sul territorio nazionale, con decreto⁵ del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, sono stabiliti i criteri generali per la determinazione, da parte delle regioni, dei canoni di concessione per l'utenza di acqua pubblica, tenendo conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa e prevedendo altresì riduzioni del canone nell'ipotesi in cui il concessionario attui un riuso delle acque reimpiegando le acque risultanti a valle del processo produttivo o di una parte dello stesso o, ancora, restituisca le acque di scarico con le medesime caratteristiche qualitative di quelle prelevate. L'aggiornamento dei canoni ha cadenza triennale.”

⁴ L'art. 29 comma 3 del D.Lgs. 112/98 prevede: “In sede di recepimento della direttiva 96/1992/CE, lo Stato definisce obiettivi generali e vincoli specifici per la pianificazione regionale e di bacino idrografico in materia di utilizzazione delle risorse idriche ai fini energetici, disciplinando altresì le concessioni di grandi derivazioni di acqua pubblica per uso idroelettrico. Fino all'entrata in vigore delle norme di recepimento della direttiva 96/1992/CE le concessioni di grandi derivazioni per uso idroelettrico sono rilasciate dallo Stato d'intesa con la regione interessata. In mancanza dell'intesa, entro sessanta giorni dalla proposta, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato decide, in via definitiva, motivatamente.”

⁵ Tale decreto non risulta essere stato ancora emanato.



2.2. Evoluzione storica degli importi dei canoni determinati a livello statale, periodo 1933-2000

Le tabelle e i grafici riportati di seguito restituiscono in forma sintetica l'evoluzione storica degli importi dei canoni per l'uso dell'acqua pubblica determinati a livello statale per il periodo 1933-2000.

I dati sono stati desunti dalle disposizioni normative che nel tempo hanno disciplinato la materia (si veda Tabella 1).

NOTA:

L'analisi non ha preso in considerazione i canoni minimi.

I canoni sono applicati sulle portate medie derivate.

La dicitura canone unico, presente nella **Tabella 2** e nelle Figure 1, 2, 5 e 6, non è prevista nella normativa ma è stata introdotta da chi ha condotto l'analisi per rendere più comprensibili le rappresentazioni grafiche degli andamenti dei canoni, che in taluni casi sono passati per uno stesso uso da più canoni ad un canone solo.

Nella Figura 7 per i periodi in cui erano presenti, per uno stesso uso, sia la voce "senza restituzione di colature" che quella "con restituzione di colature" è stata considerata solo la prima. Nel medesimo grafico non sono stati inseriti l'uso idroelettrico in quanto la sua unità di misura (€/kW) non risulta confrontabile con il modulo (mod=100 l/s) e l'uso industriale per problemi legati alla diversità di scala tra gli usi.

Gli importi originari espressi in Lire sono stati rivalutati in € 2009 utilizzando i coefficienti ISTAT disponibili sul sito www.istat.it.



Tabella 1: Evoluzione storica della normativa e degli importi dei canoni per l'uso di acqua pubblica

R.D. 11/12/1933 n.1775				
Uso	Tipologia	Unità di misura	Moneta	Canone annuo
Potabile	senza restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	200
	con restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	100
Irriguo	senza restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	200
	con restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	100
	a bocca non tassata	ettaro	Lire	2
Idroelettrico		per ogni cavallo dinamico nominale di forza motrice	Lire	12
D.Lgs.C.P.S. 07/01/1947 n.24				
Uso	Tipologia	Unità di misura	Moneta	Canone annuo
Potabile	senza restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	2000
	con restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	1000
Irriguo	senza restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	2000
	con restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	1000
	a bocca non tassata	ettaro	Lire	20
Idroelettrico		per kW	Lire	164
L. 21/01/1949 n.8				
Uso	Tipologia	Unità di misura	Moneta	Canone annuo
Potabile	senza restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	8000
	con restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	4000
Irriguo	senza restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	8000
	con restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	4000
	non a bocca tassata	ettaro	Lire	80
Idroelettrico		per kW	Lire	656



L. 21/12/1961 n.1501				
Uso	Tipologia	Unità di misura	Moneta	Canone annuo
Potabile	senza restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	16.000
	con restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	8.000
Irriguo	senza restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	8.000
	con restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	4.000
	a bocca non tassata	ettaro	Lire	80
Idroelettrico		per kW	Lire	1.312
D.L. 02/10/1981 n.546				
Uso	Tipologia	Unità di misura	Moneta	Canone annuo
Potabile, Igienico e simili		mod=100 l/s	Lire	128.000
Irriguo	senza restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	64.000
	con restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	32.000
	a bocca non tassata	ettaro	Lire	640
Industriale	senza restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	250.000
	con restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	125.000
Pescicoltura	senza restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	250.000
	con restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	125.000
Idroelettrico		per kW	Lire	10.496



D.M. 20/07/1990 Ministero delle Finanze				
Uso	Tipologia	Unità di misura	Moneta	Canone annuo
Potabile		mod=100 l/s	Lire	128.000
Igienico e simili		mod=100 l/s	Lire	768.000
Irriguo	senza restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	64.000
	con restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	32.000
	a bocca non tassata	ettaro	Lire	640
Industriale	senza restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	1.500.000
	con restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	750.000
Pescicoltura	senza restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	1.500.000
	con restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	750.000
Idroelettrico		per kW	Lire	62.976
L. 05/01/1994 n.36				
Uso	Tipologia	Unità di misura	Moneta	Canone annuo
Potabile		mod=100 l/s	Lire	3.000.000
Igienico e simili, per servizi igienici e antincendio, autolavaggio		mod=100 l/s	Lire	1.500.000
Irriguo	senza restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	70.400
	con restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	35.200
	a bocca non tassata	ettaro	Lire	640
Industriale	senza restituzione di colature	mod=3000000 m/c anno	Lire	22.000.000
	con restituzione di colature	mod=3000000 m/c anno	Lire	11.000.000
Pescicoltura, Irrigazione di attrezzature sportive e aree a verde pubblico		mod=100 l/s	Lire	500.000
Idroelettrico		per kW	Lire	20.467



D.M. 25/02/1997 n.90	D.M. 20/03/1998 n. 95		D.M. 24/11/2000	
A decorrere dal 01/01/1997 i canoni sono aggiornati in relazione al tasso di inflazione programmato per il triennio 1997 - 1999, con Decreto del Ministro delle Finanze di concerto con il Ministro del Tesoro	Anno	Incremento canoni	Anno	Incremento canoni
	1997	2.5%	2000	1.2%
	1998	1.8%	2001	1.7%
	1999	1.5%	2002	1.2%
Anno 1997				
Uso	Tipologia	Unità di misura	Moneta	Canone annuo
Potabile		mod=100 l/s	Lire	3.075.000
Igienico e simili, per servizi igienici e antincendio, autolavaggio		mod=100 l/s	Lire	1.537.500
Irriguo	senza restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	72.160
	con restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	36.080
	a bocca non tassata	ettaro	Lire	656
Industriale	senza restituzione di colature	mod=3000000 m/c anno	Lire	22.550.000
	con restituzione di colature	mod=3000000 m/c anno	Lire	11.275.000
Pescicoltura, Irrigazione di attrezzature sportive e aree a verde pubblico		mod=100 l/s	Lire	512.500
Idroelettrico		per kW	Lire	20.978,7



Anno 1998				
Uso	Tipologia	Unità di misura	Moneta	Canone annuo
Potabile		mod=100 l/s	Lire	3.130.350
Igienico e simili, per servizi igienici e antincendio, autolavaggio		mod=100 l/s	Lire	1.565.175
Irriguo	senza restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	73.458,9
	con restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	36.729,4
	a bocca non tassata	ettaro	Lire	667,8
Industriale	senza restituzione di colature	mod=3000000 m/c anno	Lire	22.955.900
	con restituzione di colature	mod=3000000 m/c anno	Lire	11.477.950
Pescicoltura, Irrigazione di attrezzature sportive e aree a verde pubblico		mod=100 l/s	Lire	521.725
Idroelettrico		per kW	Lire	21.356,3
Anno 1999				
Uso	Tipologia	Unità di misura	Moneta	Canone annuo
Potabile		mod=100 l/s	Lire	3.177.305,3
Igienico e simili, per servizi igienici e antincendio, autolavaggio		mod=100 l/s	Lire	1.588.652,6
Irriguo	senza restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	74.560,8
	con restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	37.280,3
	a bocca non tassata	ettaro	Lire	677,8
Industriale	senza restituzione di colature	mod=3000000 m/c anno	Lire	23.300.238,5
	con restituzione di colature	mod=3000000 m/c anno	Lire	11.650.119,2
Pescicoltura, Irrigazione di attrezzature sportive e aree a verde pubblico		mod=100 l/s	Lire	529.550,8
Idroelettrico		per kW	Lire	21.676,6



Anno 2000				
Uso	Tipologia	Unità di misura	Moneta	Canone annuo
Potabile		mod=100 l/s	Lire	3.215.432,9
Igienico e simili, per servizi igienici e antincendio, autolavaggio		mod=100 l/s	Lire	1.607.716,4
Irriguo	senza restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	75.455,5
	con restituzione di colature	mod=100 l/s	Lire	37.727,6
	a bocca non tassata	ettaro	Lire	685,9
Industriale	senza restituzione di colature	mod=3000000 m/c anno	Lire	23.579.841,3
	con restituzione di colature	mod=3000000 m/c anno	Lire	11.789.920,6
Pescicoltura, Irrigazione di attrezzature sportive e aree a verde pubblico		mod=100 l/s	Lire	535.905,4
Idroelettrico		per kW	Lire	21.936,7



Tabella 2: Quadro di sintesi degli importi dei canoni per l'uso di acqua pubblica per il periodo 1933 – 2000, valori in € 2009

Periodo	Potabile (*)			Igienico e simili, per servizi igienici e antincendio, autolavaggio (*)	Irriguo (*)			Industriale (*)		Pescicoltura, Irrigazione di attrezzature sportive e aree a verde pubblico (*)			Idroelettrico (**)
	canone unico	senza restituzione di colature	con restituzione di colature		senza restituzione di colature	con restituzione di colature	a bocca non tassata	senza restituzione di colature	con restituzione di colature	canone unico	senza restituzione di colature	con restituzione di colature	
1933		203,78	101,89	#	203,78	101,89	2,03	#	#	#	#	#	12,23
1947		36,53	18,27	#	36,53	18,26	0,36	#	#	#	#	#	3
1949		136,01	68,01	#	136,01	68	1,36	#	#	#	#	#	11,15
1961		189,86	94,93	#	94,93	47,46	0,94	#	#	#	#	#	15,57
1981	242,16			242,16	121,08	60,54	1,21	472,97	236,49		472,97	236,97	19,86
1990	114,38			686,3	57,19	28,59	0,57	1340,44	670,22		1340,44	670,22	56,28
1994	2206,92			1103,46	51,78	25,89	0,47	16184,11	8092,05	367,82			15,06
1997	2031,35			1015,67	47,66	23,83	0,43	14896,53	7448,27	338,56			13,86
1998	2031,37			1015,69	47,66	23,83	0,43	14896,73	7448,36	338,56			13,86
1999	2029,84			1014,92	47,63	23,77	0,43	14885,52	7442,76	338,31			13,85
2000	2002,89			1001,44	47	23,5	0,42	14687,85	7343,93	333,81			13,66

(*): valori in Euro rapportati ad un modulo (modulo= 100 l/s)

(**): valori in Euro rapportati al kW

(#): valori non presenti per non presenza uso



Figura 1: Canoni uso potabile, periodo 1933 – 2000, valori in € 2009

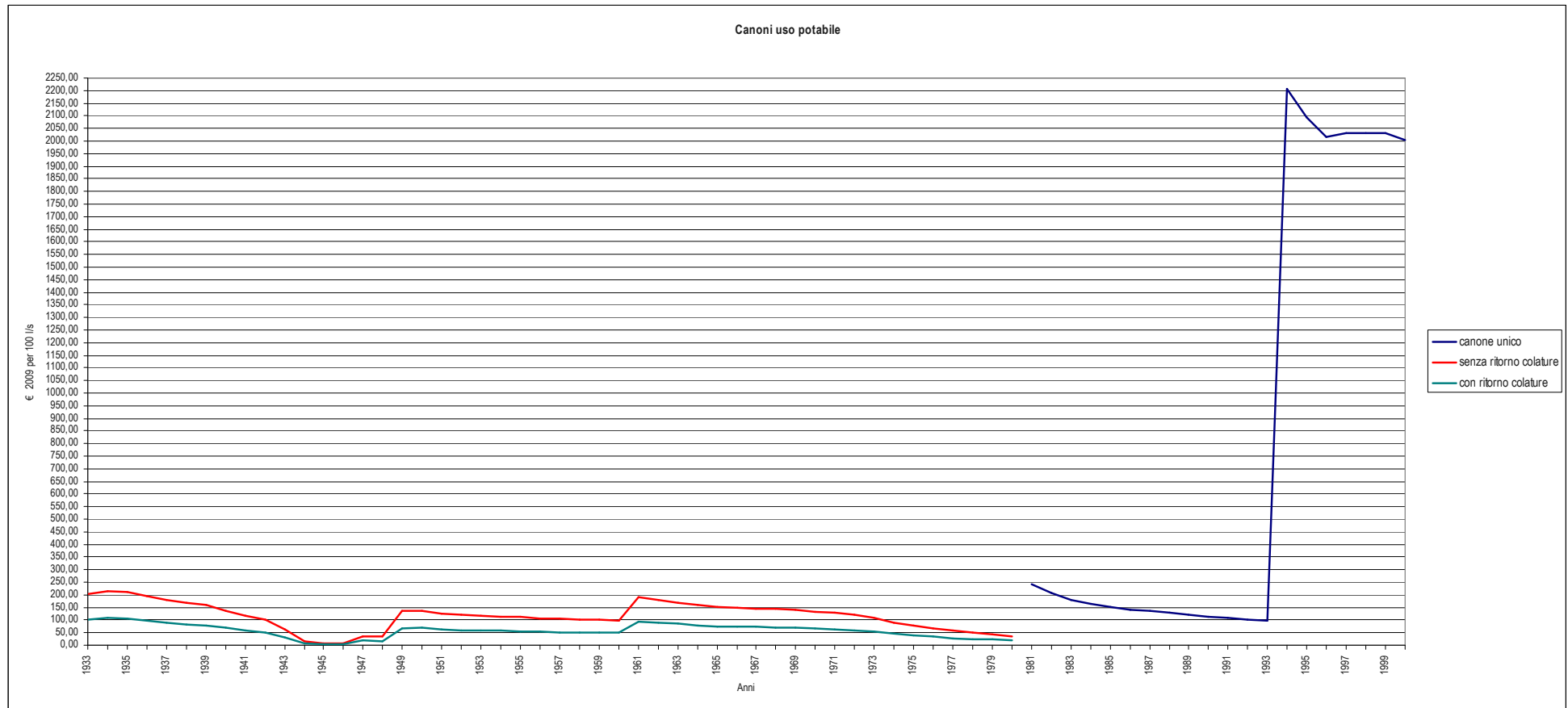




Figura 2: Canoni uso Igienico e Assimilati, periodo 1981 – 2000, valori in € 2009

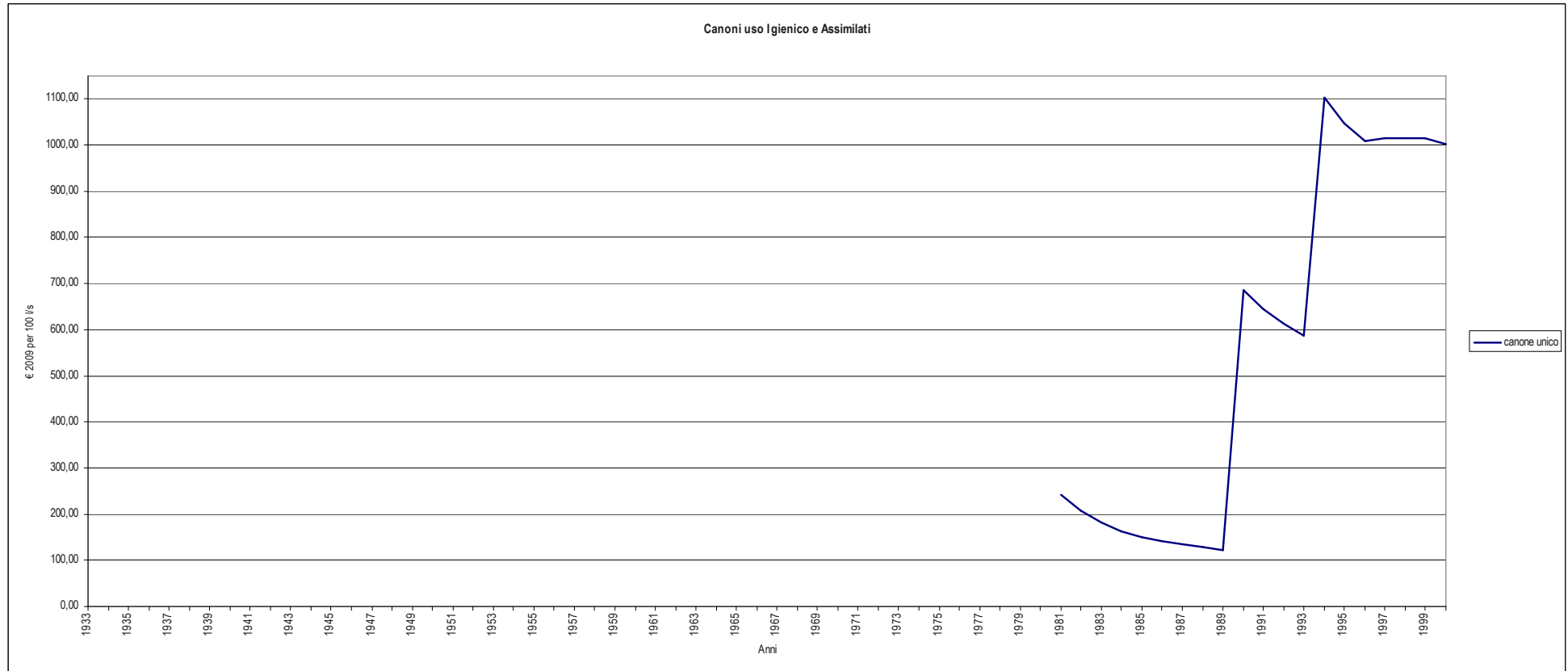




Figura 3: Canone uso Irriguo, periodo 1933 – 2000, valori in € 2009

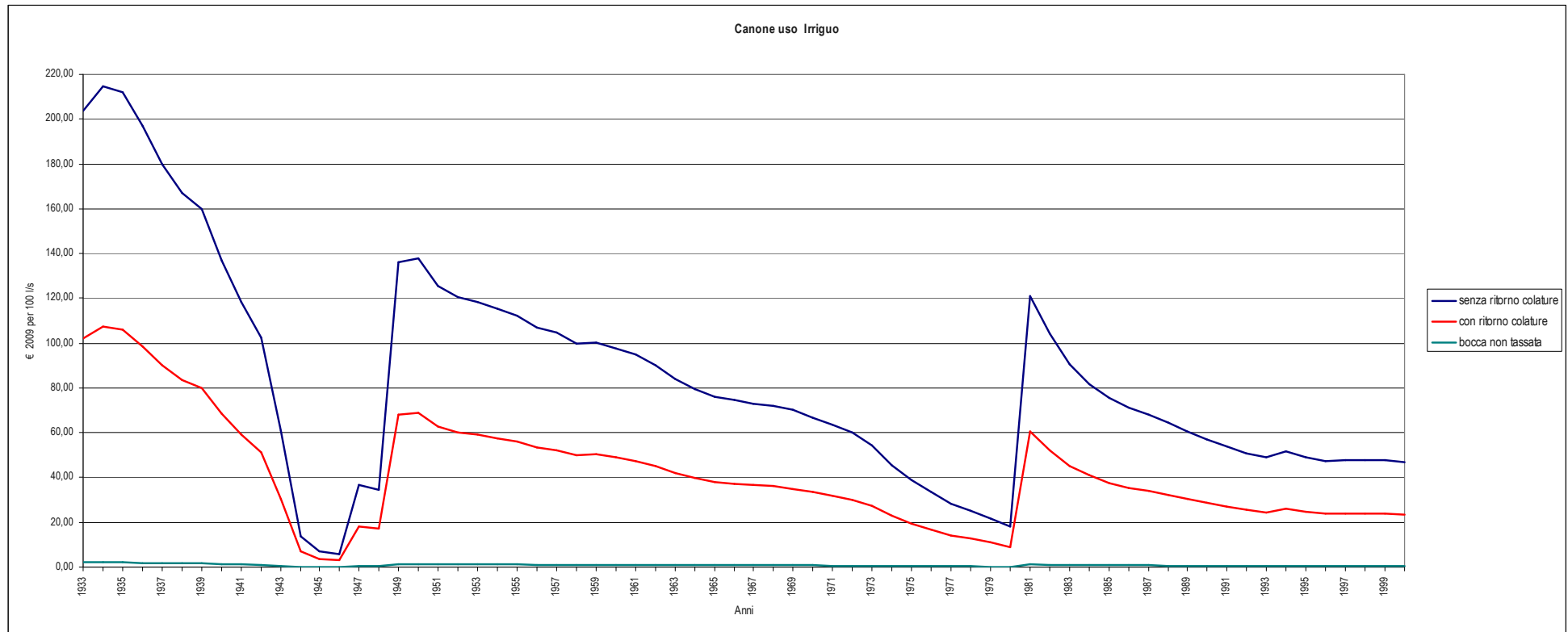




Figura 4: Canone uso Industriale, periodo 1981 – 2000, valori in € 2009

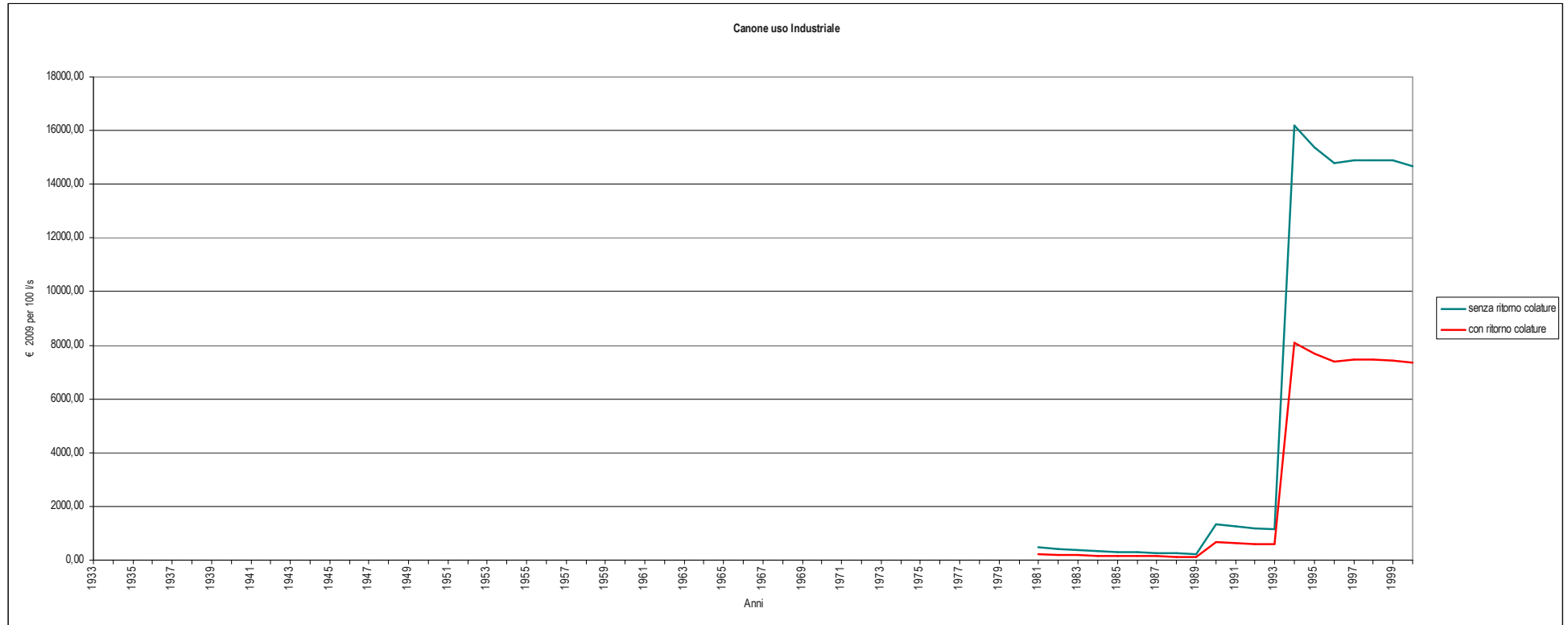




Figura 5: Canoni uso Piscicoltura e Irrigazione aree sportive e verdi, periodo 1981 – 2000, valori in € 2009

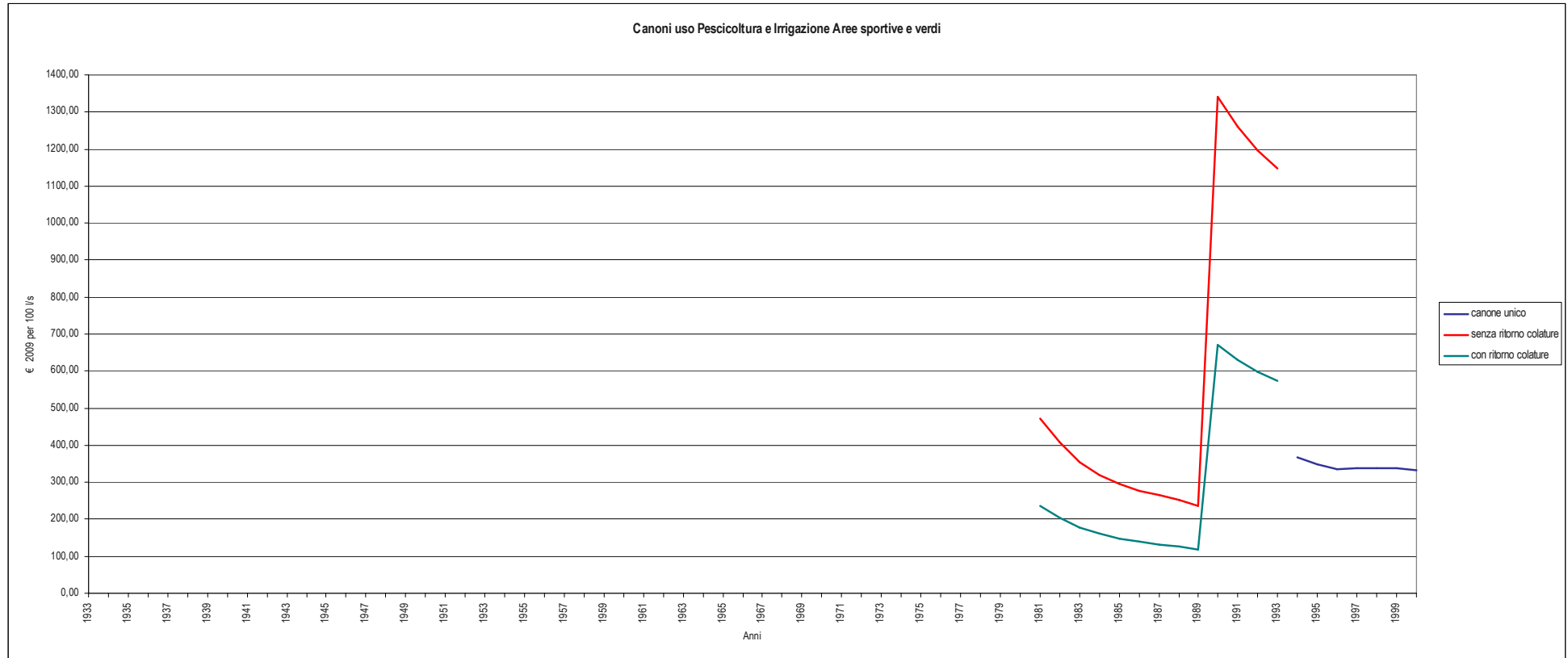




Figura 6: Canoni uso idroelettrico, periodo 1933 – 2000, valori in € 2009

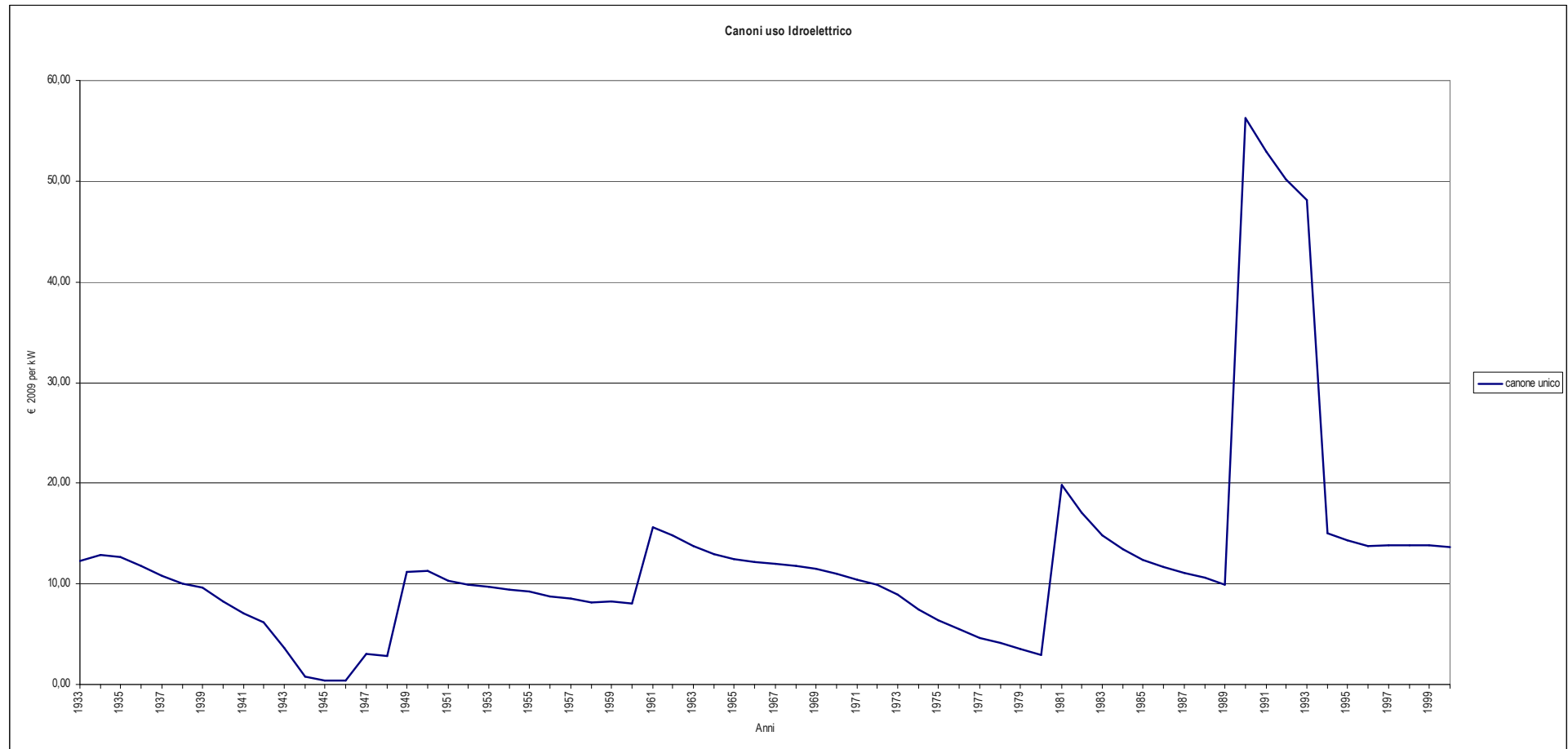
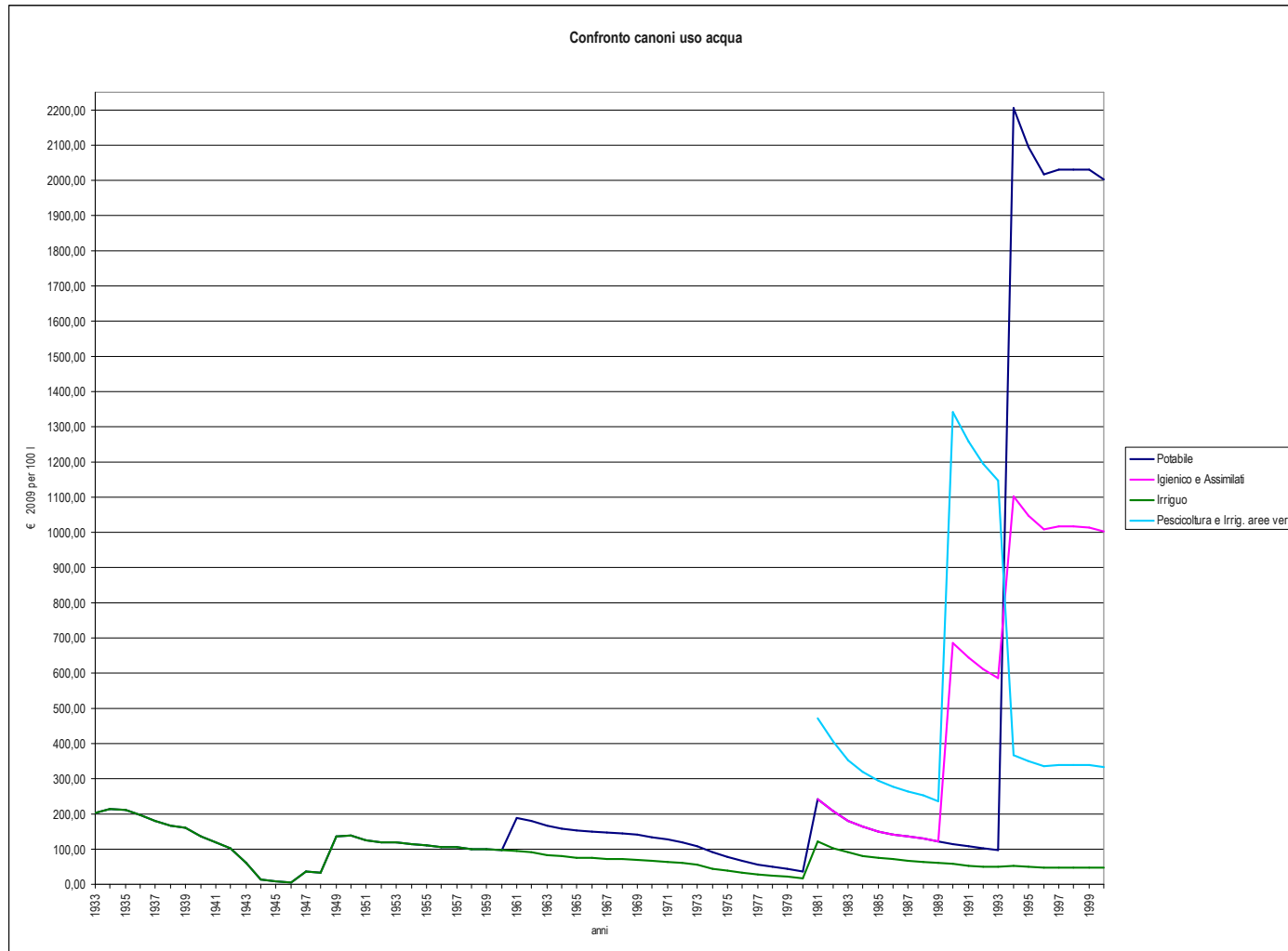




Figura 7: Confronto canoni uso acqua, periodo 1933 – 2000, valori in € 2009





3. Canoni per l'uso di acqua pubblica: principale normativa regionale di riferimento e dettaglio sui canoni regionali applicati nell'anno 2009

3.1. Principale normativa regionale di riferimento

Normativa	Articoli di riferimento
Provincia Autonoma di Trento	
L.P. 8 luglio 1976, n. 18 e s.m.i. - Norme in materia di acque pubbliche, opere idrauliche e relativi servizi provinciali.	16-decies
L.P. 12-9-1994 n. 4 e s.m.i. - Disposizioni concernenti l'autorizzazione e la variazione di spese previste da leggi provinciali e altre disposizioni finanziarie assunte per la formazione dell'assestamento del bilancio annuale 1994 e pluriennale 1994-1996 della Provincia autonoma di Trento.	42
L.P. 3-2-1995 n. 1 - Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale 1995-1997 della Provincia autonoma di Trento (legge finanziaria).	7
Regione Emilia-Romagna	
L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e s.m.i. - Riforma del sistema regionale e locale	152
Regolamento Regionale n.41 del 21 novembre 2001	20
Regione Liguria	
L.R. 21 giugno 1999, n. 18 e s.m.i. - Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia	101
Regione Lombardia	
L.R. 12-12-2003 n. 26 e s.m.i. - Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche.	52
L.R. 29-6-2009 n. 10 - Disposizioni in materia di ambiente e servizi di interesse economico generale – Collegato ordinamentale.	6
Regione Piemonte	
L.R. 5 agosto 2002 n. 20 e s.m.i. - Legge finanziaria per l'anno 2002.	12, 14, 15
D.P.G.R. 6 dicembre 2004, n. 15/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale approvato con D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)".	
D.P.G.R. 10 ottobre 2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale approvato con D.P.G.R. 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)".	1, 5
Regione Valle d'Aosta	
L.Cost. 26 febbraio 1948, n. 4 e s.m.i. - Statuto speciale per la Valle d'Aosta	5, 7, 9
Legge regionale 8 novembre 1956, n. 4 - Norme procedurali per la utilizzazione delle acque pubbliche in Valle d'Aosta.	1, 2
D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 89 Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Valle d'Aosta in materia di acque pubbliche.	1, 2
Regione Veneto	
L.R. 11 del 13 aprile 2001 e s.m.i. - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112	83
L.R. 27 febbraio 2008 n. 1 - Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2008.	39



3.1.1. Provincia Autonoma di Trento

L.P. 8 luglio 1976, n. 18 e s.m.i.

L'articolo 16-decies⁶ detta le disposizioni in materia di canoni per le utenze di acqua pubblica e prevede:

"1. Gli utenti a qualunque titolo di acque pubbliche pagano alla Provincia un canone, quale corrispettivo per gli usi dell'acqua prelevata.

2. Con riferimento ai diversi usi dell'acqua, il canone è stabilito dalla Giunta provinciale (...)

3. Sono esenti dal pagamento del canone le derivazioni di acqua per usi potabili domestici per una portata complessiva non superiore a 0,5 litri al secondo, previste dall'articolo 61, comma 5, della legge provinciale 19 febbraio 2002, n. 1, e dall'articolo 16-quinquies, commi 4-bis, 4 ter e 4-quater, della presente legge. La Giunta provinciale, con deliberazione da pubblicare nel Bollettino ufficiale della Regione, può individuare le tipologie di utenze di acqua per le quali il canone non è dovuto o è dovuto in misura ridotta, (...)

4. Non sono soggetti a canone gli usi dell'acqua riconosciuti, autorizzati e concessi o a qualunque titolo assentiti, anche indirettamente, alla Provincia.

5. L'applicazione del canone definito dal comma 2 ha decorrenza dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di adozione della deliberazione della Giunta provinciale prevista dal medesimo comma. (...)"

L.P. 12-9-1994 n. 4 e s.m.i.

L'articolo 42 detta disposizioni in materia di canoni di concessione e prevede:

"1. Con deliberazione della Giunta provinciale sono stabiliti i criteri per la determinazione, a decorrere dal 1° gennaio 1994, dei canoni per le utenze di acqua pubblica, dei canoni demaniali relativi a concessioni di estrazione di materiali dall'alveo dei corsi d'acqua, nonché dei canoni per la concessione di spiagge lacuali, superfici e pertinenze di laghi, al fine di adeguarli fino alle misure massime stabilite dall'articolo 18 della legge 5 gennaio 1994, n. 36 concernente "Disposizioni in materia di risorse idriche", e rispettivamente dai provvedimenti attuativi degli articoli 13 e 14 del decreto legislativo 12 luglio 1993, n. 275 recante "Riordino in materia di concessione di acque pubbliche".

*2. Si applicano inoltre le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 7 della legge provinciale 28 gennaio 1991, n. 2."*⁷

L.P. 3-2-1995 n. 1

L'articolo 7 detta disposizioni in materia di canoni di concessione e prevede:

"1. La misura dei canoni, dei proventi, dei diritti e degli indennizzi comunque dovuti per l'utilizzazione dei beni del demanio o del patrimonio della Provincia, può essere periodicamente adeguata sulla base del provvedimento di cui al comma 2 fino alla misura massima stabilita sulla base delle leggi dello Stato e dei relativi provvedimenti attuativi.

2. La Giunta provinciale, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge finanziaria provinciale, provvede a stabilire i criteri per la rideterminazione della misura dei canoni, dei proventi, dei diritti e degli indennizzi nei limiti di cui al comma 1, ivi compresa la misura minima dei canoni non disciplinati da apposite disposizioni legislative, compresi quelli dovuti a titolo ricognitorio. Con il

⁶ Articolo aggiunto dall'art. 24, comma 1, della L.P. 29 dicembre 2006, n. 11.

⁷ Il comma 2 dell'articolo 7 della legge provinciale 28 gennaio 1991, n. 2 prevede: "I canoni per concessione di beni demaniali e patrimoniali della Provincia non disciplinati da apposite disposizioni legislative, compresi quelli dovuti a titolo ricognitorio, non possono essere comunque stabiliti in misura inferiore a lire 100.000 annue." Il comma 3 del medesimo art. 7 prevede: "La Giunta provinciale, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge finanziaria della Provincia, può adeguare la misura dei canoni, proventi, diritti e indennizzi di cui ai commi 1 e 2, nei limiti della variazione percentuale dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, con riferimento all'ultimo aggiornamento. La deliberazione stabilisce anche la decorrenza degli effetti degli adeguamenti." Il comma 3 è stato così sostituito dall'art. 24 della L.P. 28 dicembre 2009, n. 19.



medesimo provvedimento la Giunta provinciale può istituire sovracani per particolari categorie di utilizzo dei beni demaniali e patrimoniali stabilendone i criteri di determinazione nei limiti dei corrispondenti sovracani disposti sulla base della legislazione statale. Il provvedimento della Giunta provinciale stabilisce anche da quando decorre l'applicazione delle misure rideterminate dei predetti canoni, proventi, diritti e indennizzi.

(...)"

3.1.2. Regione Emilia-Romagna

L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e s.m.i.

L'articolo 152 disciplina i canoni per le utenze di acqua pubblica⁸ e prevede:

"1. In attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. n. 112 del 1998, i canoni annui relativi alle concessioni di derivazione di acqua pubblica e alle licenze annuali di attingimento costituiscono il corrispettivo per gli usi delle acque prelevate (...)

3. Gli importi dei canoni verranno aggiornati con cadenza triennale mediante apposita delibera della Giunta regionale che, a tal fine, terrà conto del tasso d'inflazione programmato e delle finalità di tutela, risparmio ed uso razionale della risorsa idrica. Il primo aggiornamento avrà decorrenza dal 1° gennaio dell'anno 2000. In deroga a quanto previsto al comma 2, la Giunta regionale potrà rideterminare i canoni anche in diminuzione con riferimento a specifiche categorie di utenti o tipologie di utilizzo.

(...)

6. Alla presentazione dell'istanza, il richiedente la concessione è tenuto ad effettuare il pagamento del contributo previsto dal secondo comma dell'art. 7 del T.U. n. 1775 del 1933 (R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775) il cui importo, pari ad 1/40 del canone annuo, non può essere, comunque, di misura inferiore a 43,90 Euro. Tale contributo deve essere versato anche quando trattasi di rinnovo o variante della concessione, con esclusione del solo cambio di titolarità.

6-bis. Dalla decorrenza dell'esercizio delle funzioni conferite alla Regione dal D.Lgs. n. 112 del 1998 il contributo di cui all'art. 7 del TU n. 1775 del 1933 è ricompreso nelle spese istruttorie."

R.R. 21 novembre 2001, n. 41

L'articolo 20 definisce i criteri per la determinazione dei canoni per le utenze di acqua pubblica⁹ e prevede:

"1. Le utenze di acqua pubblica sono sottoposte al pagamento di un canone annuo, il cui importo è stabilito dall'art. 152 della L.R. 3/99, in relazione all'uso ed al quantitativo di acqua concessa. L'obbligo del pagamento del canone decorre dalla data di rilascio della concessione. Resta fermo l'obbligo del pagamento dei canoni arretrati nel caso di rilascio di concessioni in sanatoria, concessioni preferenziali e riconoscimenti di antico diritto.

2. (...)

3. Fermo restando quanto previsto ai commi 4 e 5, qualora la concessione preveda volumi costanti di prelievo, il canone è determinato sulla base della portata assentita nell'unità di tempo, espressa in l/s o moduli (100 l/s). Qualora la concessione preveda volumi variabili di prelievo, il canone viene calcolato sulla base della portata massima concessa.

4. Nel caso di uso industriale della risorsa il canone è calcolato in relazione al volume annuo di prelievo, assumendo un modulo pari a 3.000.000 di metri cubi annui.

5. Nel caso di uso idroelettrico/forza motrice il canone è calcolato sulla base della potenza nominale media annua concessa, espressa in kW.

⁸ I canoni e le spese istruttorie per derivazioni di acqua pubblica sono stati rideterminati con **D.G.R. 22 dicembre 2008, n. 2326**. Sul tema si veda anche l'art. 51, comma 1 della L.R. 24/2009.

⁹ I canoni e le spese istruttorie per derivazioni di acqua pubblica sono stati rideterminati con **D.G.R. 22 dicembre 2008, n. 2326**. Sul tema si veda anche l'art. 51, comma 1 della L.R. 24/2009.



6. Alla concessione di derivazione, destinata a diverse utilizzazioni ed esercitata dal medesimo utente mediante un'unica opera di prelievo, si applica il canone più elevato quando la risorsa concessa non è quantificabile per tipologia d'uso.

7. La concessione di risorse idriche qualificate, come individuate da direttiva regionale, qualora destinate ad uso diverso dal consumo umano, come definito dall'art. 2 del D.Lgs 31/2001, comporta l'applicazione di un canone triplicato.

3.1.3. Regione Liguria

L.R. 21 giugno 1999, n. 18 e s.m.i.

L'articolo 101 disciplina la gestione dei beni del demanio idrico e prevede:

"1. La Regione stabilisce, sentite le Province, i canoni di concessione relativi alle aree e pertinenze del demanio idrico, nonché all'utilizzo di acque pubbliche nel rispetto dei principi fondamentali desumibili dalle normative statali, in sostituzione dell'ammontare fissato nelle stesse.

(...)

4. I canoni vengono aggiornati con cadenza triennale dalla Regione tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

5. I canoni sono introitati dalla Regione e dalle Province secondo le rispettive competenze e destinati, almeno per l'80 per cento, al finanziamento degli interventi inerenti la difesa del suolo, con priorità per gli interventi di manutenzione ordinaria, nonché degli interventi inerenti la tutela delle risorse idriche, in attuazione dei programmi triennali, di cui all'articolo 42 della legge regionale 4 agosto 2006, n. 20 (Nuovo ordinamento dell'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure e riorganizzazione delle attività e degli organismi di pianificazione, programmazione, gestione e controllo in campo ambientale). Con tali risorse le Province, in conformità ai criteri ed agli indirizzi stabiliti nel programma triennale, approvano annualmente il programma degli interventi di manutenzione ordinaria relativi alla difesa del suolo. Gli interventi strutturali, di manutenzione straordinaria, nonché gli studi, i monitoraggi e le progettazioni finanziati a valere sugli introiti dei canoni eccedenti il fabbisogno manutentivo ordinario, sono individuati nel programma annuale approvato dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 43, comma 4, della L.R. n. 20/2006.

6. Le Province comunicano alla Regione entro il 31 gennaio di ogni anno gli introiti relativi all'anno precedente ai fini della perequazione nella programmazione dei finanziamenti in materia di difesa del suolo.

(...)"

3.1.4. Regione Lombardia

L.R. 12-12-2003 n. 26 e s.m.i

L'articolo 52 stabilisce criteri generali per l'attività regolamentare e al comma 4 prevede:

"4. La Giunta regionale, in attuazione dell'articolo 89 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59) determina i canoni per l'uso delle aree del reticolo idrico principale, i canoni d'uso delle acque e i sovracanoni comunali, provinciali e dei bacini imbriferi montani, con riferimento alle caratteristiche delle risorse utilizzate, alla destinazione d'uso delle stesse e in applicazione del principio del risarcimento dei costi ambientali causati."



L.R. 29-6-2009 n. 10

L'articolo 6 detta disposizioni in materia di canoni di concessione sui beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato, nonché in materia di canoni per le concessioni relative alle utenze di acqua pubblica e ai commi 1,2, 5 e 6 prevede:

“1. I canoni di concessione per l'occupazione e l'uso dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato di cui agli articoli 34, comma 5, e 89, comma 1, lettera i), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59), ivi compresi i canoni per le concessioni relative alle utenze di acqua pubblica di cui al regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici), sono dovuti per anno solare.

2. I canoni di cui al comma 1 sono versati anticipatamente, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento.

(...)

5. Con decorrenza 1 gennaio di ciascun anno, la misura dei canoni di cui al comma 1 è determinata con deliberazione della Giunta regionale da adottare entro il 31 ottobre dell'anno precedente. Dalla medesima decorrenza i canoni stabiliti negli atti concessori sono automaticamente adeguati alla nuova misura.(...)

6. Qualora la Giunta regionale non provveda nel termine stabilito al comma 5, si intende prorogata la misura dei canoni vigente, aumentata del tasso di inflazione programmata indicato nell'ultimo documento di programmazione economico-finanziaria, mediante decreto da adottare entro il 31 dicembre dell'anno in corso da parte della direzione generale competente.

(...)”

3.1.5. Regione Piemonte

L.R. 5 agosto 2002 n. 20 e s.m.i.

L'articolo 12 disciplina il versamento dei canoni e sovracanonici relativi all'uso delle acque pubbliche, nonché dei canoni e degli indennizzi relativi all'utilizzo di aree del demanio idrico e prevede:

“1. A far data dal 1° gennaio 2004, i canoni e i sovracanonici relativi all'uso delle acque pubbliche, nonché i canoni e gli indennizzi relativi all'utilizzo di aree del demanio idrico sono dovuti per anno solare e sono versati, anticipatamente, nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento (...)”

L'articolo 14, relativo al canone per l'uso delle acque pubbliche, ai commi 1 e 2 prevede:

“1. Fatta eccezione per gli usi consentiti liberamente, l'utilizzazione delle acque pubbliche è sottoposta al pagamento alla Regione Piemonte di un canone annuo che decorre improrogabilmente dalla data dell'atto di concessione o di licenza all'attingimento.

2. Il canone di cui al comma 1 è dovuto anche qualora l'utente non faccia o non possa far uso, in tutto o in parte, della concessione o della licenza di attingimento, salvo il diritto di rinuncia cui consegue la liberazione dal pagamento del canone con decorrenza dall'annualità successiva a quella in cui è stata effettuata la rinuncia.”

L'articolo 15 disciplina la determinazione del canone e prevede:

“1. La misura dei canoni di concessione o di attingimento, nonché le eventuali riduzioni od esenzioni sono determinate con regolamento della Giunta regionale, da adottarsi in sede di prima applicazione della presente legge entro un anno dall'entrata in vigore della stessa.¹⁰

(..)

¹⁰ Si vedano: Reg. reg. 14/R/2002 e Reg. reg. 6/R/2005



3. Con il regolamento di cui al comma 1 sono definite le modalità di riscossione del canone per l'uso delle acque pubbliche e per il loro aggiornamento triennale tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

(..)”

D.P.G.R. 6 dicembre 2004, n. 15/R

Il Regolamento disciplina i fondamentali istituti del processo di versamento, introito e riscossione dei canoni, tra cui i casi di esenzione, riduzione o maggiorazione del canone, le modalità di versamento del canone, il rimborso delle somme versate in eccesso e gli interessi dovuti per omesso, insufficiente o ritardato pagamento.

D.P.G.R. 10 ottobre 2005 n. 6/R

Il regolamento disciplina la misura dei canoni regionali di concessione o di attingimento per l'uso di acqua pubblica.

In particolare l'articolo 5 disciplina l'aggiornamento del canone e prevede:

“1. Con apposito provvedimento del responsabile della struttura regionale competente, gli importi unitari del canone annuo e i canoni minimi di cui agli articoli 2 e 3 sono aggiornati ogni tre anni sulla base del tasso di inflazione programmato per il triennio.

2. All'aggiornamento si procede con decorrenza dal 1° gennaio 2007 maggiorando i canoni in misura pari al tasso di inflazione programmato per il primo anno. Per il secondo anno, la misura dei canoni così risultante, è incrementata del tasso di inflazione programmato relativo all'anno stesso. Analogamente si fa luogo all'aggiornamento dei canoni relativi all'ultimo anno del triennio.

3. Con le stesse modalità si procede all'aggiornamento dei canoni per i trienni successivi.”

3.1.6. Regione Valle d'Aosta

L.Cost. 26 febbraio 1948, n. 4 e s.m.i.

L'articolo 5 prevede:

“I beni del demanio dello Stato situati nel territorio della Regione, eccettuati quelli che interessano la difesa dello Stato o servizi di carattere nazionale, sono trasferiti al demanio della Regione.

Sono altresì trasferiti al demanio della Regione le acque pubbliche in uso di irrigazione e potabile.”

L'articolo 7 prevede:

“Le acque pubbliche esistenti nella Regione, eccettuate quelle indicate nell'art. 5, sono date in concessione gratuita per novantanove anni alla Regione. La concessione potrà essere rinnovata. (...)”

L'articolo 9 prevede:

“Per le subconcessioni di derivazioni a scopo idroelettrico, la Regione non potrà applicare canoni che superano i limiti che saranno stabiliti dal Governo dello Stato, sentita la Giunta regionale.

Le acque ad uso pubblico ed irriguo non saranno soggette ad alcuna imposizione di canone da parte della Regione.”

Legge regionale 8 novembre 1956, n. 4

L'articolo 1 prevede:

“La Regione della Valle d'Aosta esercita sulle acque pubbliche di cui dispone in base al Decreto legislativo luogotenenziale 7 settembre 1945 n. 546 e allo Statuto regionale, promulgato con legge



costituzionale 26 febbraio 1948 n. 4, siano esse in concessione novantanovenale, ovvero appartenenti al demanio regionale, tutti i poteri e tutte le attribuzioni già di pertinenza dello Stato.

Le concessioni e subconcessioni che la Regione può rilasciare per l'utilizzazione di dette acque sono disciplinate dalle norme legislative della Repubblica integrate dalle norme della presente legge regionale e dalle eventuali successive."

L'articolo 2 prevede:

"I poteri e le attribuzioni di cui al precedente articolo 1 sono esercitati dagli Organi della Regione. (...)

I versamenti ed i depositi attinenti alle istruttorie delle domande suddette, nonché i canoni ed altri gravami fiscali di spettanza della Regione, debbono essere effettuati alla Tesoreria dell'Amministrazione regionale."

D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 89

L'articolo 1 prevede:

"1. Sono trasferite al demanio della regione tutte le acque pubbliche utilizzate ai fini irrigui o potabili, compresi gli alvei e le pertinenze relative.

2. La regione Valle d'Aosta esercita tutte le attribuzioni inerenti alla titolarità di tale demanio ed in particolare quelle concernenti la polizia idraulica e la difesa delle acque dall'inquinamento.

3. La regione Valle d'Aosta provvede alla tenuta dell'elenco delle acque pubbliche ad uso irriguo e potabile ed alla compilazione dei relativi elenchi suppletivi."

L'articolo 2 prevede:

"1. La concessione gratuita per novantanove anni assentita alla regione ai sensi dell'articolo 7 dello statuto speciale si estende agli alvei ed alle pertinenze relative."

3.1.7. Regione Veneto

L.R. 13 aprile 2001, n. 11 e s.m.i.

L'articolo 83 disciplina i canoni e prevede:

"1. La Giunta regionale definisce con proprio provvedimento i canoni dovuti per l'uso di acque pubbliche e i canoni dovuti per l'utilizzazione dei beni del demanio idrico, tenendo conto della qualità e della quantità delle acque utilizzate e degli usi cui sono destinate.

(...)

2. I canoni di cui al comma 1 sono introitati dalla Regione che li destina al finanziamento di interventi di tutela delle risorse idriche e dell'assetto idraulico ed idrogeologico.

3. Una quota non inferiore al dieci per cento della somma introitata ai sensi del comma 2, viene attribuita alle province, con provvedimento della Giunta regionale, per interventi su centri abitati interessati a fenomeni franosi e di dissesto idrogeologico di cui alla legge regionale 12 aprile 1999, n. 17 "Nuove disposizioni in materia di interventi per il trasferimento ed il consolidamento degli abitati".

4. La Giunta regionale, sentite le province, definisce entro il 30 giugno di ogni anno per l'anno successivo, l'entità dei canoni nonché i relativi aggiornamenti annuali tenendo conto delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo rilevato nell'anno precedente e le modalità di applicazione relative alle concessioni di cui al comma 1;(..."

(...)

4-ter. Dal 1° gennaio 2005 i canoni relativi all'uso delle acque pubbliche e i canoni relativi all'utilizzo dei beni del demanio idrico sono dovuti per anno solare e sono versati nel secondo trimestre dell'anno di riferimento.



(...)"

L.R. 27 febbraio 2008 n. 1

L'articolo 39 individua le azioni a salvaguardia delle risorse idriche e prevede:

"1. Fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 83, comma 4 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112" e successive modifiche ed integrazioni, i canoni dovuti per le concessioni di derivazione di acque sotterranee destinate a qualsiasi uso, nonché di derivazione di acque superficiali, sono aumentati di un importo pari al cento per cento. I relativi proventi sono introitati nella upb E0042 "Proventi dalla gestione del demanio idrico".

2. I proventi di cui al comma 1, sono finalizzati al finanziamento di interventi da realizzare nelle aree territoriali interessate dall'aumento medesimo, per l'ottimizzazione dell'uso dell'acqua, per la salvaguardia delle risorse idriche, per la ricarica delle falde sotterranee interessate dal prelievo, nonché per la tutela delle fonti di approvvigionamento.

3. Il piano di interventi previsti dal comma 2 è approvato dalla Giunta regionale sentita la competente commissione consiliare e le relative risorse sono allocate nella upb U0115 "Interventi infrastrutturali per le risorse idriche", nella quale confluiscono i proventi introitati ai sensi del comma 1."



3.2. Dettaglio sui canoni regionali applicati nell'anno 2009

Con il D. Lgs. 112/1998 la determinazione dei canoni di concessione e l'introito dei relativi proventi viene trasferito alle Regioni.

In conseguenza di ciò, come illustrato nel capitolo 3, le Regioni del distretto hanno disciplinato la materia con specifici provvedimenti. Per quanto riguarda la Provincia Autonoma di Trento e la Regione Valle d'Aosta la materia risultava già precedentemente normata.

L'analisi si è concentrata sulla ricostruzione dei canoni applicati nel 2009 nel distretto del fiume Po.

Le tabelle riportano informazioni relative a: usi, tipologia dei canoni, unità di misura e importo dei canoni.

I dati sono stati desunti dai provvedimenti regionali che disciplinano la materia.



Provincia Autonoma di Trento			
Uso	Tipologia	Unità di misura	Canone 2009 (5)*
Usi domestici igienici, antincendio (6)e vari (per 100 l/s)			
	canone	€	1.101,19
	canone minimo	€	157,14
Uso potabile (per 100 l/s)			
	canone	€	2.202,38
	canone minimo	€	76,87
Uso irriguo (3) (per 100 l/s)			
	canone	€	82,24
	canone minimo	€	62,18
Produzione di forza motrice (per kW di pot. nom.)			
	canone	€	15,03
	canone minimo	€	62,18
	canone minimo (7)	€	31,09
Uso industriale (per 95,13 l/s (4) (per 3.000.000 mc)			
	canone	€	16.150,79
	canone minimo	€	157,14
Uso ittiogenico, irrigazione attrezzature sportive e verde pubblico (per 100 l/s)			
	canone	€	367,06
	canone minimo	€	157,14

*Riferimento: D.G.P. 19 ottobre 2007, n.2246

Legenda (la legenda si riferisce a più anni, per questo contiene più voci rispetto a quelle indicate nella tabella riportata sopra, riferita al solo anno 2009)

Periodo (1994 – 2010)

(1) arrotondamento alle mille lire superiori per tutti i canoni DGP 3051/1995

(2) arrotondamento euro:

TARIFFA: si tengono due decimali (arrotondamento del secondo decimale per difetto (con 3° decimale da 0 a 4) o per eccesso (se 3° decimale da 5 a 9)

IMPORTO MINIMO: all'unità per difetto (se inferiore a 0,50) o per eccesso (se pari o superiore a 0,50) DGP 2750/2001

(3) riduzione del canone del 50% se restituzione delle colature

(4) riduzione del canone del 50% se ricircolo o restituzione – vedi lett.d) art.18 L.36/94

(5) dal 1° gennaio 2003 l'importo viene espresso con arrotondamento al centesimo di euro

DGP 01/07/2003 n.1535:

(6) esente (art.1 lett. B)

(7) riduzione del 50% dell'importo minimo se potenza nominale \leq kW 3 per autoconsumo (art.1 lett. C)



Regione Emilia-Romagna			
Uso	Tipologia	Unità di misura	Canone 2009*
Irrigazione agricola			
A bocca tassata (modulo pari a 100 l/s)	canone	€	44,726
Non suscettibile di essere fatta a bocca tassata (a ha)	canone	€	0,408
Minimo	canone minimo	€	7,500
Consumo umano			
Modulo pari a 100 l/s	canone	€	1896,588
Minimo	canone minimo	€	317,000
Industriale			
Modulo pari a 3.000.000 di mc/a	canone	€	13896,365
Volumi inferiori o uguali a 500 mc/a	canone	€	267,000
Volumi compresi tra 501 mc/a e 3.000 mc/a	canone	€	533,000
Minimo	canone minimo	€	1897,000
Pescicoltura, irrigazione di attrezzature sportive e di aree a verde pubblico			
Modulo pari a 100 l/s	canone	€	316,070
Minimo	canone minimo	€	148,000
Idrolettrico			
A kW	canone	€	12,930
Minimo	canone minimo	€	148,000
Igigenico ed assimilati			
Modulo pari a 100 l/s	canone	€	959,175
Minimo	canone minimo	€	148,000
Uso promiscuo agricolo			
Modulo pari a 100 l/s	canone	€	1363,145
Minimo	canone minimo	€	148,000
Consumo umano per derivazioni con un prelievo medio fino a 0,1 l/s	canone	€	114,000
Uso domestico per derivazioni da corpi idrici sup. per prelievi massimi di 2 l/s	canone	€	7,500
Azionamento di mulini a solo scopo didattico, turistico e ricreativo per qualunque quantitativo derivato	canone	€	83,000

*Riferimento: D.G.R. 22 dicembre 2008, n.2326

Nota: Tali importi vengono computati sulla portata massima istantanea assentita.



Regione Liguria

Uso	Tipologia	Unità di misura	Canone 2009*
Irriguo			
(1 modulo= 100 l/s)	Canone SRC (senza restituzione delle colature)	€/modulo	45
	Canone CRC (con restituzione delle colature)	€/modulo	22,5
(ettari)	Canone BNT (bocca non tassata)	€/ha	0,41
	Canone minimo	€	5,26
Potabile			
(1 modulo= 100 l/s)	Canone	€/modulo	1917,5
	Canone minimo	€	319,58
Industriale			
(1 modulo= 100 l/s)	Canone	€/modulo	14061,68
	Canone minimo	€	1917,5
Pescicoltura, irrigazione di attrezzature sportive e di aree destinate a verde pubblico			
(1 modulo= 100 l/s)	Canone	€/modulo	319,58
	Canone minimo	€	115,06
Idroelettrico			
(kilowatt)	Canone	€/kW	13,08
	Canone minimo	€	115,06
Igienico e assimilati			
(1 modulo= 100 l/s)	Canone	€/modulo	958,75
	Canone minimo	€	115,06

*Riferimento: D.G.R. n.1322 del 24/10/2008



Regione Lombardia			
Uso	Tipologia	unità di misura	canone 2009*
Potabile	canone	€/modulo	2.089,51
	canone minimo	€	348,26
Irriguo	canone src(1)	€/modulo	49,03
	canone crc(2)	€/modulo	24,51
	canone bnt(3)	€/ha	0,49
	canone minimo	€	34,69
Idroelettrico (produzione forza motrice)	canone	€/kW	14,25
	canone minimo	€	125,37
Industriale (4)	canone	€/modulo	16.129,52
	canone minimo	€	2.199,48
Piscicolo (ittiogenico)	canone	€/modulo	348,26
	canone minimo	€	125,37
Zootecnico	canone	€/modulo	1.044,73
	canone minimo	€	125,37
Igienico	canone	€/modulo	1.044,73
	canone minimo	€	125,37
Antincendio	canone	€/modulo	1.044,73
	canone minimo	€	125,37
Autolavaggio	canone	€/modulo	1.044,73
	canone minimo	€	125,37
Lavaggio strade	canone	€/modulo	1.044,73
	canone minimo	€	125,37
Innaffiamento aree verdi o aree sportive	canone	€/modulo	348,26
	canone minimo	€	125,37
Scambio termico in impianti a pompa di calore	canone	€/modulo	1.044,73
	canone minimo	€	125,37
Navigazione interna	canone	€/modulo	49,03
	canone minimo	€	34,69
Didattico/Scientifico	canone	€/modulo	49,03
	canone minimo	€	34,69
Usi art.3, comma 5, R.R 2/2006			
Usi diversi (altro uso)	canone		1.044,73
	canone minimo	€	125,37
Uso art.34, comma 10, R.R. 2/2006			
Riconoscimento demanialità	canone minimo	€	507,5

*Riferimento: D.d.s. n.13367 del 19/11/2009

Legenda

NOTE: l'unità di misura per la determinazione del canone è il "modulo" corrispondente ad una portata di 100 l/s, tranne che per l'uso idroelettrico nel cui caso il canone è calcolato sulla Potenza Nominale Media annua espressa in kW (art. 34 del Regolamento Regionale 2/2006).

(1): senza restituzione delle colature (art. 35, comma 1, T.U. 1775/1933)

(2): con restituzione delle colature (art. 35, comma 1, T.U. 1775/1933)

(3): bocca non tassata (art. 35, comma 1, T.U. 1775/1933)

(4): dal 2008 anche il modulo industriale è pari a 100 l/s

Per la descrizione degli usi si rimanda agli articoli 3 e 34 del Regolamento Regionale 2/2006



Regione Piemonte			
Uso	Tipologia	Unità di misura (1)	Importi 2009*
Agricolo	Canone	€ l/sec	0,48
	Canone BNT (2)	€/ha	1,06
	Canone minimo	€	21,06
Civile (igienico e assimilati)	Canone	€ l/sec	10,32
	Canone minimo	€	126,35
Domestico	Canone	€ l/sec	2,1
	Canone minimo	€	52,65
Energetico	Canone	€ kW	14,42
	Canone minimo	€	126,35
Lavaggio inerti	Canone	€ l/sec	110,55
	Canone minimo	€	1474,06
Piscicolo	Canone	€ l/sec	3,48
	Canone minimo	€	126,35
Potabile	Canone	€ l/sec	20,63
	Canone minimo (3)	€	347,45
	Canone minimo (4)	€	126,35
Produzione di beni e servizi (industriale)	Canone	€ l/sec	154,78
	Canone minimo (5)	€	2074,21
	Canone minimo (6)	€	1052,9
	Canone minimo (7)	€	610,68
Riqualficazione dell'energia	Canone	€ kW	0,73
	Canone minimo	€	263,23

*Riferimento: importi quantificati in conformità alla determinazione n.283/24 del 15 novembre 2006

Legenda

(1) a seconda del tipo di uso dell'acqua, l'unità di misura è: la portata media espressa in litri al secondo (l/sec), la superficie irrigabile espressa in ettari o la potenza nominale media annua espressa in kW

(2) BNT= bocca non tassata

(3) per portate medie annue superiori a 0,1 l/s

(4) per portate medie annue inferiori o uguali a 0,1 l/s

(5) per portate medie annue superiori a 1 l/s

(6) per portate medie annue superiori a 0,08 l/s e fino a 1 l/s

(7) per portate medie annue comprese tra 0,02 l/s e 0,08 l/s

(8) per portate medie annue inferiori a 0,02 l/s



Regione Valle d'Aosta			
Uso	Tipologia	Unità di misura	Canone 2009*
Irriguo (1)	Canone senza restituzione	€/mod (3)	44,64
	Canone bocca non tassata	€/ha	0,4
Potabile (1)	Canone	€/mod (3)	1902,44
Industriale	Canone senza restituzione acqua	€/mod (4)	13951,24
	Canone con restituzione acqua	€/mod (4)	6975,62
	Canone minimo	€	1659,07
Piscicoltura e assimilati	Canone	€/mod (3)	317,07
	Canone minimo	€	16,59
Idroelettrico	Canone	€/kW (5)	12,97
	Canone minimo	€	16,59
Igienico e assimilati (2)	Canone	€/mod (3)	951,2
	Canone minimo	€	16,59

*Riferimento: D.G.R. n.3134 del 31 ottobre 2008

Legenda

(1) importo da utilizzare per la valutazione delle somme da corrispondere ai sensi degli Artt. 7 e 11 del RD n.1775/1933 nel corso dell'istruttoria della domanda di derivazione

(2) importo da utilizzare per tutti gli usi non compresi nelle precedenti categorie

(3) modulo=100 l/s

(4) modulo industriale=3.000.000 m3/anno

(5) kW = potenza nominale media annua espressa in kilowatt



Regione Veneto

Uso	Tipologia	Unità di misura (1)	Importi anno 2009 (7) *
Irrigazione			
	Canone annuo	€/mod (1 mod=100 l/s)	90,45
	Canone annuo BNT (2)	€/ha	0,81
	Canone minimo (3) (D.G.R. 1942/25.06.04)	€	43,07
Consumo umano (potabile)			
	Canone annuo	€/mod (1 mod=100 l/s)	3.854,60
	Canone minimo (3)	€	642,40
Industriale			
(DGR 1942/25.06.04 e 2061/27.06.06)	Canone annuo SR (4)	€/mod (1 mod=3.000.000 mc/anno)	28.267,13
	Canone annuo CR (5)		21.200,36
	Canone minimo (3)	oltre 50.000 mc/anno	3.854,60
		da 10.000 a 50.000 mc/anno	2.152,58
		da 2.000 a 10.000 mc/anno	1.076,28
		fino a 2.000 mc/anno	538,16
Vallicoltura			
(DGR 1942/25.06.04)	Canone annuo	€/mod (1 mod=100 l/s)	321,21
	Canone minimo (3)	€	150,67
Pescicoltura, irrigazioni attrezzature sportive, verde pubblico			
	Canone annuo	€/mod (1 mod=100 l/s)	642,40
	Canone minimo (3)	€	231,27
Igienico e assimilati: -antincendio e igienico riferito a strutture varie, anche di impianti sportivi e industrie - Autolavaggio e lavaggio Strade - zootecnico effettuato da azienda con reddito agrario			
	Canone annuo	€/mod (1 mod=100 l/s)	1.927,29
	Canone minimo (3)	€	231,27
	Canone minimo (6)	€	115,64
Idroelettrico			
	Canone annuo	€/kW	26,26
	Canone minimo (3)	€	231,27

*Riferimento: D.G.R. n.1511 del 17 giugno 2008

Legenda

(1) unità di misura dell'acqua a seconda del tipo di uso

(2) BNT= bocca non tassata

(3) in tabella sono riportati gli importi minimi applicati per tipologia di uso dell'acqua

(4) SR= senza restituzione

(5) CR= con restituzione nel medesimo corpo idrico mantenendo inalterate le caratteristiche qualitative e quantitative salvo il parametro della temperatura allo scarico che dovrà essere comunque contenuto nei limiti di legge

(6) da applicare solo per l'uso zootecnico effettuato da azienda con reddito agrario, per portata <= 6 l/s (DGR n.2061/2006)

(7) importo 2009= importo 2008 aumentato del 100% ed incrementato del 1.72% (valore medio annuo determinato sulle variazioni mensili dei prezzi nell'anno 2007 riportate nella GU n.26/2008)



3.3. Confronto tra canoni regionali applicati nell'anno 2009

Partendo dai dati riportati al paragrafo 3.2 sono stati effettuati dei confronti tra i canoni applicati nel 2009 nel distretto del fiume Po.

Il confronto è stato realizzato utilizzando solamente le tipologie d'uso comuni a tutte le Regioni.

Come tipologia di canone è stata utilizzata la voce canone/canone annuo, mentre non è stata presa in considerazione la voce canone minimo.

Per rendere omogenei e confrontabili i dati, nella

Tabella 3 e nei grafici collegati, è fatto riferimento per tutti gli usi, escluso l'idroelettrico, al modulo pari a 100 l/s (equivalente a circa 3.000.000 di mc/anno); nel grafico di confronto tra le medie dei canoni per i diversi usi dell'acqua è stato escluso l'uso idroelettrico, la cui unità di misura è €/kW e non risulta pertanto confrontabile con il modulo.

Oltre ai grafici di sintesi sono riportati anche i grafici relativi ai singoli usi, comprensivi della media a livello di distretto.



Tabella 3: Quadro di sintesi degli importi dei canoni per l'anno 2009 nel distretto del fiume Po

		Potabile	Irriguo	Idroelettrico	Industriale	Piscicoltura	Igienico e assimilati
	Unità di misura	€/mod (mod=100 l/s)	€/mod (mod=100 l/s)	€/kW	€/mod (mod=100 l/s)	€/mod (mod=100 l/s)	€/mod (mod=100 l/s)
Liguria	Canone	1917,5	45	13,08	14061,68	319,58	958,75
	Tipologia canone	canone	canone SRC	canone	canone	canone	canone
Prov. Aut. Trento	Unità di misura	€/mod (mod=100 l/s)	€/mod (mod=100 l/s)	€/kW	€/mod (mod=3.000.000 mc/anno)	€/mod (mod=100 l/s)	€/mod (mod=100 l/s)
	Canone	2202,38	82,24	15,03	16150,79	367,06	1101,19
Valle d'Aosta	Unità di misura	€/mod (mod=100 l/s)	€/mod (mod=100 l/s)	€/kW	€/mod (mod=3.000.000 mc/anno)	€/mod (mod=100 l/s)	€/mod (mod=100 l/s)
	Canone	1902,44	44,64	12,97	13951,24	317,07	951,2
Lombardia	Unità di misura	€/mod (mod=100 l/s)	€/mod (mod=100 l/s)	€/kW	€/mod (mod=100 l/s)	€/mod (mod=100 l/s)	€/mod (mod=100 l/s)
	Canone	2089,51	49,03	14,25	16129,52	348,26	1044,73
Emilia-Romagna	Unità di misura	€/mod (mod=100 l/s)	€/mod (mod=100 l/s)	€/kW	€/mod (mod=3.000.000 mc/anno)	€/mod (mod=100 l/s)	€/mod (mod=100 l/s)
	Canone	1896,58	44,72	12,93	13896,36	316,07	959,17
Veneto	Unità di misura	€/mod (mod=100 l/s)	€/mod (mod=100 l/s)	€/kW	€/mod (mod=3.000.000 mc/anno)	€/mod (mod=100 l/s)	€/mod (mod=100 l/s)
	Canone	3854,6	90,45	26,26	28267,13	642,4	1927,29
Piemonte	Unità di misura	€/mod (mod=100 l/s)	€/mod (mod=100 l/s)	€/kW	€/mod (mod=100 l/s)	€/mod (mod=100 l/s)	€/mod (mod=100 l/s)
	Canone	2063	48	14,42	15478	348	1032
	Tipologia canone	canone	canone	canone	canone	canone	canone

Nota

Per la Regione Piemonte l'importo dei canoni è stato moltiplicato per 100 per portare l'importo da l/s al modulo (1 modulo=100 l/s)



Figura 8: Canoni acqua per uso Potabile nel distretto del fiume Po - anno 2009

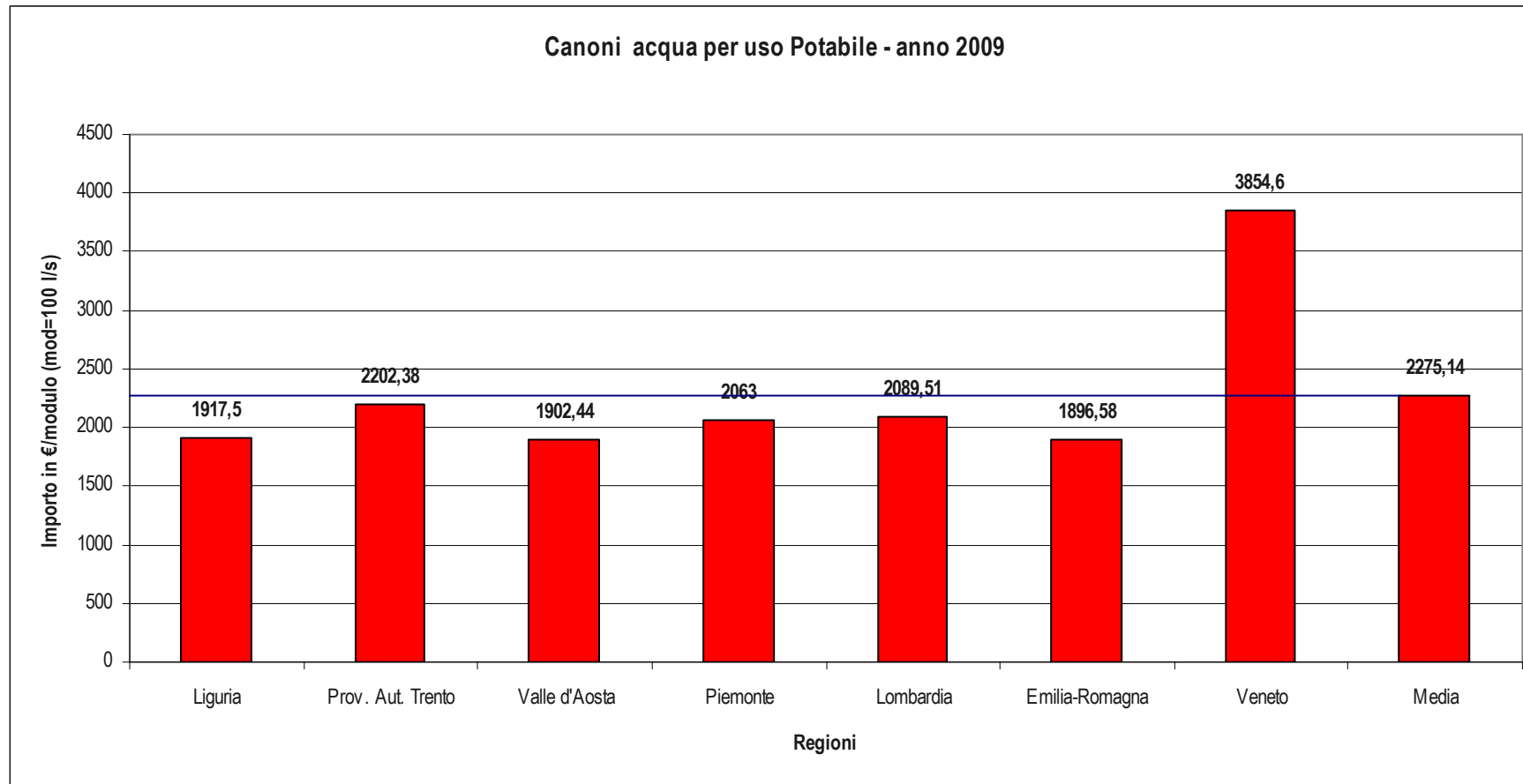




Figura 9: Canone acqua per uso Irriguo nel distretto del fiume Po - anno 2009

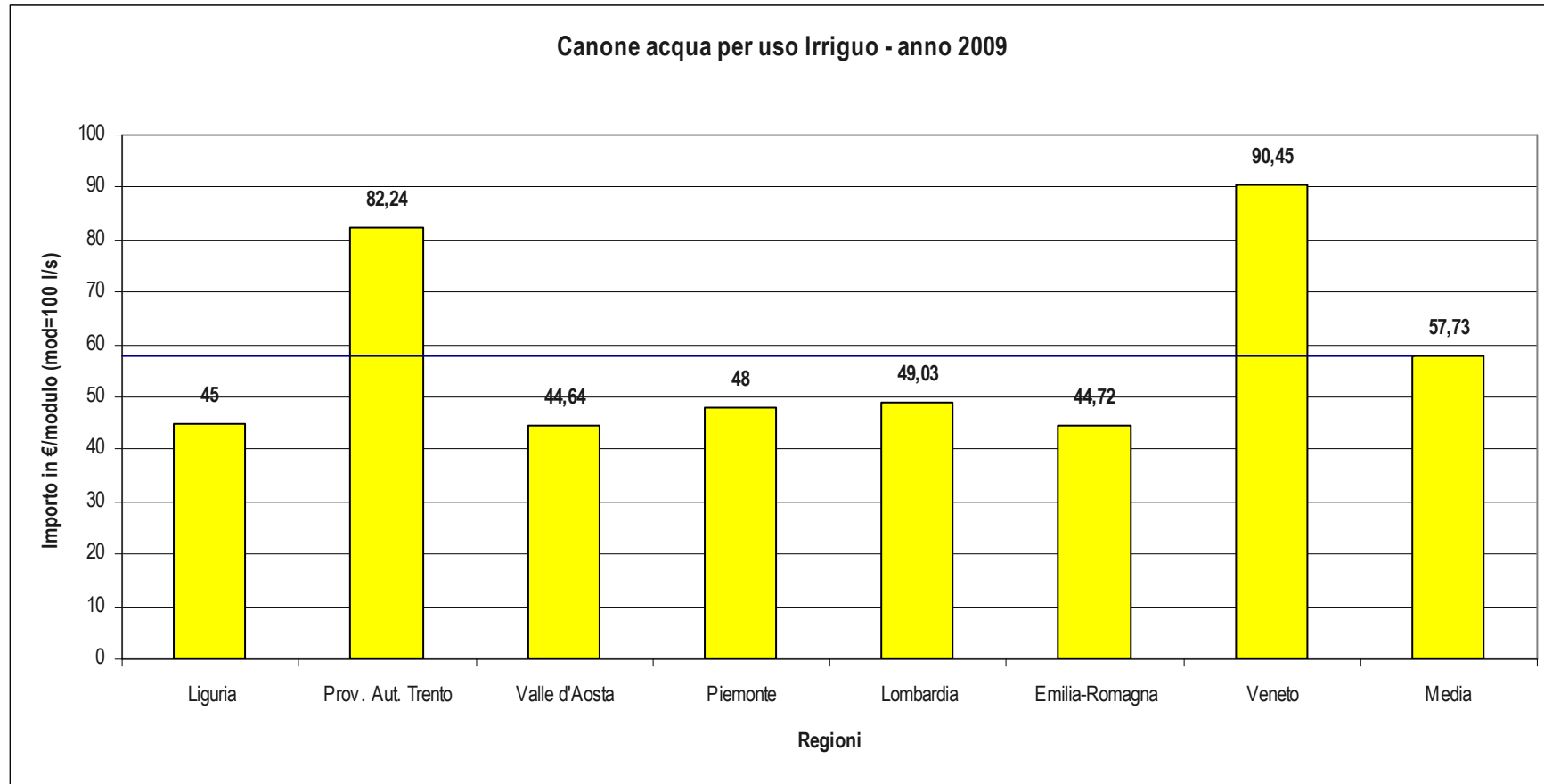




Figura 10: Canone acqua per uso Idroelettrico nel distretto del fiume Po - anno 2009

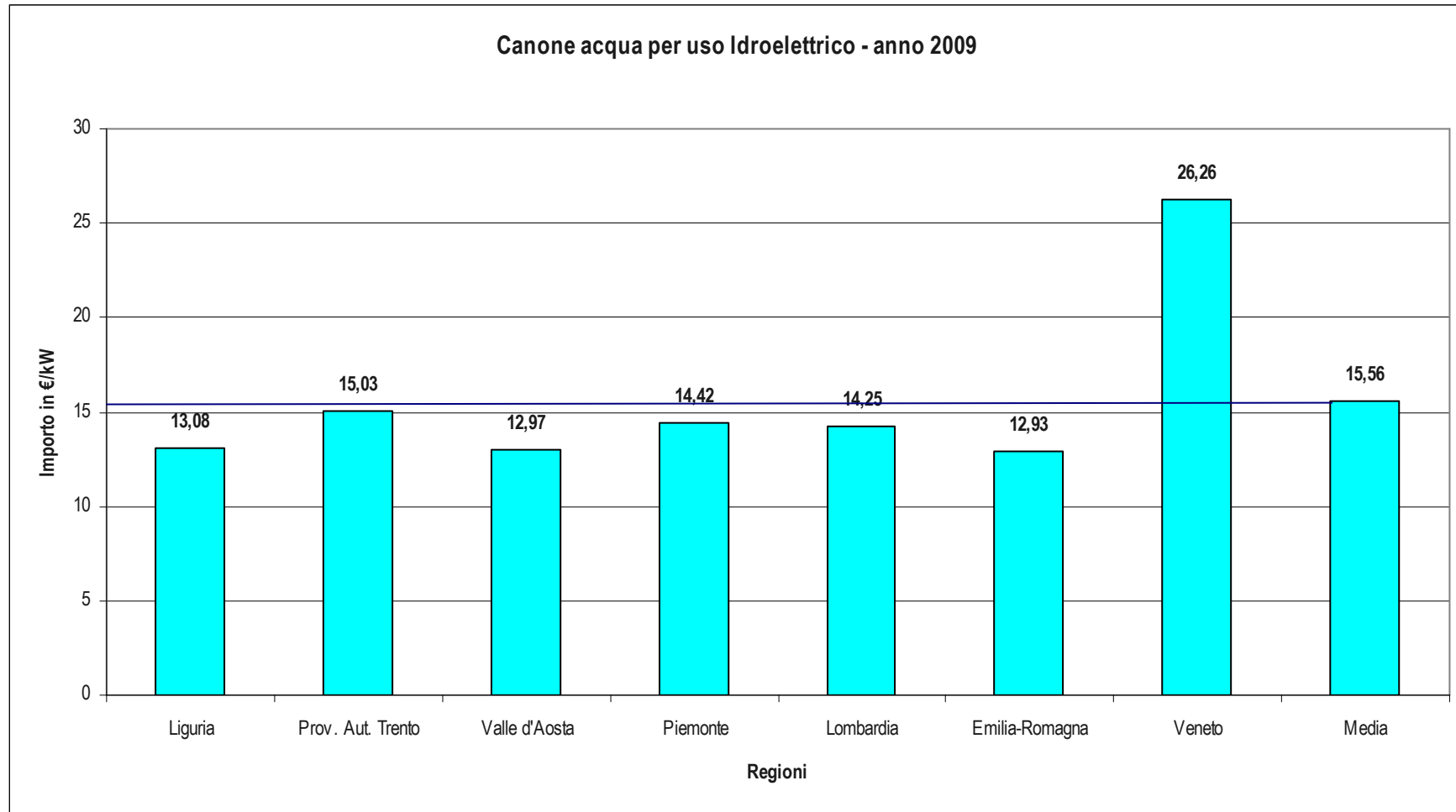




Figura 11: Canone acqua per uso Industriale nel distretto del fiume Po - anno 2009

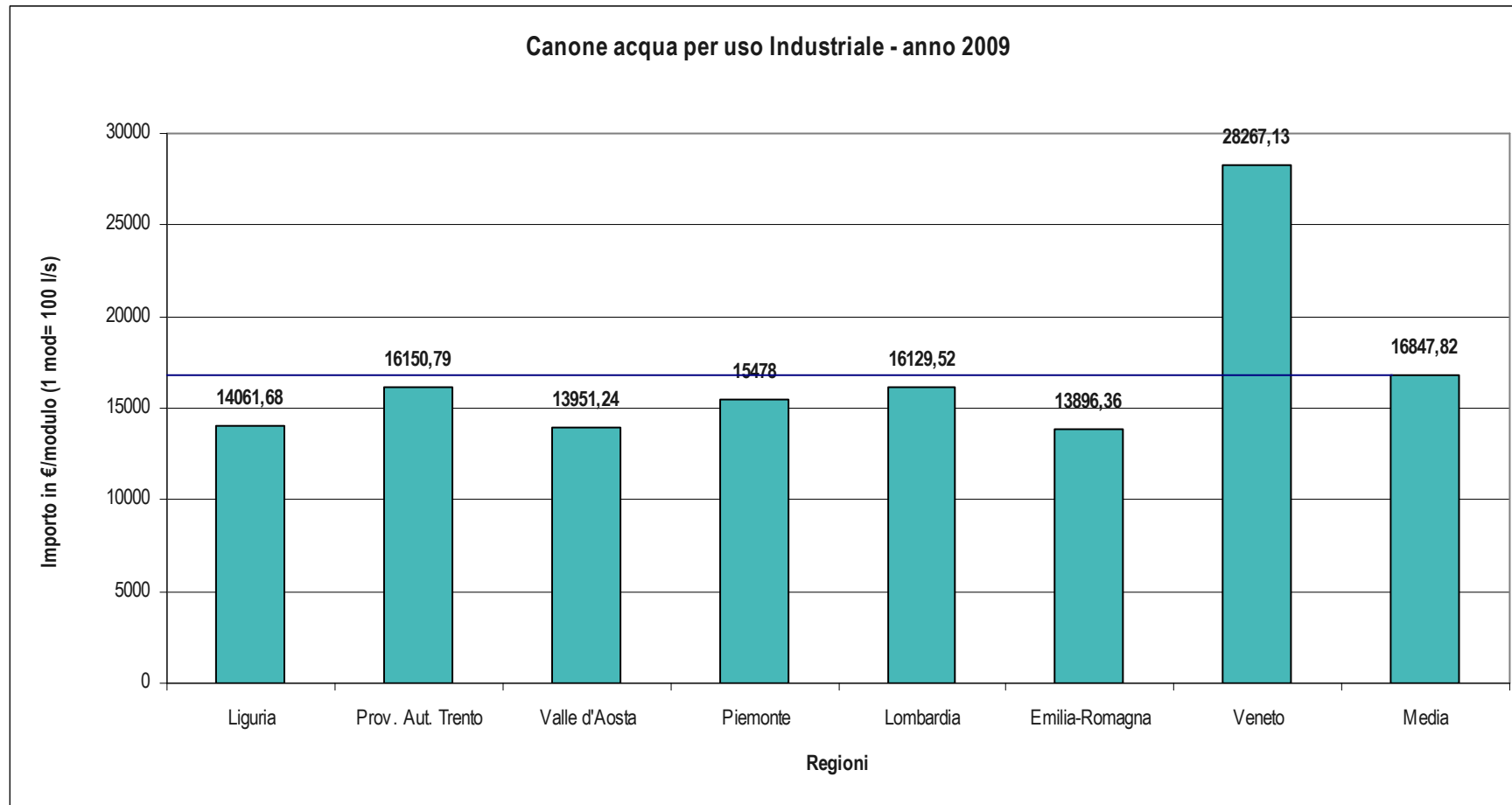




Figura 12: Canone acqua per uso Piscicoltura nel distretto del fiume Po - anno 2009

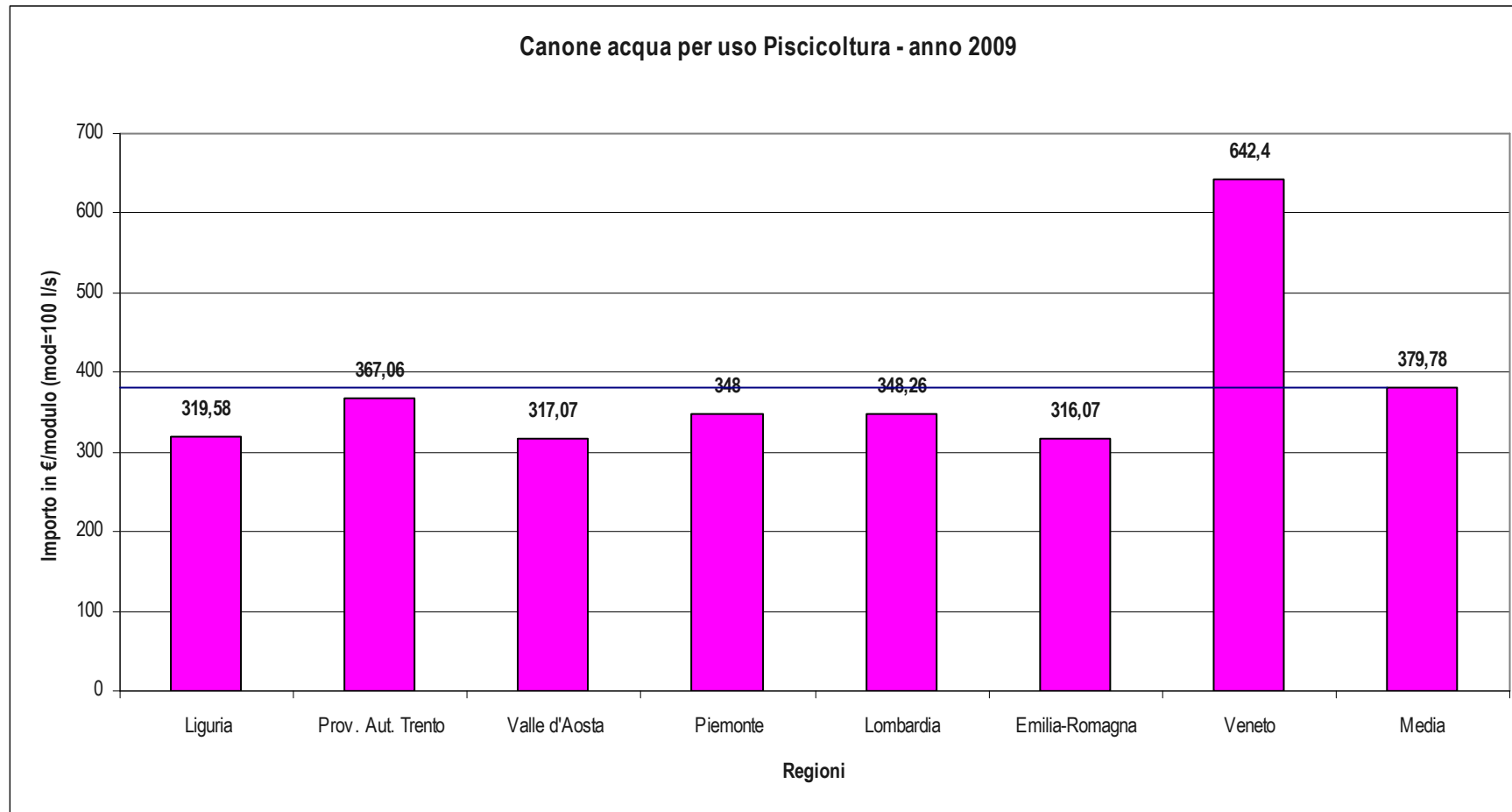




Figura 13: Canone acqua per uso igienico e assimilati nel distretto del fiume Po - anno 2009

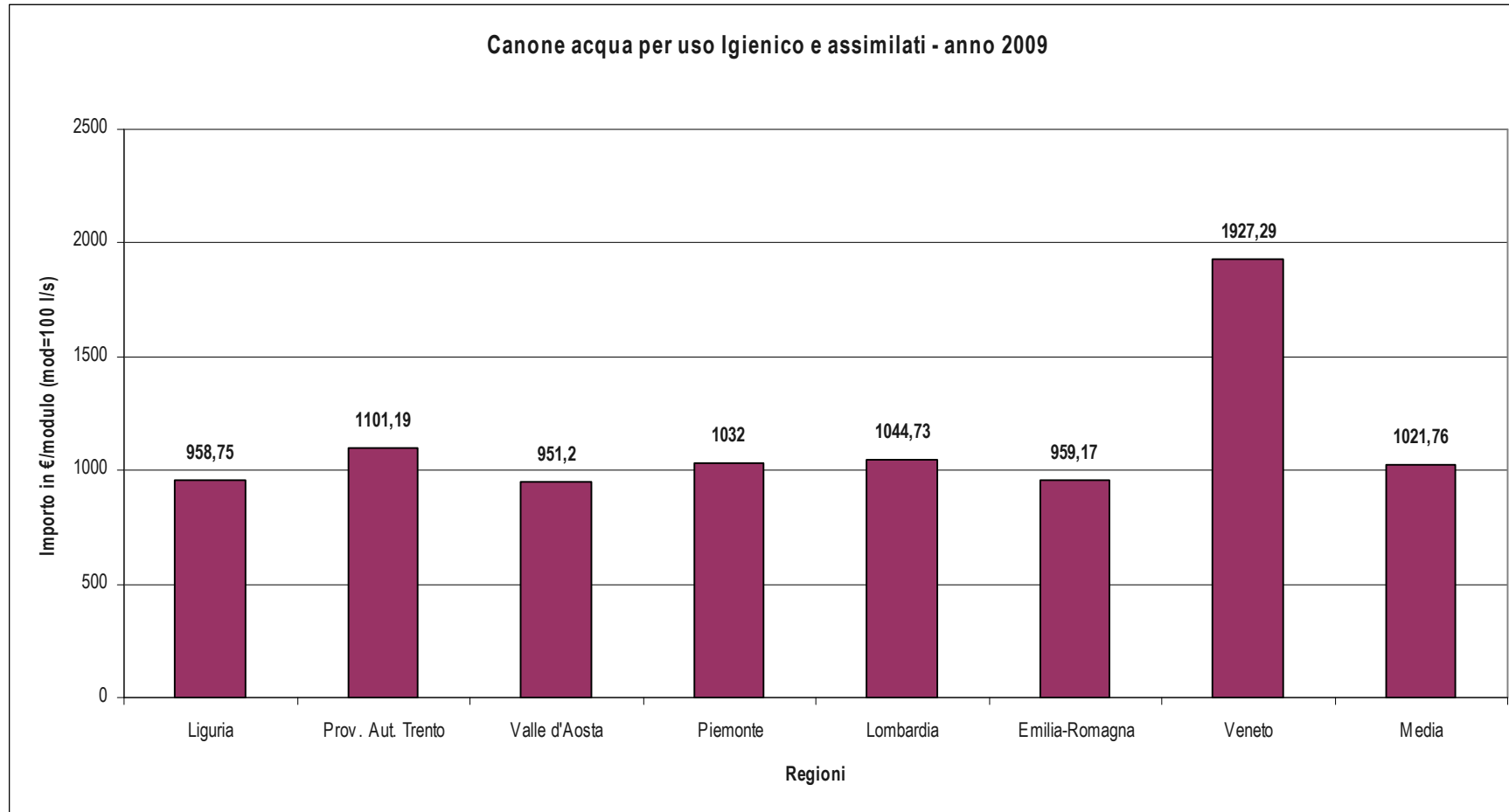




Figura 14: Comparazione canoni uso acqua nel distretto del fiume Po - anno 2009

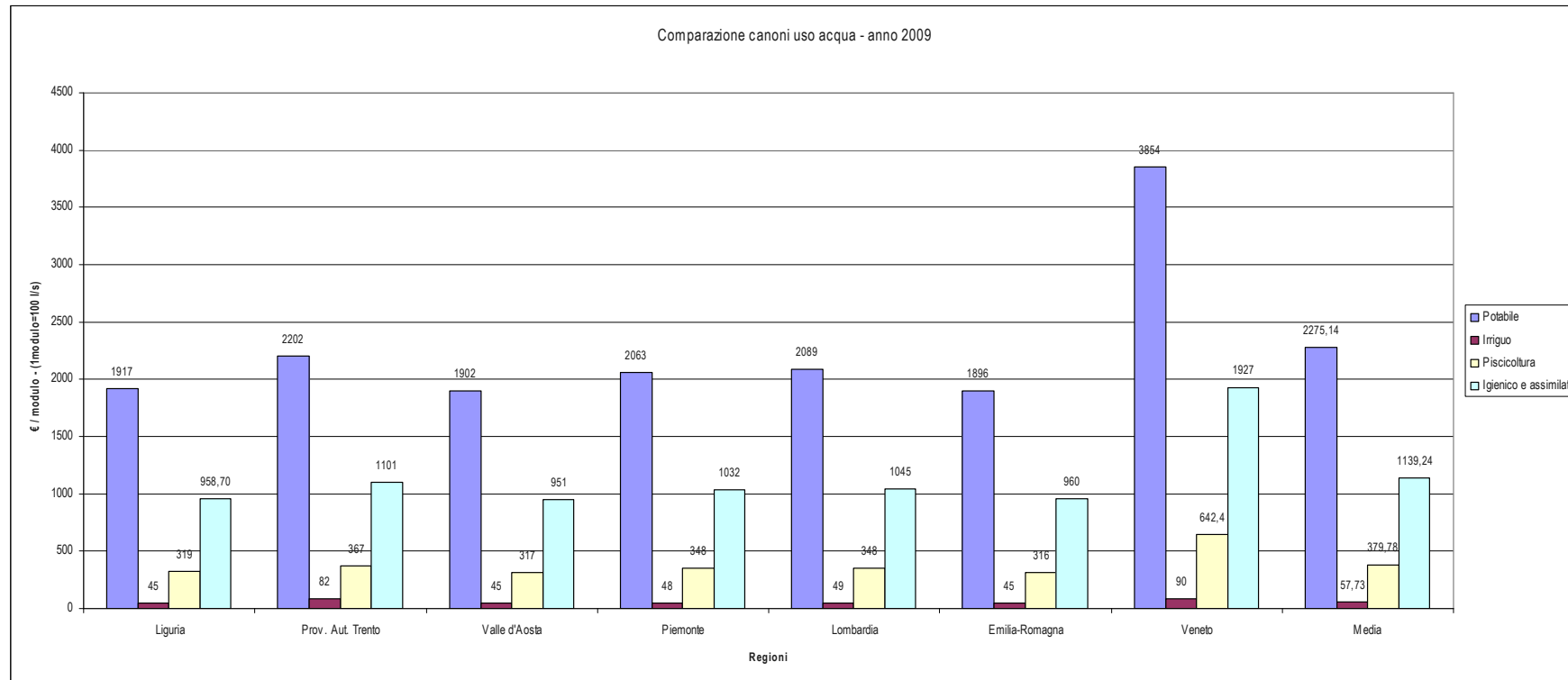
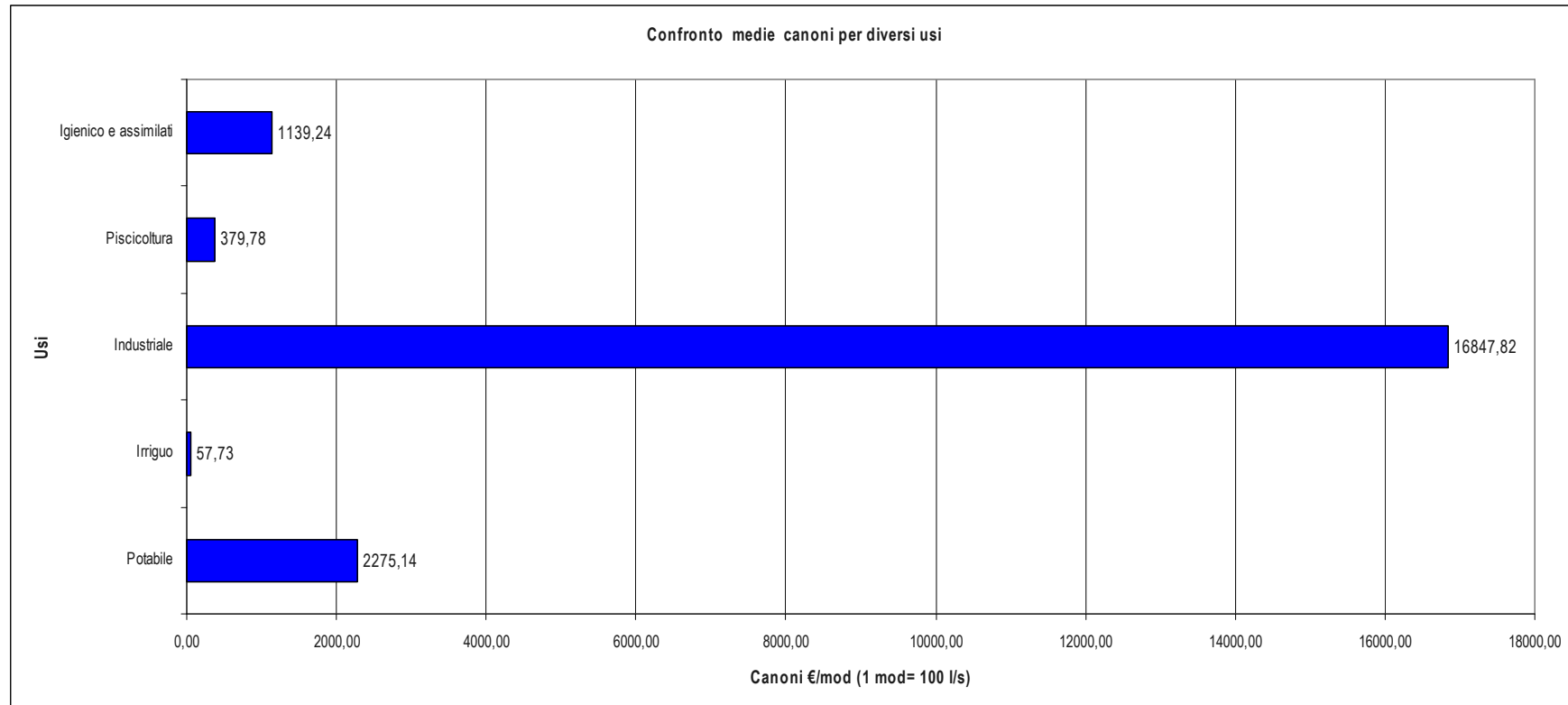




Figura 15: Confronto tra le medie dei canoni per i diversi usi dell'acqua nel distretto del fiume Po - anno 2009





4. Sovracanoni per l'uso di acqua pubblica a scopo idroelettrico: principale normativa nazionale di riferimento ed evoluzione storica degli importi

4.1. Principale normativa nazionale di riferimento

Normativa	Articoli di riferimento
R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 - Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici	52, 53
Legge 27 dicembre.1953, 959 - Norme modificative al testo unico delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, riguardanti l'economia montana	1
Legge 22 dicembre 1980, n. 925 - Nuove norme relative ai sovracanoni in tema di concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice	1-3
Legge 30 aprile 1999, n. 136 - Norme per il sostegno ed il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica e per interventi in materia di opere a carattere ambientale	28

4.1.1. R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775

L'articolo 52 prevede che nelle concessioni di grandi derivazioni per produzione di energia possa essere riservata, ad uso esclusivo dei servizi pubblici, a favore dei comuni rivieraschi, nel tratto compreso tra il punto ove ha termine praticamente il rigurgito a monte della presa ed il punto di restituzione, una quantità di energia non superiore ad un decimo di quella ricavata dalla portata minima continua, anche se regolata, da consegnarsi all'officina di produzione.

L'articolo 53 prevede la possibilità di un ulteriore canone a favore dei comuni rivieraschi e delle rispettive Province, a carico del concessionario, fino a lire 436 per ogni chilowatt nominale concesso. Stabilisce, inoltre, che il sovracanone è ripartito fra questi enti, tenuto conto anche delle loro condizioni economiche e dell'entità del danno eventualmente subito in relazione alla concessione.

4.1.2. Legge 27 dicembre.1953, n. 959

In sostituzione della possibilità di riserva di energia a favore dei comuni rivieraschi di cui all'art. 52 del T.U. 1775/1933, la norma introduce un sovracanone annuo di lire 1300 per ogni chilowatt di potenza nominale media, risultante all'atto di concessione, a carico dei concessionari di grandi derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice, le cui opere di presa siano situate in tutto o in parte, nell'ambito del perimetro imbrifero montano.¹¹

4.1.3. Legge 22 dicembre 1980, n. 925

La legge 925/1980 determina la misura dei sovracanoni e le modalità di revisione degli stessi con appositi decreti dei competenti Ministeri dei Lavori pubblici e delle Finanze, rispettivamente per i

¹¹ L'art. 1 della legge 27 dicembre 1953 n. 959 dispone che "Il Ministro per i lavori pubblici, sentito quello per l'agricoltura e foreste, stabilisce, con proprio decreto, quali sono i «bacini imbriferi montani» nel territorio nazionale e determina il perimetro di ognuno" ... "I Comuni che in tutto o in parte sono compresi in ciascun bacino imbrifero montano sono costituiti in consorzio obbligatorio qualora ne facciano domanda non meno di tre quinti di essi. Se il bacino imbrifero è compreso in più Province, qualora ricorrano le modalità di cui al precedente comma, deve costituirsi un consorzio per ogni Provincia."



sovracani destinati ai Bacini Imbriferi Montani e quelli destinati ai comuni rivieraschi, per ogni biennio, in base ai dati ISTAT relativi all'andamento del costo della vita.

Nel tempo le determinazioni dei sovracani sono state oggetto di successivi aggiornamenti (si vedano la Tabella 4 e la Tabella 5).

4.1.4. Legge 30 aprile 1999, n. 136

L'art 28 "Norme in materia di difesa del suolo e risorse idriche", comma 4 disciplina la materia dei sovracani per quel che concerne gli impianti di produzione di energia mediante accumulo per pompaggio e prevede:

"A decorrere dal 1° gennaio 1999, gli impianti idroelettrici di accumulo per pompaggio, aventi il serbatoio di carico nell'ambito di un bacino imbrifero montano delimitato ai sensi della legge 27 dicembre 1953, n. 959 , ai fini anche della riqualificazione dell'energia prodotta, sono soggetti ai sovracani previsti dagli articoli 1 e 2 della legge 22 dicembre 1980, n. 925 , in ragione dello 0,15 della potenza nominale media risultante dal decreto di concessione e riferita al pompaggio. Nei casi in cui non sia costituito il consorzio obbligatorio, ai sensi del secondo comma dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1953, n. 959 , i predetti sovracani sono versati direttamente ai comuni".



4.2. Evoluzione storica degli importi dei sovracanonici

Di seguito vengono riportati gli andamenti dei sovracanonici per concessioni di grande derivazione di acqua a scopo idroelettrico

Il primo grafico riporta l'andamento dei sovra canonici destinati ai Comuni compresi nel bacino imbrifero montano – BIM - (L. 959/1953), il secondo quello destinato a favore dei comuni rivieraschi (art. 53 del Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici 1775/1933).

I grafici riportano gli importi fino al 2009 e non comprendono l'aggiornamento introdotto con l'art. 15 comma 6 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, così come modificato dalla Legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122.¹²

¹² Il comma 6 dell'art. 15 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 prevede "Per i comuni e i consorzi dei bacini imbriferi montani, a decorrere dal 1° gennaio 2010, le basi di calcolo dei sovracanonici previsti agli articoli 1 e 2 della legge 22 dicembre 1980, n. 925, per le concessioni di grande derivazione di acqua per uso idroelettrico, sono fissate rispettivamente in 28,00 euro e 7,00 euro, fermo restando per gli anni a seguire l'aggiornamento biennale previsto dall'articolo 3 della medesima legge n. 925 del 1980 alle date dalla stessa previste." (Comma così sostituito dalla legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122, che ha sostituito l'originario comma 6 con gli attuali commi da 6 a 6-sexies)



Tabella 4: Evoluzione storica della normativa e degli importi dei sovracanon per i Bacini Imbriferi Montani (BIM)

Sovracanone per i BIM			
Periodo	Provvedimento	Importi	
		Valori correnti Lire/€	Valori in € 2009
27-dic-53	L. 27 dic 1953 n.959	1.300	19,21
30 dic 1959	L. 30 dic 1959 n.1254	1.300	16,3
22 dic 1980	L. 22 dic 1980 n.925	4.500	10,11
1 gen 1982 - 31 dic 1983	D.M. 24 nov 1981	6.052	8,51
1 gen 1984 - 31 dic 1985	D.M. 24 nov 1983	8.031	8,56
1 gen 1986 - 31 dic 1987	D.M. 19 nov 1985	9.500	9,46
1 gen 1988 - 31 dic 1989	D.M. 13 nov 1987	10.516	10,08
1 gen 1990 - 31 dic 1991	D.M. 24 nov 1989	11.767	9,97
1 gen 1992 - 31 dic 1993	D.M. 25 nov 1991	13.261	9,88
1 gen 1994 - 31 dic 1995	D.M. 10 nov 1993	14.521	10,68
1 gen 1996 - 31 dic 1997	D.M. 28 nov 1995	15.944	10,72
1 gen 1998 - 31 dic 1999	D.M. 27 nov 1997	16.677	10,82
1 gen 2000 - 31 dic 2001	D.M. 21 dic 1999	17.261	10,75
1 gen 2002 - 31 dic 2003	D.M. 11 dic 2001 - D.M. 2 mag 2002	13	14,91
1 gen 2003	L. 27 dic 2002 n.289, art.31 - comma 10	18	20,15
1 gen 2004 - 31 dic 2005	D. Dirett. 9 feb 2004	18,90	20,74
1 gen 2006 - 31 dic 2007	D. Dirett. 30 nov 2005	19,62	20,76
1 gen 2008 - 31 dic 2009	D. Dirett. 27 nov 2007	20,35	20,5
1 gen 2010 - 31 dic 2011	D. Dirett. 25 nov 2009	21,08	
1 gen 2010	D.L. 31/05/2010 n.78 art.15 - comma 6, come sostituito dalla legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122	28	



Tabella 5: Evoluzione storica della normativa e degli importi dei sovracanon per i comuni rivieraschi

Sovracanone per comuni			
Periodo	Provvedimento	Importi	
		Valori correnti Lire/€	Valori € 2009
11-dic-33	R.D. 11 dic 1933 n.1775	436	444,25
18 ott 1942	L.18 ott 1942	436	223,57
04-dic-56	L. 4 dic 1956 n.1377	436	5,81
21 dic 1961	L.21 dic 1961 n. 1501	800	9,49
22 dic 1980	L. 22 dic 1980 n. 925	1.200	2,69
1 gen 1982 - 31 dic 1983	D.M. 28 nov 1981 n.6991	1.614	2,62
1 gen 1984 - 31 dic 1985	D.M. 19 nov 1983	2.141	2,74
1 gen 1986 - 31 dic 1987	D.M. 26 nov 1985	2.532	2,81
1 gen 1988 - 31 dic 1989	D.M. 25 nov 1987	2.802	2,83
1 gen 1990 - 31 dic 1991	D.M. 25 gen 1990	3.135	2,8
1992 - 1993	D.M. 7 ago 1992	3.535	2,7
1994 - 1995	D.M. 1 feb 1994	3.871	2,7
1996 - 1997	D.M. 26 gen 1996	4.250	2,81
1 gen 1998 - 31 dic 1999	D.M. 16 gen 1998	4.445	2,88
1 gen 2000 - 31 dic 2001	D.M. 30 nov 1999	4.601	2,87
1 gen 2002 - 31 dic 2003	D. Dirett. 26 nov 2001	2,50	4,01
1 gen 2002	L. 28 dic 2001 n.448, art.27 - comma 10	3,50	4,01
1 gen 2003	L. 27 dic 2002 n.289 art.31 - comma 10	4,50	5,04
1 gen 2004 - 31 dic 2005	D. Dirett. 27 nov 2003	4,73	5,19
1 gen 2006 - 31 dic 2007	D. Dirett. 31 gen 2006 - Comunicato 13 mar 2006	4,91	5,19
1 gen 2008 - 31 dic 2009	D. Dirett. 21 dic 2007	5,09	5,13
1 gen 2010 - 31 dic 2011	D. Dirett. 20 gen 2010	5,27	
1 gen 2010	D.L. 31/05/2010 n.78 art.15 - comma 6, come sostituito dalla legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122	7	



Figura 16: Andamento del sovracanone per i Bacini Imbriferi Montani, valori in € 2009

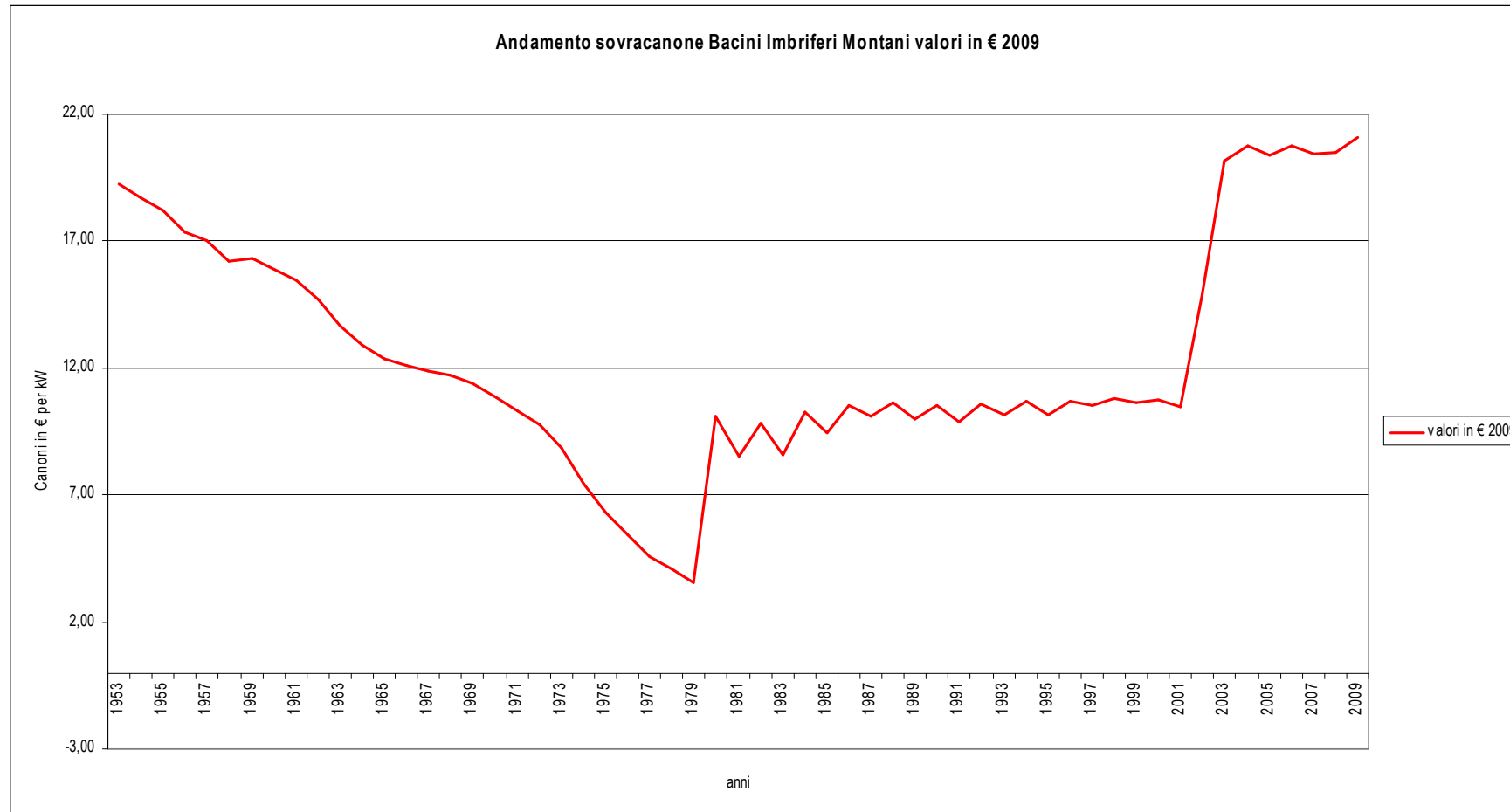
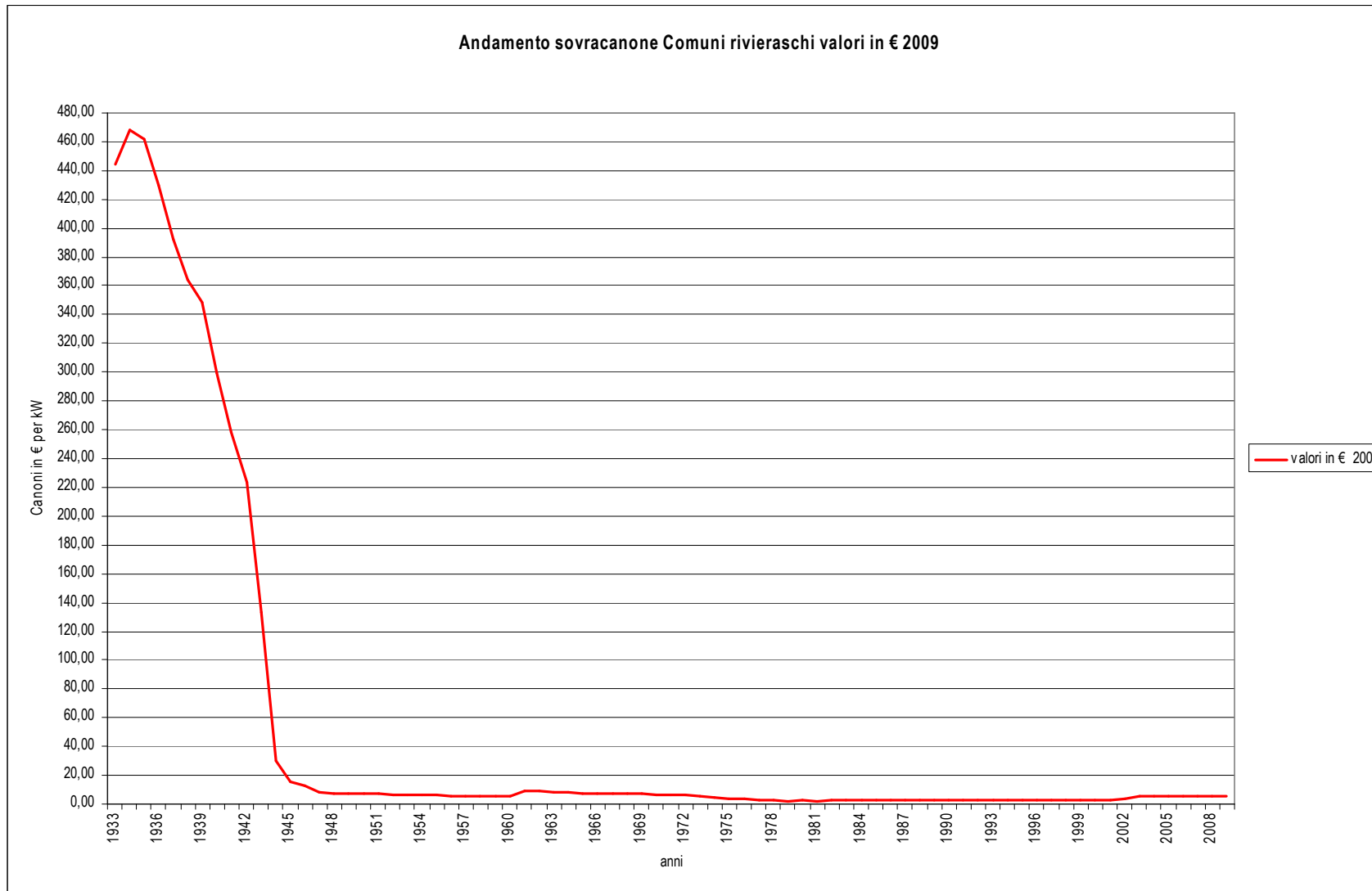




Figura 17: Andamento del sovracanone per i Comuni rivieraschi, valori in € 2009





AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale

via Garibaldi, 75 - 43100 Parma - tel. 0521 2761 - www.adbpo.it - parteciPO@adbpo.it